

Una storia lunga 125 anni

I pompieri di Torcegno (1894-2019)



A cura di MARIKA CAUMO

Adunata per deliberare sui



A cura di MARIKA CAUMO

Una storia lunga 125 anni

I pompieri di Torcegno (1894-2019)





COMUNE DI
TORCEGNO



Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



Con il patrocinio di:



Presidenza Consiglio Regionale
Trentino Alto Adige

Foto: archivio del Corpo dei Vigili del Fuoco di Torcegno, privati cittadini, tratte dal volume “Cento anni di solidarietà” di Giustino Basso (1994) e realizzate dal compianto **Oliviero Tomasini** a cui va il ringraziamento di tutti i vigili per la disponibilità e professionalità sempre dimostrata, la vicinanza e l’amicizia al corpo.

Sommario

Presentazioni	5
1894-1994 - I PRIMI CENTO ANNI	15
1894: Nasce il corpo dei pompieri di Torcegno	17
I primi anni	20
I rapporti con il comune	24
La Grande Guerra ed il periodo del fascismo	26
La ricostruzione	30
La rinascita	31
1966: L'alluvione	48
Gli anni settanta: Nuovi ingressi, tanti interventi. Guido Lenzi eletto comandante.	49
Gli anni ottanta: tornano le feste campestri, i vigili in aiuto alle popolazioni scosse da sismi e distruzione	52
I primi anni novanta: verso il centenario	72
1994 - 2004	75
1994: Che festa per il centenario	77
1996: La squadra giovanile	92
2001: La festa del volontario	116
2004-2019	125
2004: Marco Battisti nuovo comandante Federico Dalcastagnè suo vice.	127
2005- 2010: Alcuni gravi fatti colpiscono il paese Abruzzo in ginocchio per il terremoto	131
2010-2019: Nuova caserma ed autobotte per i pompieri, Marco Battisti confermato alla guida del corpo. I disastri di Vaia	148
Vigili e comandanti	197
Bibliografia ed immagini	199

Prefazione

Quando Marco Battisti mi ha chiesto una mano per realizzare un volume per i 125 anni del Corpo dei Vigili del Fuoco di Torcegno, ho accettato molto volentieri. 125 anni sono tanti, rappresentano la storia dei numerosi volontari che si sono succeduti dal 1894 ad oggi, di un gruppo che – superando due guerre, il fascismo, affrontando periodi difficili ma anche di prosperità – è arrivato ai giorni nostri mantenendo saldi quei valori che oltre un secolo fa ne avevano portato la costituzione.

Una storia fatta di persone, episodi, testimonianze, aneddoti ed immagini; di dati, numeri, documenti, fotografie. Legata a filo doppio a quella di Torcegno. Perché i pompieri sono il cuore del paese. Perché i pompieri quando c'è bisogno, ci sono; quando la comunità chiama, rispondono.

Sono una giornalista, non una storica. Nel nostro lavoro dobbiamo trovare le parole per rendere comprensibile a tutti quello di cui si parla. Ed è ciò che ho cercato di fare in questo libro: non un volume tecnico, non un libro per i pompieri, ma per la comunità. Il mio compito è stato quello di “tirare fuori” dalla caserma immagini, documenti e ricordi e renderli accessibili a tutti. Di raccontare la loro storia, che è anche la storia di Torcegno. Affinché arrivi nelle case e tutti possano conoscerla. Un lavoro “a più mani”, grazie alla collaborazione dei vigili. In particolare voglio ringraziare chi ha condiviso con me tante serate negli ultimi mesi, a spulciare rapportini, a cercare immagini e documenti, a raccontarmi storie ed episodi. A farmi conoscere questo mondo e trasmettermi la passione e l'impegno che li hanno guidati negli anni, che ho cercato di far trasparire nel volume. Un grande grazie va in particolare a Marco Battisti, a Guido Lenzi, a Giuliano Campestrin, ad Alessandro Furlan ed a Stefano Debortoli.

Il volume è diviso in tre parti. La prima racconta i 100 anni del corpo, dalla sua costituzione, nel 1894, al 1994. Proprio per il centenario era stato realizzato il libro “Cento anni di solidarietà”, scritto dal giornalista Giustino Basso, che riporta dati, documenti e immagini preziose. Fu terminato con l'auspicio di dargli una continuità ed un ulteriore approfondimento in futuro, consapevoli che alcuni aspetti, anche volutamente, non erano stati inseriti. E' da qui che siamo partiti: riassumendo, riportandone le parti più importanti, integrandole ed approfondendole, grazie a nuovo materiale e fonti, ai ricordi di chi c'era.

La seconda parte va dal 1994 al 2004, seguendo gli ultimi dieci anni di cam-

mino del comandante Guido Lenzi: dalle celebrazioni del centenario alla costituzione del gruppo allievi, dal terremoto in Umbria alla festa del Volontario. La terza parte è relativa agli ultimi 15 anni, che coincidono con la guida di Marco Battisti: anni in cui il corpo ha investito in formazione ed attrezzatura, è entrato nella nuova caserma e si è fatto trovare pronto nelle emergenze che hanno coinvolto Torcegno ma anche l'Aquila e Moena.

Infine l'elenco dei vigili del fuoco. Non è stato possibile risalire ai nomi di tutti coloro che hanno svolto servizio nei primi anni quindi, per evitare di dimenticare qualcuno, siamo partiti dal 1955, anno della ricostituzione del corpo.

Abbiamo cercato di fare un libro che sia chiaro e semplice, il più esaustivo possibile. Speriamo piacevole da leggere. Sicuramente non è perfetto, qualcosa manca. Le immagini, soprattutto quelle più recenti, erano molte ed abbiamo dovuto fare una scrematura. Un libro da cui partire, tra 25 anni, per continuare questa storia, magari approfondendo alcuni aspetti e ricordi che ora sono ancora troppo recenti. Perché nulla vada perduto.

Marika Caumo

Assessore alla cultura
del Comune di Torcegno



Poter contare su un traguardo così importante come la ricorrenza dei 125 anni dalla fondazione del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Torcegno, ci ricorda il grande valore che hanno avuto per la nostra storia e quanto ancora sono determinanti per la nostra sicurezza. Il pensiero corre a ritroso nel tempo ed ai miei ricordi di bambina con i racconti della nonna che narrava le ronde notturne fatte a turno quando alla voce *“sono le 10... e tutto va bene”* rassicuravano il vicinato sul pericolo di incendio; per ricordare poi l’allarme che metteva tutti in agitazione, grandi e piccoli, e gli adulti che armati di secchio raccoglievano la chiamata ... ora la tecnologia è cambiata e sono i telefonini a squillare all’interno delle case dei pompieri pronti ad accorrere. Sempre animati dalla stessa disponibilità e prontezza in qualunque ora del giorno e della notte.

In questi 125 anni sono cambiate, ovviamente, molte cose; le attrezzature sono state adeguate ai tempi e alle esigenze ed ogni volontario ha lasciato il suo segno trasmettendo le proprie conoscenze a quelli vicino a lui ed ai più giovani. Questa pubblicazione ci fornisce una cronologia delle tappe significative del percorso fatto non solo all’interno del nostro paese ma anche degli interventi in luoghi che hanno avuto bisogno di solidarietà a seguito di eventi calamitosi. È con profondo sentimento di orgoglio e riconoscenza che vorrei però qui sottolineare l’opera che i “nostri” Pompieri svolgono a prevenzione e sicurezza e cioè il costante controllo del territorio evidenziandone i potenziali rischi e monitorando le situazioni pericolose. Ogni mercoledì le luci della caserma sono illuminate perché è il giorno dedicato al controllo del materiale e all’ispezione delle situazioni critiche. Quest’attività, forse conosciuta da pochi, ci ha permesso di saper contenere i danni provocati dalla tempesta Vaia e poter risolvere le situazioni pericolose con interventi precisi e mirati.

Il ringraziamento dell’amministrazione comunale di Torcegno per il lavoro svolto a favore della comunità è rivolto ad ogni Vigile del fuoco volontario che opera in questo periodo ma anche a tutti coloro che li hanno preceduti: il loro esempio ci trasmette i valori che da sempre ci hanno caratterizzato, valori di solidarietà, di aiuto reciproco, di amore e cura per il territorio. Vorrei citare il Comandante Marco Battisti, ringraziandolo in modo particolare; ha

accompagnato i 10 anni del mio mandato come sindaco con competenza e amicizia, ed auguro al nuovo comandante Giuliano Campestrin di proseguire con la stessa fattiva collaborazione. Nei ringraziamenti vorrei ricordare le famiglie dei Volontari: a loro è ed è stato tolto del tempo che è stato donato a tutto il paese ma ogni abitante restituirà loro gli stessi sentimenti di sostegno. Vorrei terminare con il ringraziamento all'assessore Marika Caumo per aver curato questo libro e a tutti coloro che hanno messo a disposizione ricordi e documentazione preziosi per la stesura.

Buona lettura!

Ornella Campestrini
Sindaco di Torcegno



Era il 7 ottobre 1894 quando una rappresentanza municipale approvava l'Atto Costitutivo del Corpo dei pompieri specializzati nella difesa contro gli incendi ed il fuoco.

Si trattava della nascita di quello che oggi è il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Torcegno che quest'anno compie il suo 125° anniversario.

Profonda riconoscenza e stima rivolgo a coloro che all'epoca, con pochi e rudimentali mezzi antincendio, privi di dispositivi di sicurezza efficienti, si prodigavano con grande altruismo per soccorrere la povera gente o per spegnere incendi di edifici o aggregati di case che si verificavano spesso a causa dell'alto grado di infiammabilità delle misere abitazioni.

Nel corso dei decenni, il Corpo ha saputo diventare un'organizzazione moderna e flessibile, capace di garantire qualità e alta specializzazione, con l'impiego di risorse sempre più evolute e formazione continua, capace di intervenire con maggior rapidità e professionalità.

Da poco tempo non sono più il Comandante dei Vigili del Fuoco di Torcegno, incarico affidatomi nel 2004. Sono stati quindici anni che mi hanno arricchito sotto il profilo dell'esperienza e dei rapporti umani; anni nei quali ho avuto il privilegio di dirigere un gruppo di uomini responsabili, competenti e soprattutto disponibili. Questa sinergia ci ha permesso di ottenere importanti risultati come l'acquisto di un'autobotte "Mercedes Unimog" e la costruzione della nuova caserma, sede e magazzino del Corpo ma anche centro operativo aperto a tutta la popolazione in caso di emergenza. Non solo. Tutti insieme abbiamo monitorato il territorio, affrontato incendi boschivi ed alle abitazioni, soccorso persone in difficoltà e sfidato le calamità naturali caratterizzate da frane, allagamenti, fenomeni di neve abbondante, tempeste di acqua e vento. Personalmente credo di poter affermare che lo spirito di sacrificio e altruismo che ha animato i nostri pompieri nel 1894 è arrivato immutato fino a noi percorrendo una strada fatta di 125 anni; come dire: "sono cambiate le persone ma i valori restano". L'auspicio è quello di riuscire a trasmettere questa ricchezza alle future generazioni.

Questo libro rievoca, attraverso le fotografie, i documenti dell'epoca ed i racconti, la storia dei Vigili del Fuoco e dell'intera comunità di Torcegno ed è

testimonianza ma anche riconoscenza verso coloro che hanno contribuito a scriverla in tutto questo tempo.

Un ringraziamento speciale lo dedico a Guido Lenzi per la passione e l'impegno posto nel recupero di materiale inedito e per averci donato i suoi "saperi"; a Marika Caumo per l'entusiasmo, l'ascolto e la dedizione, senza la sua preziosa collaborazione non sarebbe stato possibile pubblicare questo libro. Grazie anche all'amministrazione comunale ed al sindaco Ornella Campestrini per la vicinanza al corpo dimostrata in tutti questi anni, rispettandone l'autonomia. Rivolgo profonda gratitudine nei confronti del neo- Comandante e di tutti i Vigili e gli allievi per l'attività svolta. Gratitudine estesa a tutti coloro che, in passato, lavorarono per consentire di poter oggi festeggiare questo ambito anniversario.

Marco Battisti

Comandante vigili del fuoco Torcegno (2004-2019)



Senso civico, caparbietà, comunità: ecco alcuni valori che consentono anche al Corpo Vigili del Fuoco di Torcegno d'arrivare alla veneranda età di 125 anni.

Cari Vigili e cittadini, dovete essere orgogliosi di tale traguardo: vi auguro una buona giornata di festa assieme al resto dei Pompieri del Distretto,

che festeggiando vi rendono onore.

Chissà quante difficoltà avranno superato i vostri predecessori per arrivare ai giorni nostri e consegnarvi un Corpo di Vigili del Fuoco in salute, con una caserma di recente costruzione e un parco macchine efficiente. Ma non è questo che vi lega alla vostra comunità bensì ciò che rappresentate, un solido riferimento in ogni difficoltà, un supporto per la comunità in ogni esigenza, il braccio destro del vostro Sindaco.

Il ruolo dei Pompieri è cambiato molto in questi anni per rispondere alle esigenze della gente, ai cambiamenti climatici, alle nuove tecnologie, ma nonostante tutto questo siete ancora qui, con molti anni sulle spalle, ma senza la paura di percorrerne altrettanti.

Con l'augurio che le nuove generazioni continuino a percorrere questa strada, auguro a voi e alle vostre famiglie di continuare nello spirito di solidarietà e amicizia che contraddistingue il nostro mondo, che sono fiero di rappresentare.

Emanuele Conci

Ispettore Unione Distrettuale Vigili del Fuoco Volontari
Valsugana e Tesino



La storia del corpo dei Vigili del Fuoco di Torcegno è la storia di un intero paese, di una associazione di volontari che ha attraversato due secoli: ha visto tramontare un Impero, ha attraversato la Monarchia e il periodo buio del Fascismo e si è ritrovato di nuovo unito dopo la nascita della Repubblica. Centoventicinque anni sono un traguardo straordinario, che testimoniano prima di tutto l'attaccamento dei cittadini alla propria Comunità. E mi piace, rileggendo la storia di questo Corpo, vedere come i valori che fin dall'inizio lo hanno caratterizzato, siano rimasti saldi nel tempo. Oggi può far sorridere pensare all'attrezzatura di quei primi Vigili del Fuoco che, più di un secolo fa, mettevano a rischio la propria vita con un carro attrezzi trainato dai buoi, una pompa a mano e una manica di canapa. Ma ci fanno invece ancora più pensare all'impegno e alla volontà di queste persone, impegno e volontà che si sono tramandate di generazione in generazione. E il Corpo di Torcegno si è distinto proprio per la spinta alla solidarietà verso il prossimo, che li ha messi in prima linea ovunque vi sia stato bisogno, anche al di fuori dei confini della nostra terra. Penso al terremoto in Irpinia, quando i volontari di Torcegno si prodigarono per aiutare chi ne aveva più bisogno e aiutarono i terremotati a San Mango sul Calore, o in Umbria, quando accorsero per mettere in salvo il Convento delle Clarisse di Assisi e Foligno, o ancora a L'Aquila. Uno spirito che nasce dal grande cuore di tutti coloro che ruotano attorno al mondo dei Vigili del fuoco volontari, gli uomini e le donne che si prodigano per il corpo e sono i protagonisti di questa storia. A tutti loro, alle loro famiglie, all'amministrazione Comunale, va il più sincero ringraziamento a nome personale e dell'intero Consiglio regionale, perché il loro essere parte attiva della nostra Comunità non è solo un bene per la loro terra e la loro valle, ma per l'intera Nazione e il loro esserci è per noi un grande motivo d'orgoglio!

Roberto Paccher

Il Presidente del Consiglio Regionale

Lorenzo
tegni - Pietro
Gioachino sostituto

fu convocata la presente
seguenti oggetti:

1894-1994
I PRIMI CENTO ANNI

Per la domanda di Valceggio
per scandole essendo danneggiate
viene accordata nel bosco
Per la piantagione di 5000 pini
dalla cepata rappresentanza
Viene approvata.
Si sottopone a Diamina il
di introdurre un corpo

1894: NASCE IL CORPO DEI POMPIERI DI TORCEGNO

«... Ai 18 settembre sul far del dì scoppiò un incendio in mezzo al paese, nella casa dei fratelli Boneccher sotto la piazza verso mezzodì. Da quando si diede l'allarme il fuoco era ormai al tetto, aveva già investito il coperto e le fiamme uscivano al di sopra talmente, che ormai si tenea per inevitabile ne andasse preda tutto il paese, buon però che l'aria era tranquilla, e così con l'apporto dei Terrazzani e quindi dei forestieri accorsi al primo segnale si poté finalmente circoscrivere, e domare, rimanendo però incenerite le case di tre famiglie. Io in tale frangente corsi in chiesa, presi il Santissimo nella S.Pisside e corsi sul luogo e benedii il fuoco. Fatto sta che, da quel momento, il fuoco non progredì più di un palmo e da tutti si ritiene che Iddio benedetto ci abbia fatto grazia. Fidemabete Eu. »

Laus D.O.M – B.V.I. - Homnibussanctis Amen

Torcegno, 31 dicembre 1894

pr. Faustino Ceccato

Parroco

Ecco come descrive il parroco di allora, don Faustino Ceccato, ciò che successe il 18 settembre 1894, quando un furioso incendio distrusse tre abitazioni nel centro del paese.

Raccontano le cronache che l'incendio era di vaste dimensioni e, nonostante lo sforzo di tutti gli abitanti del paese e dei forestieri, solo un intervento provvidenziale riuscì a domare le fiamme. Leggenda o verità? Non lo sappiamo.

Quello che è certo è che da quel giorno tra i Traozeneri prese forma l'idea, peraltro già suggerita dai decreti dell'imperatore d'Austria-Un-

gheria Francesco Giuseppe (il più importante nel 1881), di dotarsi di un corpo dei vigili del fuoco.

Si ricordi infatti che a quei tempi il fuoco era il peggior nemico per le popolazioni di montagna, dove nelle costruzioni dominavano le componenti in legno o paglia, per illuminare e scaldare si accendeva il fuoco ed il pericolo degli incendi boschivi di natura accidentale era molto alto.

Fu così che a distanza di pochi giorni da quell'episodio, fu depositato presso la cancelleria del Comune, l'atto costitutivo del Corpo dei Pompieri di Torcegno.

In data **7 ottobre 1894 il Consiglio Comunale**, alla presenza dei consiglieri Andrea Dalcastagnè, Giuseppe Battisti, Giuseppe Campestrin, dei rappresentanti Giovanni Campestrin, Antonio Campestrin, Lorenzo Furlan, Pietro Dalcastagnè, del sostituto Gioacchino Rigo e del Capo Comune Luigi Dalcastagnè, **approva all'unanimità lo statuto che istituisce il Corpo.**

F 167

Atto

nella Cancelleria Comunale di Torcegno li 7 Ottobre 1894

Comparsi

1. Dalcastegni Andrea consigliere
2. Battisti Giuseppe "
3. Campestrin Giuseppe "
4. " Giovanni rap^{to} "
5. " Antonio "
6. Furlan Lorenzo "
7. Dalcastegni Pietro "
8. Rigo Gioachino sostituto

Avanti

Luigi Dalcastegni
Capo Comune

Ha convocata la presente seduta per deliberare sui
seguenti oggetti:

1. Per la Comanda di Dalceggio e Santuario per una pianta caduana
per scandole essendo danneggiati in causa dell' incendio.
viene accordata nel loro Tagli Pratico verso pagamento.
2. Per la piantazione di 5000 piantine di larice in liste già amessa
dalla cepata rappresentanza alla sessione Forestale 1893.
Viene approvata.
3. Si sottopone a Diarmina il progetto di statuto allo scopo
di introdurre un corpo di Pompieri.
Letto ed ispezionato lo statuto viene ad unanimità
approvato in tutte le sue parti e si autorizza la
Deputazione nella voluta firma.

I PRIMI ANNI

Pochi sono purtroppo i documenti rimasti, ma fanno capire come la vita del corpo allora non fu affatto facile, costretto in una situazione di indigenza e precarietà. I pompieri godevano tuttavia di grande considerazione nella comunità e le loro questioni trovavano sovente ampio spazio nei dibattiti del Consiglio Comunale, che va anche a ritoccare lo statuto.

Il reclutamento è volontario, però selezionato. Non tutti possono entrare a far parte dei vigili del fuoco: al pompiere vengono infatti richiesti alcuni requisiti quali doti fisiche e morali elevate, quasi a sottolineare il ruolo di garante dell'incolumità altrui e della sua funzione protettiva e rassicurante.

20 | Il pompiere, riportano gli statuti, *“ha inoltre l'obbligo di obbedire scrupolosamente ai superiori, di non allontanarsi di notte dal paese senza preavviso, di mantenere un contegno irreprensibile negli incendi e nelle manovre. Chi viene trovato in stato di ebbrezza durante il servizio o in uniforme, viene espulso dal corpo, così come chi conduce una vita privata sregolata. L'appartenenza al corpo può cessare anche a seguito di malattia o altre cause che impediscono una prestazione serena ed equilibrata”*.

Oltre all'opera di spegnimento, l'attività riguardava anche controllo e prevenzione, le ispezioni e la partecipazione attiva alle emergenze che coinvolgevano i paesi vicini.

Nel distretto della Valsugana i Comuni tenuti a prestarsi vicendevolmente assistenza erano: Borgo, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Masi di Ronchi, Roncegno e Novaledo.

Al pompiere, inoltre, il compito di coordinare i soccorsi. Tutta la comunità era infatti chiamata a collaborare nello spegnimento degli incendi.



1910. Il paese di Torcegno.

Il pericolo maggiore era il propagarsi degli stessi alle case vicine, essendo l'una attaccata all'altra, ma non mancavano incendi boschivi anche di grandi dimensioni, mentre in primavera ed in autunno il pericolo arrivava dalle "brentane".

Per quanto riguarda la divisa, inizialmente era costituita da un berretto su cui veniva applicato un distintivo in ottone cesellato mentre l'attrezzatura (*"in ogni Comune, per povero che sia, non poteva mancare una scala per il fuoco, un paio di rampiconi, un paio di lanterne di latta ed una coppia di trombe da fuoco a mano"*) era costituita da un carro attrezzi trainato da cavalli o buoi, una pompa a mano aspirante o premente, una manica di canapa.

IL SISTEMA D'ALLARME: LA CORNETTA, LA TROMBA, IL FISCHIETTO

Nei primi anni di vita del corpo, l'attrezzatura e gli strumenti che fungono d'ausilio alla preziosa attività dei pompieri sono sicuramente limitati. Tra questi c'è la **cornetta** di servizio. A fine 1800, inizi 1900 non esistevano i moderni mezzi radio- informatici ed il modo di comunicare dei vigili del fuoco era affidato a strumenti sonori, tra cui appunto la cornetta. Essa veniva utilizzata in combinazione con il **fischietto**, permettendo in tal modo di creare una vasta gamma di segnali convenzionali che, a seconda della frequenza e dell'alternanza dei suoni, rendeva possibile dirigere le operazioni antincendio sia durante le evoluzioni che nella marcia con pompe e attrezzi o per le chiamate e gli avvisi, o anche per la predisposizione di scale e



*La cornetta del corpo
risalente all'inizio del secolo scorso.*

di attrezzi di salvataggio. A completare gli strumenti il corpo aveva in dotazione una **tromba** in ottone che, in virtù della sua ampia gamma sonora, permetteva di dirigere al meglio ogni situazione di emergenza.

La cornetta del corpo dei pompieri di Torcegno di inizio '900 è stata accuratamente conservata da Orlando Campestrin, sull'esempio tramandatogli dallo zio Celestino Rampellotto che fu dapprima pompiere, poi caposquadra ed infine, dal 1936, comandante del corpo. La stessa, racchiusa nel suo cofanetto originale, è stata donata al corpo in occasione dell'inaugurazione della nuova caserma, nel 2014. Si trova nella sala riunioni, accanto alla tromba in dotazione nel 1900 che veniva utilizzata per dare l'allarme in caso d'incendio: quest'ultima era custodita da Attilio Furlan (Gere), il quale era incaricato di suonarla al momento del bisogno.



*La tromba in ottone
in dotazione nel 1900.*

I RAPPORTI CON IL COMUNE

Sono diverse le deliberazioni del Consiglio Comunale in quei primi anni. Nella seduta del 5 ottobre 1902 si dichiara di *“accettare le condizioni chieste dal corpo dei pompieri per rimanere in carica altri 5 anni, cioè modificando il 7 dello statuto, coll’aumento delle competenze da corone 1 a 2 e la giornata da corone 2 a 4, più 12 manovre all’anno pagate 30 centesimi l’una per ogni pompiere intervenuto ...”*.

Nel 1905 i rapporti si fanno tesi: il corpo non ha ancora una sede definitiva e nella seduta del 16 dicembre di quell’anno il Consiglio rigetta la domanda dei pompieri di disporre dell’avvolto della nuova fabbrica della scuola per collocarvi gli attrezzi, in quanto l’intonaco era ancora fresco ed umido.

24 | Un conflitto che porta i pompieri a rinunciare alla carica. **Il 2 febbraio 1906 il Consiglio accetta la rinuncia di tutti i componenti del corpo** e contemporaneamente, *“emette nuova concorrenza, riservandosi il Comune la scelta degli individui ed eventuali modificazioni dello statuto secondo la legge. Viene delegata la deputazione di prendere in consegna tutto il mobilio dei pompieri sulla base dell’inventario”*.

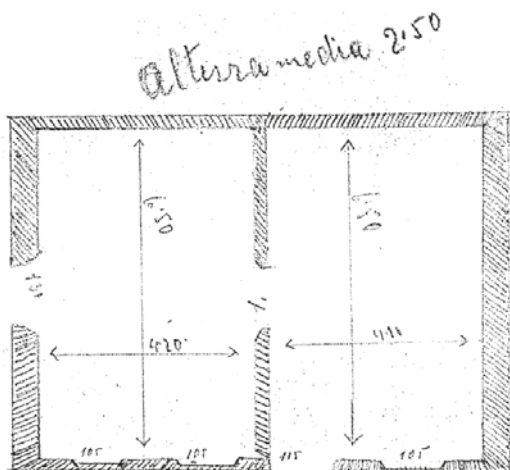
In tal senso non fu accettata la richiesta degli ex pompieri, guidati da Albino Sartorelli, presentata nel settembre 1906 per la ricostituzione del corpo.

La rottura viene sanata a fine anno (delibera comunale del 16 dicembre 1906) con un compromesso: ai vecchi pompieri viene riconosciuta una certa autonomia ma, in caso di necessità, devono dipendere dagli ordini del capo comune, così come per quanto riguarda la parte economica. **Si concede inoltre come magazzino il locale sotto le nuove scuole.**

Da questo momento il corpo prosegue la propria attività in un clima sereno, diventando espressione del paese ed anche in servizio i pompieri conservano i propri soprannomi: negli archivi si trovano l'Albino, il Moleta, Gonzo, Michele, Guardia, Benedetto, Giov. Chiletto, Felice, Francesco, Gere, Celestino Broi, Ganarin, Brugna, ecc.

Il corpo aumenta numericamente, si acquistano nuove attrezzature e macchinari. I pompieri cominciano ad avere una funzione sociale, con attività che esulano dalla protezione: si organizzano le prime recite teatrali per raccogliere fondi da destinare non solo al corpo, ma anche ai bambini.

Sono gli anni duri che precedono la guerra. Anni fatti di grande povertà, emigrazione ma anche tanta solidarietà: non era raro che i pompieri, accorsi a prestare servizio in un paese vicino, rinunciassero in tutto o in parte a quanto loro dovuto per lasciarlo a scopo di assistenza pubblica.



*Magazzino Vigili del Fuoco della Frangione
di Torcegna, Piazzetta del Castello # 51.*

La vecchia mappa del locale adibito a magazzino.

LA GRANDE GUERRA ED IL PERIODO DEL FASCISMO

L'attività del corpo diventa preziosa nel corso della Grande Guerra, dove ai bombardamenti seguono sempre vasti incendi che coinvolgono l'intero paese. Nel libro "La passione del Borgo", monsignor Armando Costa ricorda che Torcegno fu fatto sgomberare fin dal 23 gennaio 1916 e che nell'offensiva austriaca del 21 maggio 1916, *«Durante la ritirata, si appiccò il fuoco simultaneamente da cinque parti; e mentre esso abbruciava e, per lo scoppio dei proiettili saltava in aria, gli austriaci compivano l'opera di bombardamento dal Colle ...»*. *« ... Al termine del conflitto, i profughi tornarono in numero di circa 800 (su 1.238), sparsi nelle case meno danneggiate delle frazioni»*.



Ricoveri di Torcegno nel 1919.



1919. Torcegno piazzetta Via Castello_capitello Dietre.

Con il ritorno dei profughi, degli internati e dei soldati dai vari fronti, a Torcegno, seppur tra tante difficoltà e privazioni, riprese la vita d'ogni giorno e con essa la ricostruzione del paese.

Il 5 aprile 1925 il Consiglio Comunale approvò, su proposta di Celestino Rampelotto, l'acquisto di n.3 idranti per casi d'incendio per una spesa di 1.500 lire *“alla quale si spera concorra anche la Provincia”* si legge nella delibera.

Seguì il periodo buio del fascismo. Con decreto legge del 29 marzo 1928 n.839, firmato dal re Vittorio Emanuele III e dal primo mini-

stro Benito Mussolini, Torcegno viene aggregato, come frazione, al Comune di Borgo, unitamente a Ronchi, Telve di Sopra, Telve, Carzano e Castelnuovo. **Il 30 maggio 1928 l'intero corpo dei pompieri diventa distaccamento di Borgo:** era formato dal comandante Sartorelli, dal vice Pietro Lenzi, dai capisquadra Eugenio Gonzo e Celestino Rampelotto e dai pompieri Guido Battisti, Settimo Battisti, Nilo Dalcastagnè, Tullio Strosio, Guido Lenzi, Attilio Furlan, Alberto Dalcanale e Giovanni Ganarin. Non solo gli uomini, anche la proprietà del materiale, dettagliatamente inventariata dal comandante Sartorelli, fu trasferita a Borgo. Tra questi pure due quadri, uno di Mussolini e l'altro di Garibaldi.

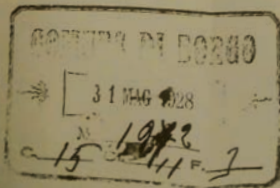
Nel 1936 il corpo distaccato di Torcegno e Ronchi contava 12 uomini: il comandante Celestino Rampelotto fu Paolo, Bellarmino Caumo di Giovanni (sergente), Attilio Furlan fu Giovanni (milite), Eugenio Gonzo fu Pietro, Guido Battisti di Carlo, Guido Lenzi fu Massimiliano, Giovanni Ganarin fu Giacomo, Pietro Bezzele fu Pietro, Michelangelo Casagrande fu Giuseppe, Emilio Casagrande di Albino, Olindo Casagrande di Fedele e Giovanni Caumo fu Alessandro.

Due di loro, Guido Battisti e Guido Lenzi, furono chiamati a far parte del Servizio Nazionale Vigili del Fuoco fascista, che operava in tutta Italia ed in particolare nelle maggiori città: una scelta non volontaria ma un'imposizione, come per tanti altri vigili del fuoco trentini.

Del periodo fascista non rimangono molti documenti, tra i pochi una delibera comunale del 6 febbraio 1936, firmata dal podestà di Torcegno, con cui si procede alla sostituzione di Eugenio Gonzo (per raggiunti limiti di età) con Battisti Pietro di Carlo.

Nome e cognome del personale.

Sartorilli Albino comandante
 Lenzi Pietro vice comandante
 Gorno Eugenio caposquadra
 Campelotto Celestino " "
 Battisti Guido pompieri
 Battisti Settimo " "
 Dalcastagne Nilo " "
 Strasio Tullio " "
 Lenzi Guido " "
 Fuslan Attilio " "
 Valcanale Alberto " "
 Zanarin Giovanni " "



1928. La composizione del corpo il 31 maggio 1928.

1928. L'inventario del materiale ed attrezzatura del corpo di Torcegno consegnato a Borgo a seguito dell'unificazione dei sette Comuni.

Torcegno 20 maggio 1928

Inventario del mobilio esistente nel magazzino Corpo pompieri di Torcegno.

- № 1 macchina aspirante e premento.
- № 1 apparato assorbitrice per idranti con due rispettive chiavi
- № 12 tubi di congiunzione
- № 5 lance
- № 22 scchie
- № 1 scala spezzata a quattro pezzi alla Romana
- № 2 scale a gancio
- № 2 torce a vento
- № 6 lanterne
- № 4 manari
- № 2 cappini alla prannona
- № 2 forche
- № 2 baobli
- № 3 schiome
- № 1 mattello con tenaglia
- № 2 langhini
- № 16 nastri da lavoro
- № 16 acette con centuroni
- № 16 elmi di cuoio
- № 15 lenzetti
- № 15 cordoni
- № 1 cornetta segnale
- № 1 " a torcegno
- № 1 quadro di S. E. Mussolini
- № 1 " del Generale Paribaldi Giuseppe
- № 3 salfaggi del mobilio e vestiario

LA RICOSTRUZIONE

Torcegno ritorna Comune autonomo con decreto L.P. n. 535 del 2 novembre 1946; le elezioni amministrative si tengono il 13 aprile 1947. Con il ripristino del Comune, si pone subito mano alla riorganizzazione del corpo dei vigili del fuoco volontari, anche se non in forma ufficiale. In quell'occasione, su proposta di Guido Lenzi (Crose), si trovarono Giovanni Ganarin (Purin), Rodolfo Lenzi (Tona), Ettore Palu (Fiore), Remo Lenzi (Tona), Rodolfo Campestrin (Galina), Eligio Furlan (Gere), Guido Battisti e Celestino Rampellotto (Storno), per decidere il da farsi. Il primo problema da affrontare fu la ricomposizione dell'organico in quanto la guerra aveva interrotto il ricambio naturale dei componenti: ai due vigili del fuoco allora in forza vengono affiancati altri quattro uomini. Una ricomposizione provvisoria perché mancano norme precise sulla riorganizzazione dei corpi.

30

Va ricordato che i pompieri tornano ad essere "comunali" in virtù dello Statuto speciale di autonomia del 1948 che affida le competenze del servizio antincendio alla Regione. La legge di riforma, come vedremo in seguito, è del 1954.

Per quanto riguarda l'attrezzatura, come detto molto materiale era confluito a Borgo e, 20 anni dopo, solo una parte fu restituita. Nel 1947 i vigili di Torcegno disponevano di una pompa aspirante Fischer a due ruote con tubi di aspirazione, una scala in legno ed una dozzina di pezzi di vario genere, sei divise bianche in tela incomplete, logore ed indecenti, ed altrettanti elmi.

È il Comune che si fa carico di finanziare l'attrezzatura mancante per la ripresa dell'attività e nel 1952 versa al corpo, allora guidato da Guido Lenzi, un contributo di 85.000 lire per l'acquisto di 60 metri di tubi di canapa e 2 lance.

LA RINASCITA

Il 2 febbraio 1952 il sindaco invia al Comando dei vigili del fuoco di Trento la richiesta per la riorganizzazione del servizio antincendio del Comune. In particolare sollecita la ricomposizione del corpo perché il distaccamento di Borgo non garantisce né tempestività né dotazione di attrezzatura e di uomini. Vi si legge:

«... Pertanto questo comune, fin che ne è ancora in tempo, invoca delle concrete provvidenze e prega vivamente codesto Comando d'interporre i suoi buoni uffici presso chi di competenza; ed osserva che il Comune stesso pur versa regolarmente il proprio contributo antincendi, nell'importo di annue lire 85.000. Infine si fa presente che nessun membro del gruppo locale è assicurato contro gli infortuni.»

L'11 dicembre 1953 il comandante dei vigili del fuoco di Trento, Giorgio Conighi, in una lettera inviata al Comune dà il nulla osta per la ricostituzione del corpo. Si inizia a parlare anche di assicurazione per i vigili del fuoco.

Nel frattempo la Regione emana una circolare (gennaio 1953) in cui annuncia una legge in materia di ordinamento dei servizi antincendio e chiede di conoscere lo stato in cui si trovano i vari corpi.

Nel 1954 viene indetto il primo avviso comunale per l'assunzione di aspiranti volontari. Non mancavano i requisiti: età compresa tra i 21 ed i 41 anni ed altezza superiore a 1,65 metri. Visto l'insufficiente numero di aspiranti idonei al servizio antincendi, il sindaco Giuseppe Scala emette un secondo avviso.

COMUNE DI TORCEGNO VALESUGANA
PROVINCIA DI TRENTO

N. di prot.

Li

Risposta a nota N.

del

Torcegno 2 febbraio 1952

OGGETTO:

Riorganizzazione del servizio antincendio del Comune di Torcegno.-

Al Comando
dell'85° Corpo dei Vigili del Fuoco

TRENTO

Si prospetta a codesto Spett. Comando quanto appresso:

Il Comune di Torcegno é situato a m.780 s/m., a km.7 da Borgo Valsugana, quindi in luogo alpestre e appartato, non solitamente accessibile per un tempestivo intervento da fuori in caso di incendio.

Eso disponeva di un minimo di attrezzatura antincendio fino al 1927, anno in cui fu amministrativamente incorporato nella grande Borgo; e anche detta attrezzatura passò - non si sa il perché - a quel distaccamento. E quando poi, nel 1947, poté ricostruirsi in Comune autonomo, non riebbe che gli scarsi simili attrezzi che risultano nell'allegato Inventario.

La squadra pompieristica locale si compone di n.5 elementi, dei quali uno effettivo che stà per raggiungere il limite di età, e quattro di nomina provvisoria: tutti però risentono gravemente della mancanza di istruzione tecnica e di allenamento; l'uno e l'altra impossibili per carenza di attrezzi e di mezzi pecuniari. Né il Comune é in grado di provvedere per proprio conto.

Ciò posto, é facilmente intuibile quello che accadrebbe se un deprecabile caso d'incendio avesse a verificarsi; tanto più in questo piccolo centro rurale la maggior parte delle famiglie tiene fienili, strami, scorte di legna da ardere, il tutto non sufficientemente riparato.

./.

Col nuovo acquedotto in corso di ultimazione sono stati predisposti alcuni idranti nel principale abitato; ma tutto il resto manca.

Pertanto questo Comune, fin che ne è ancora in tempo, invoca delle concrete provvidenze e prega vivamente codesto Comando d'interporre i suoi buoni uffici presso chi di competenza; ed osserva che il Comune stesso pur versa regolarmente il proprio contributo antincendi, nell'importo di annue L.85000.= (ottantacinquemila).

Infine si fa presente che nessun membro del gruppo locale è assicurato contro gli infortuni.

Con osservanza, si resta in attesa d'un cortese cenno di riscontro

IL SINDACO

MINUTA

COMUNE DI TORCEGNO VALSUGANA
PROVINCIA DI TRENTO

N. di prot. _____ Torcegno L: 2 febbraio 1952
Risposta a nota N. _____
del _____

OGGETTO:

I N V E N T A R I O

DEL MAGAZZINO VICILI DEL FUOCO DEL COMUNE DI TORCEGNO

- N. 1 pompa azionata a mano, di scarso rendimento
- " 1 scala smontabile
- " 2 scale a gancio, inservibili perché frotte
- " 8 tubi di tela per condotta acqua, della complessiva lunghezza di circa m.60, parecchio avariati e quindi poco efficienti
- " 4 cordini
- " 8 secchie in tela
- " 2 getti (lance)
- " 2 picconi
- " 2 badili
- " 2 accette
- " 2 torce a vento, inservibili
- " 1 raffio
- " 6 divise in tela; incomplete, logore e indecenti
- " 6 cinturoni, di cui alcuni da riparare

1952. La lettera con cui il Comune chiede la riorganizzazione del servizio antincendi. A destra l'inventario dell'attrezzatura del corpo nel 1952.

24/6.-54

Oggetto: Servizi antincendi

Avviso

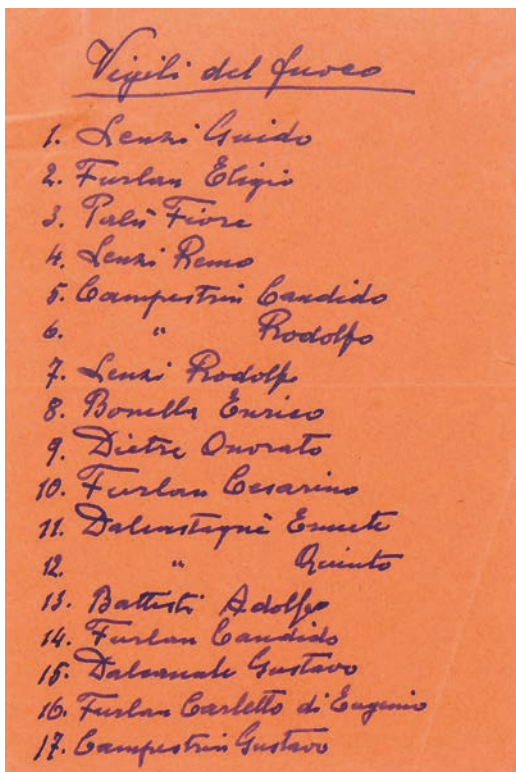
Dato che, a seguito del precedente analogo avviso, non è risultato un numero sufficiente di aspiranti idonei al servizio antincendi in corso di organizzazione, e che fra il resto l'abitato principale del paese si troverebbe appena appena rappresentato, si fa appello ad altri volontari di voler presentarsi per la prescritta visita medica di idoneità fisica.

Conviene tener presente che l'età dell'aspirante non dev'essere inferiore agli anni 21 e non superiore ai 41, e l'altrezza non minore di m. 1,65. Gli altri requisiti richiesti saranno fatti conoscere a chi si presenterà in questo Municipio per la prenotazione.

Si sta svolgendo la pratica per l'assicurazione contro gli infortuni occasionali, che dipende anche dal numero di idonei su cui si può fare assegnamento.

Tempo utile per la prenotazione fino al 10 luglio
p. v.

Il Sindaco



1954. L'elenco degli aspiranti vigili del fuoco.

Il 29 agosto 1954 viene approvata la legge regionale (n.24) sul servizio antincendio: norma fondamentale in questo ambito in quanto prevede la costituzione, in ogni Comune, del corpo volontario dei vigili del fuoco. La stessa ribadisce l'autonomia amministrativa e finanziaria dei corpi, con responsabilità diretta del comandante sulla gestione, in base ad un programma approvato dal Consiglio comunale. Al Consiglio anche il compito di stabilire il numero di pompieri di cui si compone il corpo, di revocare il comandante ed il vice in caso di gravi violazioni, emanare il regolamento per l'organizzazione e l'attività del corpo ed approvare i bilanci.

Il 17 gennaio 1955 il corpo designa comandante e vice, nelle figure di Rodolfo Lenzi ed Emilio Lenzi.

In tal senso **il 12 febbraio 1955 il Consiglio, guidato dal sindaco Giuseppe Scala, con delibera n.8 stabilisce la costituzione formale del corpo di Torcegno**, secondo quanto stabilito dalla nuova legge regionale, e fissa in 10 unità i componenti dello stesso (comandante, vicecomandante e 8 vigili). Una deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale nella seduta del 18 marzo 1955.

Il corpo era formato dal comandante Rodolfo Lenzi, il vicecomandante Emilio Lenzi, Candido Campestrin (cassiere ed addetto ai tubi), Rodolfo Campestrin (addetto agli idranti), Ettore Palù (addetto alle saracinesche), Dario Dalcastagnè (addetto alle lance), Remo Lenzi (addetto ai tubi), Gustavo Campestrin (addetto alle scale), Nello Campestrin (addetto alle scale) e Giusto Campestrin (addetto alle lance). Alcuni di loro facevano parte del gruppo che ha traghettato il corpo dal 1947 al 1955.

36

Da questo momento il corpo esce dalla fase pionieristica ed assume una fisionomia moderna ed organizzata. Viene introdotta anche la tessera provinciale: il tesserino di riconoscimento rilasciato ad ogni vigile dall'Unione provinciale dei vigili del fuoco.

Il 28 aprile 1955 viene stipulata la prima assicurazione infortuni con la società Reale Mutua. Il Consiglio Comunale, con delibera n.48 del 27 giugno, concede un contributo straordinario di lire 180.000 per l'acquisto del materiale antincendio più urgente. Aumenta la dotazione dei mezzi, si acquistano dieci tute nuove per un costo di 24.030 lire e i vigili seguono corsi di preparazione ed addestramento. Un episodio assai curioso si verifica con l'approvazione del primo bilancio di previsione, datato 1955: lo stesso non fu infatti firmato dall'allora Ispettore Regionale che si rifiutò di farlo in quanto la firma del sindaco non era leggibile.

1955. Nelle pagine a seguire, la delibera di costituzione del Corpo.

N. _____ prot. _____

N. 8 Reg. Delibere

COMUNE DI TORCEGNO

Provincia di TRENTO



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: **Servizio Antincendi:**

**Determinazione del numero dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari
(Corpi Volontari)**

L'anno millenovecentocinquantacinque, addì 12 del mese di febbraio
ad ore 20, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella
forma di legge ai Consiglieri comunali come da referto in atti, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

in adunanza straordinaria di prima convocazione:

Sono presenti i Consiglieri:

- Scala Giuseppe - Sindaco
- Berti Giuliano
- Campestrin Luca
- Ganarin Severino
- Furlan Placido
- Campestrin Redolfo
- Dalceggio Luigi
- Battisti Umberto

Sono assenti i Consiglieri: Lenzi Ettore - Dietre Guido - Rampelotto Paolo

Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento della Legge C.P. il Segretario
Comunale, causa assenza, viene sostituito dal consigliere Campestrin
Redolfo

Assiste il Segretario Comunale. (assente)

Assume la presidenza il Sindaco che constata il numero legale degli intervenuti.

Il Presidente, richiamandosi alla legge regionale 29 agosto 1954 n. 24, che provvede al nuovo ordinamento dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, fa rilevare come il Consiglio Comunale, in base agli art. 15-17-21 della legge medesima, sia chiamato ad adottare alcuni provvedimenti concernenti la istituzione ed il funzionamento dei Corpi Volontari con sede nell'ambito del territorio comunale.

Precisa che in base a quanto è contenuto nella circolare del Commissariato del Governo, dd. 22 novembre 1954, n. 26104/Rag., il nuovo ordinamento del servizio antincendi, attuato con la legge regionale sumenzionata, deve intendersi in atto dal 1° gennaio 1955, per cui si rende urgente la necessità di provvedere anzitutto alla determinazione del numero dei Corpi da istituire nel Comune, stabilire la forza numerica e la composizione di ciascuno, in conformità al disposto dell'art. 15, secondo comma della citata legge regionale.

Prescrivendo la norma in parola che sull'argomento sia sentito il Comandante del Corpo locale e l'Ispettore Provinciale, il Presidente informa i presenti dei pareri espressi dai medesimi, dando lettura delle apposite comunicazioni pervenute al riguardo e da lui provocate ai fini della istruttoria della pratica.

(1) (Oppure) Prescrivendo la norma in parola che sull'argomento sia sentito il Comandante del Corpo locale e l'Ispettore Provinciale, il Presidente, dà atto che nel Capoluogo non esiste Comando dei Vigili del Fuoco Volontari e informa i presenti del parere espresso dall'Ispettore Provinciale, dando lettura dell'apposita comunicazione pervenuta al riguardo che è stata provocata dal Presidente medesimo ai fini della istruttoria della pratica.

Dopo di che mette l'argomento in discussione a cui vi partecipano i seguenti Consiglieri che formulano le osservazioni e le proposte concrete indicate in appresso

Il Presidente, constatato che nessun altro Consigliere chiede la parola, invita i presenti ad approvare le seguenti proposte:

- a) - che nel territorio di questo Comune vengano istituiti n. 1 Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, aventi rispettivamente sede, uno nel Capoluogo, uno nella Frazione di, uno nella Frazione di, uno nella Frazione di

(1) Cancellare la parte che non interessa.

b) - che i Corpi Volontari abbiano la seguente forza numerica e la seguente composizione :

GRADO O QUALIFICA	FRAZIONE	FRAZIONE	FRAZIONE	FRAZIONE
	CAPOLUOGO	di	di	di
Comandante n.	1	==	==	==
Vice Comandante »	1	==	==	==
1° Capo Plotone »	==	==	==	==
Capo Plotone »	==	==	==	==
Capo Squadra »	==	==	==	==
Vice Capo squadra »	==	==	==	==
Vigile »	8	==	==	==
Vigile allievo »	==	==	==	==
TOTALE forza numerica di ciascun Corpo n.	100	==	==	==

Messa ai voti la proposta di cui ad a), questa risulta approvata con i seguenti risultati :

Voti favorevoli N. 8
 Voti contrari N. 0
 Schede bianche N. ==

si sono astenuti dalla votazione i Consiglieri ==

Messa ai voti la proposta di cui ad b), questa risulta approvata con i seguenti risultati :

Voti favorevoli N. 8
 Voti contrari N. 0
 Schede bianche N. ==

si sono astenuti dalla votazione i Consiglieri ==

Premesso ciò il Presidente dà atto che il Consiglio comunale ha adottata la seguente

DELIBERAZIONE

1 - di approvare l'istituzione nel territorio di questo Comune di n. uno Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari aventi la seguente dislocazione, la seguente forza numerica e la composizione indicata nel prospetto votato e riportato nella premessa

- Un Corpo Volontario nella Frazione Capoluogo con N. 100 componenti
- Un Corpo Volontario nella Frazione di == » » == »
- Un Corpo Volontario nella Frazione di == » » == »
- Un Corpo Volontario nella Frazione di == » » == »

Copia della presente deliberazione verrà inviata, per i provvedimenti di competenza, alla Giunta Provinciale e copia, per conoscenza, all'Ispettore Provinciale dei Servizi Antincendi a termini dell'art. 17, secondo comma, della legge regionale 20 agosto 1954 n. 24.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL MEMBRO ANZIANO

L. Dalceppio

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO

Campent Modolfo

Per estratto conforme al verbale da cui è tratto che, sulla fede del messo comunale, attesto affisso all'albo pretorio nel giorno ~~28~~ *29* febbraio 1955 per rimanervi pubblicato fino a tutto il giorno *14* marzo 1955 e così per giorni quindici consecutivi ininterrotti a norma di legge.

IL SEGRETARIO

[Signature]

N. _____, li ~~23~~ *23* febbraio 1955

Visto si trasmette per i provvedimenti di competenza alla

GIUNTA PROVINCIALE - TRENTO

Visto si trasmette per conoscenza

All' Ispettore Provinciale dei Servizi Antincendi di TRENTO

IL SINDACO

GIUNTA PROVINCIALE - TRENTO

N. 5366/I/B

Trento, 18 marzo 1955

~~VISTO~~ La presente deliberazione è stata approvata dalla Giunta Provinciale in seduta del 18 marzo 1955

Trento, li 18 marzo 1955

IL PRESIDENTE

p. IL SEGRETARIO GENERALE
f. to dott. Pace

Il rendiconto della gestione dell'anno 1955 (approvato dal Consiglio Comunale nel maggio 1957) ammonta a 300.000 lire.

Nel 1956 il bilancio di previsione del corpo pareggia a 265.000 lire.

Nel 1956 l'amministrazione comunale affronta diverse spese per il corpo, tra cui l'acquisto della **sirena elettrica** Marel- li SU 563 dalla ditta Sicher di Bolzano, posizionata in data 21 gennaio sul tetto del Comune.

In quegli anni si svolgono anche le prime manovre dopo la ricostituzione del corpo. Una domenica in piazza si esegue la scala controventata: in fase di discesa, a causa del terreno sconnesso, la scala perde l'appoggio e scivola, provocando la caduta del vigile sul tetto dell'autobus parcheggiato poco lontano.

Al termine degli anni Cinquanta un grosso incendio si sviluppa in località Spiadi: impegnate nelle parti della legna, alcune persone

avevano acceso il fuoco per cucinare il pranzo quando, in un momento di pausa, lo stesso prese vigore, causando varie ustioni ad un uomo.

A fine anno per i pompieri si corrisponde una spesa pari ad una cena da consumare insieme.



1956. La prima sirena.

Bena 31/12/1959		
carne		6430
Pasta		290
formaggi		220
Broccoli e Radici		520
pane		460
pane gratugiato		100
uova		100
limon		50
Oliv		400
Risotto		850
sale		40
caffè	H 13	520
vin	H 28 al 140 dl =	3420
di the bar	2500	2500
		<u>16400</u>
caffè	H 14	560
bicchieri	H 12	480
pane	H 29	725
		<u>18165</u>

1959. Rendiconto della spesa della cena di fine anno al bar Alla Casina gestito dalla famiglia di Dario Dalcastagnè.

L'ACQUISTO DELLA MOTOPOMPA

Nei primi mesi del 1959 una delegazione, formata dal comandante Rodolfo Lenzi, dal vice Emilio Lenzi, dall'assessore comunale Enrico Bonella e dal vigile e consigliere comunale Nello Campestrin, fu incaricata di recarsi a Bolzano al fine di visionare e trattare l'acquisto di una motopompa.

Si visita l'azienda M.Sicher, specializzata in attrezzi e materiali per vigili del fuoco. Il 9 luglio in Comune arriva l'offerta della stessa per la motopompa centrifuga "Rup. Gugg v. Söhne" autoadescante con sistema ad anello d'acqua. Numerosi i dettagli elencati nell'offerta: motore Rotax a due cilindri e a due tempi, con raffreddamento ad aria della potenza di HP 12, regolatore automatico dei giri con 3.000 giri d'aria al minuto. Serbatoio di benzina per due ore di servizio. Pompa a tre giranti in lega speciale; asse in acciaio inossidabile. Aspirazione sicura ed immediata da oltre 9 metri. La pompa non ha né leve, né ingrassatore e non richiede nessuna manutenzione. Saracinesche e bocche in bronzo; rendimento minimo 250 litri a 10 Atm. Peso 90 chili.

Nell'offerta anche *"Un rimorchietto adatto per detta pompa per traino a mano o a rimorchio con freni ad inerzia e freno a mano, con 2 naspi laterali sopra i parafanghi, facilmente smontabili per contenere tubi da 70 mm e da 45 mm, cassetta porta attrezzi, molleggio ad asse indipendente, ruote gommate tipo Fiat 600 e 2 stanghe anteriore e posteriore di sostegno che possono servire anche per timone in caso di traino a mano"*. Prezzo del carrello: 156.000 lire; prezzo della motopompa, compresi utensili ed 8 metri di tubi d'aspirazione in 2 tratti da 4 metri completi di succheruola e cesto di vimini: 540.000 lire.

Non solo, il corpo abbisogna anche di altre attrezzature: cappotti impermeabili, stivaloni di gomma, cinturons, piccozze. E poi tubi in canapa, estintori, una scala, maschere antigas, cordini, secchi, eccetera. Il dibattito in merito all'acquisto della motopompa fu piuttosto acceso, finché il 30 dicembre 1959 il Consiglio Comunale, dopo lunga discussione, delibera l'acquisizione della motopompa Gugg tipo WS II nr. 127, completa di carrello, e del rimanente materiale. La fattura riporta una spesa complessiva di 1.368.412 lire, da saldare con un acconto entro il 10 gennaio 1960 ed il restante entro marzo di quell'anno.

M. 140 200

M. SICHER
VIA ARGENTIERI 18 SILBERGASSE

ATREZZI E MATERIALI FEUERWEHR - GERÄTE
PER VIGILI DEL FUOCO UND AUSRÜSTUNGEN
RAPPRESENTANZE VERTRETUNGEN
E. G. L. 4018

Fattura - Rechnung N. 14/60 Bolzano - Bozen 5. febbraio 1960
CS/1a TEL. 277 18 Casella postale 20

Ord.-No. 421/422 Cn.le _____

In seguito alla prep. Vs ordinazione 30.12.59

Auf Grund ihres gesch. Auftrages

Vi ho spedito per Vs conto, rischio e pericolo Comune per Corpo VV.FF. di
sodale ich Ihnen auf Ihre Rechnung und Gefahr

il mezzo bollette di consegna nr. 113 Torcegno
durch franco costl

Z. Müllerer-Bolzano

Pagabile ad incasso a Bolzano - Zahler und Empfänger in Bozen		lire	lire
100	metri tubi di canapa misto lino BELGA da 70 mm. in 5 rotoli da 20 metri	990	99.000---
nr. 5	pesi recordi UNI 70 mm. in bronzo	2350	11.750---
ml.200	tubi di canapa misto lino BELGA da 45 mm. in 10 rotoli da 20 metri	770	154.000---
nr. 10	pesi recordi UNI 45 mm. in bronzo	1350	13.500---
nr. 5	cinturons di sicurezza con moschettone	3800	19.000---
nr. 5	piccozze con guaina	3000	15.000---
nr. 10	pesi stivaloni di gomma semplici	2950	29.500---
nr. 10	cappotti impermeabili con coprispalla e cappello	6000	60.000---
nr. 1	motopompa Originale GUGG - tipo WS/II motore nr. 1004521 - pompa nr. 567610 completa di tubi di aspirazione e carrello		700.000---
nr. 3	lampade a batteria	3000	9.000---
nr. 2	estintori a secco tipo P-12 completi di carica	36000	72.000---
nr. 1	Scala Italiana in tre tronchi più terminale regolamentare per VV.FF., lunghezza totale 10,33 metri collaudata ENFI		45.000---
nr. 2	maschere antigas con filtro	5000	10.000---
nr. 10	cordini di salvataggio da 15 metri con anello e moschettone	2700	27.000---
nr. 10	secchi di canapa da 20 litri	1600	16.000---
nr. 8	metri tubi di aspirazione con recordi		46.400---
44264		lire	1.327.150---
44264			5.815---
			35.447---
		lire	1.368.412---
	IRPEE 2,3% di Lire 253.000---		
	IRPEE 3,3% di Lire 1.074.150---		
	condizioni di pagamento:		
	Lire 300.000--- entro 10.1.60		
	resto entro marzo 1960		

1959. Fattura relativa all'acquisto della motopompa Gugg.

La motopompa fu collaudata il 9 gennaio 1960 all'Ispettorato provinciale antincendi di Bolzano.

Una spesa importante, tanto che già nei mesi precedenti erano intercorsi dei colloqui con l'allora assessore regionale supplente all'Assessorato degli Affari Generali, Alfonso Salvadori, nei quali si manifestava l'esigenza di garantire al corpo una efficiente attrezzatura. In tal senso, in data 11 novembre 1959, il dottor Salvadori comunica al sindaco ed al comandante l'assegnazione al corpo di Torcegno di 800.000 lire quale contributo straordinario, da inserire nel bilancio preventivo dello stesso per l'esercizio 1960. *«La consistenza del contributo regionale assegnato denota che sono state valutate con la massima attenzione le necessità funzionali del locale corpo volontario unitamente allo sforzo compiuto dal Comune allo scopo di assicurare la migliore efficienza del corpo medesimo.»* scrive l'assessore.

44 **Nel 1960, la prima manovra di esercitazione** effettuata con la nuova motopompa alla fontana in Via Castello, viene ricordata per lo scompiglio creato: avendo infatti invertito i comandi della mandata con quelli dell'aspirazione, i pompieri armeggiano per un intero pomeriggio attorno a quel nuovo mezzo, ancora sconosciuto. L'episodio non passa inosservato e qualcuno ne fece oggetto di satira, affiggendo all'albo comunale il seguente proclama:

“Caro compare, l'etu savesta quella de geri?

I à fato manovra i nostri pompieri

Mi me domando

Dove gavarai da n'dar

Vardo, scolto, snaso

Che se bruse qualche maso?

Inveze vedo sti pompieri

Freschi e bei

N'dar cola motopompa su verso i Colonei

*Ma cosa gavarai da far?
Adeso capiso ...
La motopompa nova i ga da provar
I è n'po agitai, i core, i para, i gira
Ma l'acqua no la n'tira.
Crose el seguita a provar
Ma no l'è bon da furla n'dar
Tona el sa 'nrabià
Questa la è bela!
Inveze Moro e Roela
I se beve na pignatela
Prova e riprova non la vol n'dar
Ma allora asela star
Basta telefonar
Che se la pompa no la va
De volta i se la portarà
N'pezo dopo riva Nelo tuto suà
Fermo Tona no telefonar
Che la pompa zerto no la va
Son stai noe che da c.....
La manega reversa avon taca.”*

Croce



1959. La motopompa.



1960. Benedizione della nuova motopompa. In prima fila da sinistra: il parroco Don Giovanni Gubert, Ettore Palù, Valerio Furlan, Gustavo Campestrin, Dario Dalcastagnè, Aldo Verde (segretario comunale). In seconda fila da sinistra: Rodolfo Lenzi, Nello Campestrin, Remigio Lenzi (sindaco), Rodolfo Campestrin, Giusto Campestrin, Candido Campestrin, Remo Lenzi, Emilio Lenzi.

Il bilancio di previsione 1960 del corpo, deliberato nell'ottobre 1959, ammonta a 1.215.000 lire. Quello del 1961 è di 85.000 lire. Il contributo ordinario concesso dal Comune in quegli anni è di 80mila lire.

Nel gennaio 1960 il corpo aumenta di una unità con l'ingresso negli effettivi di Valerio Furlan mentre **nel 1963 arriva anche la prima campagnola**, la Fiat AR55, che facilita l'intervento dei pompieri fuori dal paese.

In quegli anni sono diversi gli interventi da parte del corpo: l'incendio boschivo in località Lavoschio, l'incendio di abitazione a Maso Dosso a Ronchi (1965), l'incendio boschivo sul Colle di San Pietro e quello in località Guizza.



1963. La prima campagnola.

1966: L'ALLUVIONE

Il 4 novembre 1966 il Trentino si sveglia sotto l'incubo dell'alluvione. A Torcegno il Ceggio allaga la conca. In Val di Cavè la pioggia caduta con insistenza provoca smottamenti e frane, una delle quali porta via l'acquedotto consorziale che riforniva gli abitati di Torcegno, Telve e Borgo. I pompieri si mobilitano per rinforzare gli argini, evacuare persone e prestare i primi soccorsi. Vengono evacuate le case in località Casina e Molini, e la stalla di Adriano Battisti, ormai sommersa dall'acqua. Si cerca di arginare i danni provocati dal torrente Savaro e si interviene nella frazione Campestrini. Nelle località Castagnè ed Auseri sono numerosi gli smottamenti e l'intervento dei vigili è provvidenziale: una donna sta per partorire ma la strada per Castagnè è interrotta da frane che sconsigliano il tragitto a piedi, così viene allestita una portantina e, in mezzo al finimondo, i pompieri riescono a portare per la strada dei Vignaleti la donna, dalla frazione Auseri alla Cappella, dove è in attesa l'autolettiga.

48

Si lavora senza sosta per una settimana e la carenza di mezzi meccanici e strutture di prima accoglienza si fa sentire. È il primo impiego dei pompieri con compiti di protezione civile, chiamati infatti a ripulire le strade dai detriti, consolidare argini, riaprire le strade, sgomberare il letto dei torrenti, evacuare interi nuclei famigliari. L'alluvione insegna al Trentino che le calamità (compresi gli incendi) vanno affrontati con mezzi e professionalità: prende corpo in quegli anni il concetto di protezione civile coordinata, istituita dalla legge provinciale nel 1977.

GLI ANNI SETTANTA: NUOVI INGRESSI, TANTI INTERVENTI. GUIDO LENZI ELETTO COMANDANTE.

Nel 1972 entrano a far parte del corpo Giancarlo Furlan ed Oreste Campestrini.

Nel 1975 un furioso incendio colpisce la segheria di Augusto Gasperi.

Nel 1976 anche i vigili del fuoco di Torcegno vengono allertati e rimangono a disposizione del servizio provinciale per un eventuale intervento in Friuli, sconvolto dal terremoto. In quell'anno nel corpo entrano Guido Lenzi, Giorgio Campestrin e Cesarino Campestrin.

Nel 1978 la vecchia campagnola viene sostituita da un furgone attrezzato Fiat 238/E.

Il 1978 è un anno importante per i vigili del fuoco, in quanto con la legge regionale del 2 settembre, le funzioni antincendio vengono delegate dalla Regione alle Province autonome di Trento e di Bolzano: tra le funzioni assegnate la prevenzione e l'estinzione di incendi, la cura dei soccorsi tecnici urgenti ed anche non urgenti, purché compatibili con i compiti d'istituto, i servizi di vigilanza al fine della prevenzione, il soccorso e l'assistenza in favore delle popolazioni.

Tra il 1978 ed il 1979 il corpo si impone delle ronde notturne, in particolare nei mesi invernali, al fine di controllare i camini, data la presenza vicino alle abitazioni di numerosi fienili.



1978. Il furgone attrezzato Fiat 238/E.

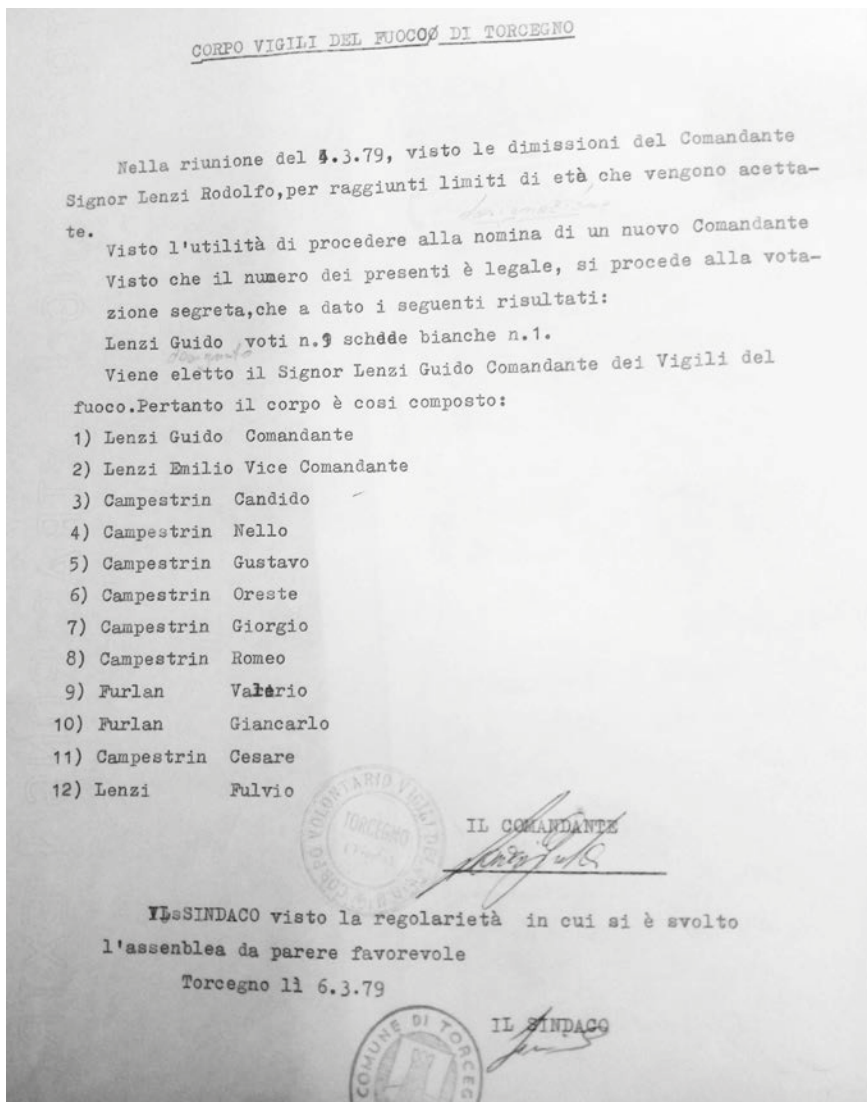
Il periodo tra il 1978 ed il 1980 mette a dura prova i pompieri: numerosi gli interventi a cui sono chiamati. **Nel novembre 1978 un incendio di grandi dimensioni distrugge la stalla di Guido Palù** mentre nel 1979 si sviluppano numerosi incendi. La siccità dell'inverno e della primavera successiva provoca parecchi focolai nei boschi.

Il 3 marzo 1979, nell'assemblea straordinaria dei vigili del fuoco, il comandante Rodolfo Lenzi lascia il corpo per raggiunti limiti di età. La scelta dell'assemblea ricade su Guido Lenzi, che aveva svolto il servizio militare nel corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, mentre Emilio Lenzi viene riconfermato vicecomandante. In quell'occasione viene allargato a 12 il numero dei componenti con l'ingresso di Romeo Campestrin, Fulvio Lenzi e Rino Bordato.



1979. Festa di saluto al comandante Rodolfo Lenzi. Da sinistra Dario Dalcastagnè, Valerio Furlan, Gustavo Campestrin, Emilio Lenzi, l'ispettore Carlo Zambiasi, Remo Lenzi, Rodolfo Lenzi, Rodolfo Campestrin, Candido Campestrin, Nello Campestrin, Ettore Palù.

Il corpo risulta così composto: Guido Lenzi (comandante), Emilio Lenzi (vicecomandante), Giancarlo Furlan (cassiere), Oreste Campestrini, Giorgio Campestrin, Rino Bordato, Nello Campestrin, Cesarino Campestrin, Gustavo Campestrin, Valerio Furlan, Fulvio Lenzi e Romeo Campestrin.



1979. Verbale assemblea del 3 marzo per la nomina del nuovo comandante.

GLI ANNI OTTANTA: TORNANO LE FESTE CAMPESTRI, I VIGILI IN AIUTO ALLE POPOLAZIONI SCOSSE DA SISMI E DISTRUZIONE

I numerosi interventi provocano anche l'usura di attrezzature e divise. Il modesto bilancio del corpo non permette di far fronte a tutte le spese, nonostante l'intero ricavato degli interventi venga messo a disposizione del corpo per il rinnovo delle attrezzature. A qualcuno tornano in mente i vecchi racconti, in particolare quell'episodio, nel 1904, quando il corpo riuscì ad uscire da una grossa crisi grazie al sostegno della popolazione, organizzando una festa campestre. Così **nell'estate del 1979 ritorna questa tradizione ed il 28 e 29 luglio si organizza la prima "Festa d'Estate" al campo sportivo.** Per l'allestimento e la buona riuscita della manifestazione sono importanti le professionalità presenti all'interno del corpo, tra queste quella di Valerio Furlan, dipendente Enel, grazie ai cui contatti si riuscì a portare la corrente elettrica al campo. Si lavora in armonia e si acquista lo stretto necessario: le risorse sono poche e non ci si può permettere alcuno spreco. Prima di iniziare si celebra la messa, quindi il via alla festa. Non mancano i giochi: i chiodi, le galline e soprattutto quello che attira l'attenzione, e le puntate, di molti: indovinare il peso del maiale dentro la cassa zavorrata. Il campo sportivo allestito a festa, tra musica e buon cibo, è stracolmo. Le scorte finiscono ed ancora una volta la solidarietà vince: i soldi raccolti permettono di avviare il processo di sostituzione delle vecchie attrezzature.

All'interno della festa, nella giornata di domenica, **si organizza anche una corsa non competitiva chiamata "Stratorcegno"**: oltre ai

- SPESE FESTA D'ESTATE 28/29 LUGLIO 1979 -

TROFEO VIGILI DEL FUOCO	£	50.000
MEDAGLIE RICORDO (+nastro)	£	70.000
N° 1 FORMA DI FORMAGGIO Kg. 7,80 X 4.000	£	31.200
CONIGLI Kg. 33,3 X 1.500	£	49.950
CARTA USO BOLLO N° 2 X 2.000	£	4.000
WURSTEL Kg. 7,70 X 2.500	£	19.250
TRIPPE Kg. 27,6 X 1.000	£	27.600
CARNE PER MACINATO	£	16.100
CARNE PER GOULAS	£	66.250
PRATELLI BATTISTI (vedi distinta)	£	336.000
LITOGRAFIA GAIARDO	£	65.000
LORENZIN MAURO (Birra)	£	122.500
" PORCO " Kg. 25 X 1.500 (concordato)	£	30.000
ENEL	£	16.700
MARCHETTO (blocchi cassa)	£	4.500
SIAE (diritti d'AUTORE)	£	87.200
FAM.COOPERATIVA (vedi distinta)	£	238.810
BAR BETULLE (THE)	£	3.000
RIPARAZIONE MICROFONO	£	20.000

TOTALE £ 1.258.060

INCASSO TOTALE	£	2.178.800
PUBLICITA	£	60.800
OFFERTE	£	25.000

TOTALE £ 2.264.600

TOTALE	£	2.264.600
SPESE	£	1.258.060
	£	1.006.540

- GENTE CHE SI È PRESTATO -

LOMA PAOLO
 LANDESTRIN ORLANDO
 " " ROSANNA
 GANARIN PIERINA
 " " ADELIA
 " " MARIUCCIA
 LANDESTRIN RITA
 " " RENZA
 MUSTABELLI ANTONIO
 LENZI GUGLIELMINA
 " " MARISA
 " " CRISTINA
 " " DANIELA
 " " ROBERTO

1979. Resoconto spese della prima Festa d'Estate.

1979. I volontari che hanno collaborato per la realizzazione della festa.

vincitori, vengono premiati l'atleta più giovane e quello più anziano. Le manifestazioni organizzate dai vigili del fuoco al campo sportivo animano l'estate, tra fine luglio ed inizio agosto, per 5-6 anni. Si interrompono quando vengono svolti i lavori di ripristino dell'impianto e del manto erboso, che di fatto non rendono più possibile il suo utilizzo per le feste.



1979. Un momento della Stratorcegno.



1979. Il premio al partecipante più anziano della Stratorcegno.

Il 23 novembre 1980 un fortissimo terremoto di magnitudo 7 con epicentro a Conza della Campania, Avellino, scuote l'Irpinia provocando 280mila sfollati, 8.850 feriti e 3.735 morti. Una squadra di pompieri, guidata da Guido Lenzi e formata da Rino Bordato, Fulvio Lenzi, Romeo e Gustavo Campestrin, viene inviata sul posto. Per la prima volta dopo 86 anni di storia, i vigili del fuoco di Torcegno si trovano ad affrontare una realtà completamente nuova: gli interventi fuori regione nell'ambito delle missioni di protezione civile. *«Ricordo il momento prima della partenza, l'ansia di Romeo perché la figlia, di pochi mesi, aveva la febbre altissima. Lo avevo invitato a rimanere a casa ma lui, con grande dedizione e caparbia, ha voluto partire insieme a noi»* spiega l'allora comandante Lenzi.

Prima di partire la popolazione affida alla delegazione una somma di denaro che è riuscita a raccogliere non appena si è diffusa la notizia della partenza per questo tragico evento. Il denaro viene consegnato al capitano dei carabinieri di Borgo, da pochi giorni trasferito a S. Angelo dei Lombardi, e distribuito alle famiglie più bisognose.

La squadra, invece, arriva a S. Mango sul Calore, piccolo paese di un migliaio di abitanti in provincia di Avellino, il 7 dicembre 1980. Qui la confusione regna sovrana, manca un coordinamento, una regia. Nei magazzini rimangono ferme tonnellate di viveri ed indumenti. Si scava tra le macerie, si recuperano i cadaveri. Attorno distruzione e la disperazione degli abitanti, con cui i pompieri trentini, nonostante le difficoltà dovute alla lingua, instaurano un profondo rapporto di solidarietà ed amicizia. A loro, dapprima non graditi dalle autorità locali in quanto considerati "stranieri", lo stesso sindaco di S. Mango chiede di rimanere, per aiutare la comunità nella difficile ricostruzione. Toccanti le testimonianze dei nostri pompieri, riportate nel volume *“Cento anni di solidarietà. I pompieri di Torcegno (1894-1994)”*.

Per questioni di igiene e salute pubblica fu affidato al forestale Diego Fietta accompagnato nel svolgerlo dal pompiere di Torcegno Gustavo Campestrin, un compito particolare: limitare il più possibile la presenza di colombi ed uccelli, responsabili del propagarsi di alcune malattie. *«Si cercavano persone disposte a cacciare questi uccelli; Gustavo, essendo cacciatore ed avendo il porto d'armi, con orgoglio accettò l'incarico. Gli fu consegnata una carabina»* prosegue Guido Lenzi. Molti i ricordi, come l'amarezza di Fulvio Lenzi quando, al termine del turno di lavoro, alla riconsegna di una carriola che gli era stata prestata, e non più funzionante, gli venne chiesto di risarcire il danno. O quando, nella confusione generale, vi era una ruspa inutilizzata e nessuno voleva prendersi la responsabilità di renderla operativa. *«Grazie alla sua esperienza, Romeo riuscì con un chiodo ad avviare il mezzo»* ricorda ancora Lenzi.

Mentre il convoglio di protezione civile del Trentino viene dirottato a Balvano, i vigili del fuoco di Torcegno rientrano a casa in quanto l'opera di soccorso immediato a San Mango era stata affidata alla Regione Abruzzo. Rimangono però vicini a quella gente contadina, povera e dispersa in una miriade di frazioni. *«Il 26 dicembre- continua l'ex comandante- tornammo a San Mango con una casa prefabbricata in legno, venduta a prezzo di costo dalla ditta Giacomella e donata dalla Ceramica Valverde e dalla solidarietà dei suoi operai. Decine di famiglie erano senza tetto, ma nessuno ci dava il via libera per montare il prefabbricato. Così ci siamo messi a cercare delle persone bisognose e l'abbiamo sistemato nel piccolo podere della famiglia Amato, in una frazione piuttosto lontana dal centro di San Mango. Successivamente gli amministratori vennero a cercarci perché volevano costruire un villaggio prendendo a modello proprio la nostra casetta in legno».*

Nel periodo trascorso a San Mango sul Calore, nasce anche una bella amicizia e si stringono legami con il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Caldonazzo.



1980. San Mango. Da sinistra Fulvio Lenzi, Guido Lenzi, Romeo Campestrin e Rino Bordato.



1980. San Mango. I vigili di Torcegno con i colleghi di Caldonazzo.



CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO
TORCEGNO

Relazione di servizio:

Il giorno 24 Novembre 1980, appreso tramite i mezzi d'informazione della catastrofe che aveva provocato il terremoto nell'Italia meridionale, considerata la situazione drammatica in cui si era venuta a trovare la popolazione, venuti a sapere della partenza del Corpo dei Vigili del Fuoco di Trento unitamente a Corpi Volontari, ho ritenuto doveroso, per la gravità e per lo spirito di Corpo che ci lega, di mettermi in contatto con l'Ispettore Zambiasi Geom. Carlo, per informarlo della nostra disponibilità.

Il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Torcegno è stato il primo del C/3 a partire, purtroppo, causa le vaccinazioni richiesteci siamo stati inclusi anziché nel primo, nel secondo turno. La nostra squadra composta da Lenzi Guido - Lenzi Fulvio - Campestrin Romeo - Campestrin Gustavo - Bordato Rino è partita da Trento il giorno 6.12 assieme ad altri Corpi Volontari della Provincia di Trento. Il paese di destinazione assegnatoci era San Mango sul Calore in Prov. di Avellino dove siamo arrivati il giorno successivo, per sostituire i nostri colleghi operanti là, già da una settimana.

Al nostro arrivo l'Igegnere Nicola Salvati, ci ha accolto illustrandoci la gravità della situazione dandoci dei consigli nel modo in cui dovevamo operare, e soprattutto nel come ci dovevamo comportare con la popolazione. Il compito specifico assegnato alla nostra squadra consisteva nel recupero masserizie e generico aiuto alla popolazione. Benché le giornate lavorative si svolgessero sotto tempo impervio, ostacolati da una certa burocrazia, in condizioni che la stampa in quei giorni a ben illustrato, devo riconoscere che al rientro al campo trovavo un'ospitalità confortevole sia per quanto riguarda l'ottima cucina, che per il trattamento offertoci da parte dei Vigili del Corpo permanente di Trento.

La permanenza in questo paese prevista per il nostro gruppo era di una settimana; ma noi siamo rientrati prima di tale scadenza, in quanto l'opera di soccorso immediato era terminata, e campo Trento veniva spostato a Balvano paese assegnato alla nostra Provincia.

Desidererei a titolo personale, rivolgere un encomio particolare all'Igegnere Nicola Salvati per l'abilità e la tecnica con la quale ha organizzato e condotto i lavori di soccorso per alleviare quella popolazione, provata dal sisma.

Vista l'esperienza vissuta ritengo giusto far presente quanto sia stata utile e importante l'essere stati a contatto con il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento per un affiatamento maggiore che ci sarà necessario per eventuali altri lavori in comune.

Im Comandante
(Lenzi Guido)



1980.
Nell'immagine tratta dal quotidiano Alto Adige dell'11 dicembre, l'arrivo dei volontari di Torcegno a San Mango.

1980. Relazione di servizio del Comandante per l'intervento a San Mango sul Calore.

Nel 1981 a Trento si organizza la “Festa nazionale dell’amicizia”. Ad alcuni comandanti dei vigili del fuoco locali viene affidato l’incarico di organizzare una tavola rotonda sul futuro della protezione civile. Quanto successo in Irpinia ha lasciato il segno ed il momento, molto partecipato, permette il confronto su questo tema a livello nazionale, coinvolgendo anche i piccoli corpi e valorizzandone il ruolo a livello provinciale. *«Ogni comandante aveva il compito di prepararsi una domanda. Io chiesi: dove va a finire la Protezione Civile Nazionale?»* spiega Guido Lenzi- *La risposta dell’allora comandante dei Vigili del Fuoco di Roma Pastorelli fu “La Protezione Civile Nazionale opera come un chirurgo in sala operatoria con il bisturi arrugginito!”*».

Il 23 marzo 1981 un grande incendio boschivo coinvolge località Castagnè mentre il 3 aprile dello stesso anno vengono acquistati **il primo gruppo elettrogeno e le nuove divise.**

Nel 1982 viene istituita la reperibilità estiva festiva: nei mesi di luglio ed agosto i pompieri organizzano un servizio di reperibilità domenicale. Ogni domenica dalle 9 alle 18 sono presenti in caserma due vigili che, qualora interpellati, sono pronti a prestare i primi soccorsi. Infatti in estate, con l’arrivo dei turisti e le gite fuori porta dei paesani (soprattutto in montagna), le emergenze possono essere superiori. La decisione di istituire questo servizio è stata presa anche per “sorvegliare” il paese che nelle domeniche estive rimane semideserto. Il corpo di Torcegno è il primo nel comprensorio della Val Sugana ad attivare il servizio: a dare il la alla decisione, un episodio. *«Era l’11 luglio 1982, la domenica della finale del mondiale di calcio in Spagna, si giocava Italia-Germania. A Borgo c’era anche la sagra di San Prospero. Da alcuni giorni era scoppiato un incendio boschivo tra Borgo e Marter provocato da un fulmine e non si trovavano volontari – ricor-*

da Guido Lenzi- *L'ispettore Carlo Zambiasi mi chiamò dicendo che toccava a noi intervenire, cercai i miei uomini e con Oreste Campestrini e Rino Bordato andammo, insieme ad alcuni pompieri di Borgo. Nella prima riunione successiva, si decise di fare la reperibilità in paese. Successivamente fu attivata anche la reperibilità a livello comprensoriale».*

A partire dal 1983 si assiste ad un forte impulso e sostegno da parte della Provincia Autonoma di Trento, che investe nel volontariato e nei vigili del fuoco. Una svolta per investimenti e competenze.

In quegli anni il corpo si dota di nuovi mezzi, grazie ai finanziamenti provinciali ed ai ricavati delle feste campestri: **nel 1983 si acquista dalla concessionaria Rangoni di Trento il secondo automezzo, una Fiat Campagnola Torpedo, per un costo di 22 milioni di lire. Arrivano anche le prime radio portatili e veicolari.**

60

Nel 1984 vengono comprati nuovi cinturoni ed il primo autorespiratore mentre nel 1985 si acquista un carrello antincendio speciale ad alta pressione per incendi boschivi.

CONCESSIONARIA **FIAT IVECO** TRENTO via Brennero 342
 automobili industriali 0461/923281
 autoveicoli e veicoli commerciali 0461/981555

RANGONI
FIAT IVECO EUROGAR spa

CORPO V.V.F. TORCEGNO 38051 TORCEGNO TN

CAP SOCIALE L. 190.000.000 - COD. FISC. E PART. IVA 0022040229 - TRIBUNALE TRENTO N. 3020

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

77921 A RICEVIMENTO FATTURA

FATTURA NR. 2864/A DEL 27.10.83 PAG. 1

ROLLA ACCOMPAGNAMENTO N.	CODICE ART.	DESCRIZIONE	UM	QUANTITA	PREZZO	IMPORTO	% IVA a CARIC. ES.
CAMP. TORPEDO CORTA	TARGA	FATTURA DI ACCONTO X L'ACQUISTO UN NUOVA TELAI0 KM VI DIAMO DEBITO DI LIRE IMPONIBILE IVA 20% L. 10.333.333			10.333.333	10.333.333	20
						3.666.667	
TOTALE FATTURA						22.000.000	5,40

CONTRACCONTI DOCUMENTAZIONE PRODOTTA E REV. DATA

CONDIZIONI DI VENDITA: La nuova vettura è restituita e parzialmente garantita. Esempi restituiti dovranno farsi nel termine di 8 giorni dal ricevimento della vettura. La nuova vettura con garanzia biennale è restituita a richiesta, previa prova condizionale antecedente con riserva di acquisto. Per il nuovo regolamento della FIAT IVECO del Gruppo IVECO - In caso di restituzione dell'auto con garanzia biennale di acquisto condizionata. Per il nuovo regolamento amministrativo del Gruppo IVECO - In caso di restituzione dell'auto con garanzia biennale di acquisto condizionata. Per il nuovo regolamento amministrativo del Gruppo IVECO - In caso di restituzione dell'auto con garanzia biennale di acquisto condizionata. Per il nuovo regolamento amministrativo del Gruppo IVECO - In caso di restituzione dell'auto con garanzia biennale di acquisto condizionata.

1983. Fattura acquisto campagnola.



1983. La nuova campagnola. In piedi da sinistra Romeo Campestrin, Guido Lenzi, Fulvio Lenzi, Paolo Lenzi. Accovacciati Oreste Campestrini, Giancarlo Furlan e Rino Bordato.

UN NUOVO MAGAZZINO PER I VIGILI DEL FUOCO

Nel 1906 il Comune concede il locale a piano terra delle scuole elementari come primo magazzino dei vigili del fuoco. Spazio che per ben 80 anni ospita la sede del corpo.

Nei primi anni Ottanta, viste le esigenze di spazio, il corpo valuta quali soluzioni adottare per allargarne l'ingresso, al fine di dare riparo al nuovo mezzo. Si concorda la necessità di chiedere all'amministrazione comunale un nuovo magazzino.

In Consiglio la discussione è ampia, in particolare sulla localizzazione dello stesso, che doveva avere una doppia valenza: al piano terra il magazzino dei vigili del fuoco mentre al piano superiore il magazzino/deposito comunale: chi spingeva per l'ex deposito delle corriere, nella parte bassa dell'abitato, chi per un'area in centro al paese, in quanto i vigili del fuoco rappresentavano il cuore della comunità. Si decide per quest'ultima ipotesi, dando il via all'iter per la realizzazione del magazzino sul terreno accanto alle scuole elementari.

Al fine di trovare i finanziamenti necessari, data l'allora indisponibilità di fondi nei capitoli del bilancio provinciale, il sindaco Emilio Lenzi ed il comandante Guido Lenzi, andarono in treno fino a Roma. *«A spese nostre, partendo la sera per far ritorno il giorno successivo. Rientrati a casa, visto che la trasferta si era rivelata fruttuosa in quanto oltre al finanziamento per il magazzino si era ottenuto anche quello per Via della Fontana, il sindaco mi disse che il costo del viaggio lo avrebbe pagato il Comune»* ricorda l'allora comandante Lenzi.

Il 26 novembre 1982, con deliberazione n.67, il Consiglio Comunale affida allo studio Tecnolinea di Pergine Valsugana l'incarico di progettazione. L'elaborato, redatto dal p.ed Franco Rovere del suddetto studio, viene approvato il 18 marzo 1983, con deliberazione



1994. I vigili davanti al nuovo magazzino nella foto scattata in occasione del centenario del corpo. In prima fila da sinistra Orestre Campestrin, Romeo Campestrin, Tiziano Furlan, Giancarlo Furlan, Paolo Lenzi, Gilberto Rigo, Orlando Meneghini, Guido Lenzi. In seconda fila da sinistra Fulvio Lenzi, Cesarino Campestrin, Antonio Battisti, Marco Battisti, Federico Dalcastagnè, Valerio Furlan.

n. 5. Esso evidenzia una spesa complessiva di 72.725.000 lire, di cui lire 48.856.000 per opere a misura da muratore e falegname e lire 23.869.000 per somme a disposizione dell'amministrazione.

A tal proposito il 24 febbraio 1984, il Comune assume con il Ministero del Tesoro- Direzione generale degli Istituti di Previdenza, un mutuo di lire 72.725.000 per il finanziamento della spesa, assistito dal contributo provinciale del 10% annuo per 20 anni.

La direzione lavori viene affidata al geometra Paolo Ferrari di Borgo Valsugana e, con delibera n.35 del 28 settembre 1984, il Consiglio ratifica la deliberazione della Giunta Comunale di affidare i lavori di costruzione del magazzino alla ditta Campestrin Cesarino di Torcegno.

Nel 1986 terminano i lavori della nuova caserma in via delle Scuole n.2 e finalmente il materiale e gli automezzi trovano un decoroso riparo.

Ma la caserma non è solo un deposito per mezzi ed attrezzatura: è la

casa dei vigili, una sede che diventa luogo di incontro e socializzazione, una struttura moderna e funzionale orgoglio del corpo e del paese. Nel 1999, vista l'ulteriore richiesta dovuta all'aumento di uomini e mezzi, cominciano i lavori per ristrutturare anche il piano superiore. Dal 2001 al primo piano del magazzino ci sono i locali per le riunioni e trovano adeguato spazio gli attrezzi di un tempo: dalle torce a carburo ai secchi di iuta, le vecchie divise, la motopompa del 1959, la tromba d'ottone in dotazione nel 1900, eccetera.





Nel gennaio 1985 una storica nevicata porta una settimana di emergenza in paese, con i pompieri impegnati a pulire strade e liberare tetti, stalle e fienili, minacciati dal pericolo di crollo per l'eccessivo peso della neve, verificandone la stabilità.

Cinque anni dopo il terremoto in Irpinia, i volontari di Torcegno sono chiamati a prestare soccorso ad una nuova, grande, tragedia: **alle 12.22 di venerdì 19 luglio 1985 un'enorme onda di fango travolge la Val di Stava**. I bacini di decantazione delle miniere di Prestavel hanno ceduto e la colata di acqua e fango ha seppellito 268 persone. *“Alle 13.30 incrociai per strada Dino Trentin, vigile del fuoco di Telve di Sopra. Fu lui che ci diede l'allarme, avvisandoci di ciò che era avvenuto a Stava”* ricorda Guido Lenzi. In breve tempo Lenzi, Oreste Campestrini, Fulvio Lenzi e Rino Bordato insieme ai volontari di Telve e Telve di Sopra guidati da Gustavo Pecoraro e Rosario Trentin sono già in viaggio. Rino Bordato, intuendo la drammaticità dell'evento e prevedendo di rimanere a lungo sull'intervento, fece aprire il negozio della Famiglia Cooperativa di Torcegno, acquistando generi di conforto per la notte, che avrebbero poi rifocillato anche altri corpi. Dotato di nervi saldi e di una grande capacità nel gestire le situazioni di emergenza e difficoltà, oltre alle abilità organizzative, la presenza di Bordato in questi momenti era molto importante per l'intero corpo.

«Abbiamo deciso di raggiungere Tesero dal Passo del Manghen, per evitare di rimanere imbottigliati. Scelta che ci ha permesso di arrivare in breve tempo sul posto. Giunti al ponte di Molina, siamo stati indirizzati verso il lago di Tesero ma, poco dopo, ci è stato comunicato di dirigerci al Municipio di Stava» racconta Oreste Campestrini. Li c'è l'ispettore Carlo Zambiasi. *«Al nostro distretto era affidata la zona 1, sotto i bacini»* prosegue Campestrini. La squadra alle 15.30 inizia le operazioni di recupero delle salme. Dal fiume di

fango vengono estratti i corpi sfigurati ed orrendamente mutilati. *«Abbiamo iniziato a scavare e subito abbiamo trovato una persona deceduta. C'era anche un ragazzo del posto, cercava i suoi famigliari ed in particolare sua figlia, una bambina di 4-5 anni- ricorda ancora Campestrini – In realtà la piccola purtroppo era già stata trovata ma lui non la riconosceva, diceva che non poteva essere sua figlia perché quella bimba estratta dal fango aveva le unghie colorate. Solo dopo un'anziana, sopravvissuta al disastro, ricordò di aver visto in mattinata alcune bambine che giocavano a dipingersi le unghie».* Con l'arrivo della notte, mentre le altre squadre sospendono il lavoro, i vigili della Valsugana si impongono per proseguire, scavando ininterrottamente alla luce delle fotoelettriche procurate da un vigile permanente e facendosi forza a vicenda fino alle 6.30 del giorno successivo, quando arriva il cambio guidato dall'ispettore Zambiasi e coordinato dal comandante di Tezze, Stefani. Insieme a loro una squadra di cani da ricerca svizzeri.

67

Scene drammatiche che i volontari non dimenticano; immagini di corpi martoriati recuperati e ricomposti a mani nude, e fango ovunque, alto anche 10 metri, a ricoprire qualsiasi cosa. Tornati a casa, per togliere gli stivali, induriti dal fango, è necessario tagliarli.

Con la legge provinciale n.26 del 1986 prende il via la riforma della Protezione Civile.

Anche alla luce di quanto successo negli anni precedenti, nel 1986 i bambini della scuola elementari svolgono un progetto sulla Protezione Civile.

Alunni a scuola di protezione civile

TORCEGNO

Gli alunni della scuola elementare di Torcegno, grazie all'iniziativa delle loro insegnanti, stanno accostandosi con interesse alle problematiche relative alla previsione e alla prevenzione delle calamità e agli interventi del servizio di protezione civile. Con un ciclo di lezioni appositamente organizzate è stato loro possibile approfondire i seguenti argomenti: varie tipologie di calamità naturali e di quelle indotte; acquisizione di nozioni scientifiche in merito a terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti, uragani, trombe d'aria, frane, alluvioni e valanghe; i rischi del fuoco: incendi boschivi, mezzi di riscaldamento e metodi di accensione, materie infiammabili, gas; rischio di inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, da insediamenti industriali, ecc.; rischio di fenomeni franosi: disboscamento, frane, slavine, valanghe; approfondimento del concetto di «previsione» dei fenomeni elencati: sismografi, rilevazioni, controlli periodici, consultazione della cartografia sulle zone di rischio, ecc.; la necessità di una convinta opera di prevenzione.

Per raggiungere lo scopo, sono state effettuate e/o programmate diverse attività: conversazioni, discussioni, lettura di quotidiani e riviste, visioni di filmati e trasmissioni televisive, escursioni, lettura di cartine topografiche messe a disposizione dall'Ufficio valanghe della Provincia, costruzione di pluviometri, osservazioni locali sulla portata dei corsi d'acqua, visita ad un insediamento industriale, ecc.

Diversi anche gli incontri con gli «esperti». A Trento, gli alunni di Torcegno hanno assistito alla proiezione di filmati e documentari commentati dai vigili del fuoco. In paese invece, grazie alla disponibilità del comandante del

Corpo volontario dei vigili del fuoco locali, Guido Lenzi, scolari e insegnanti hanno avuto modo di visitare il magazzino e di assistere a prove pratiche relative all'uso dei sistemi antincendio installati nell'edificio scolastico, facendo inoltre esercitazioni in merito all'evacuazione rapida della scuola in caso di grave pericolo.

Gradito ospite della scuola è stato nei giorni scorsi il signor Maurizio Francescon del settore neve e valanghe della Provincia autonoma di Trento, che, presente anche il direttore didattico di Borgo II, dott. Armando Degasperi, ha proiettato e commentato numerose diapositive su: struttura e consistenza del manto nevoso, variazioni termiche e pericolo di do poi con estrema disponibilità al fuoco di domande cui lo hanno sottoposto gli alunni. Per le prossime settimane infine è stato programmato un incontro con il consigliere regionale Roberto Franceschini che parlerà degli interventi di primo soccorso, con esercitazioni pratiche in classe, che trasformeranno i ragazzi in potenziali «uomini» del servizio di protezione civile....

68

1986. I quotidiani locali riportano il progetto degli scolari del paese.

LA SIMPATICA LETTERINA DEGLI SCOLARI DI TORCEGNO

Cari pompieri, vi scriviamo....

«Stamo i bambini della scuola elementare di Torcegno, e vorremmo ringraziare i vigili del fuoco permanenti di Trento e quelli volontari di Torcegno, per averci invitati a visitare le loro caserme e per averci mostrato pazientemente e con tanta bravura le loro attrezzature.

A scuola stiamo svol-

gendo un lavoro sulla Protezione Civile, sulla prevenzione di calamità naturali e indotte e sui diversi corpi che intervengono nei vari momenti. Voi ci avete fatto vedere le macchine e gli strumenti che utilizzate nei vostri interventi: autogrù, autobotti, autocarri, ambulanze, elere, pinza idraulica, mani-

chette, radio ricetrasmittenti, lo schiumogeno con le lance, barelle, maschere antigas e bombole ad ossigeno, tuta d'amiante, caschetto porta pesi, telone, estintori.

Ci avete fatto capire che il vostro lavoro è tanto importante non solo in caso di incendi ma anche in caso di incidenti stradali, domestici, in monta-

gni; di frane, terremoti, allagamenti ed inquinamenti. Un ringraziamento particolare al vigile permanente signor Candido che ci ha fatto da guida nella caserma di Trento e al capo dei pompieri di Torcegno signor Guido.»

Alunni ed insegnanti della Scuola elementare di Torcegno.

IL SISTEMA D'ALLARME: DALLA SIRENA AL CERCAPERSONE

Alla fine degli anni Ottanta la vecchia sirena Marelli, il cui suono era diventato via via più flebile, viene sostituita con una più potente e moderna, posizionata sul tetto del nuovo Municipio.

Nell'agosto 1991 il Corpo di Torcegno si dota del suo primo apparecchio "cercapersone", il cosiddetto "cicalino". Si concorda che a tenerlo sia un vigile in grado di garantire la massima reperibilità. Gilberto Rigo era in pensione ed abitava vicino al magazzino. Era l'unico reperibile e per questo motivo viene affidato a lui. In caso di assenza, lo consegnava a Giancarlo Furlan. Come funzionava? *«Suonava e basta: bip, bip, bip. Non faceva altro. La centrale operativa di Trento faceva la selettiva e chiamava me. Appena il cercapersone suonava, andavo di corsa a casa e sentivo Trento, in caserma infatti non c'era il telefono. Da Trento mi dicevano di cosa si trattava: incendio, supporto elicottero, incidente, eccetera. – spiega Rigo- Mentre io raggiungevo la caserma, mettevo in moto il primo mezzo e partivo, mia moglie chiamava al telefono gli altri vigili, che mi seguivano con gli altri mezzi».* Nel primo anno furono una quindicina le chiamate sul cercapersone. Non tutte però erano vere emergenze. *«A volte succedeva che c'erano delle interferenze: il cicalino suonava, io chiamavo Trento ma a loro non risultava nessuna chiamata. Questo perché sulla Valsugana transitavano diversi tir di nazionalità straniera dotati di radio molto potenti con cui comunicavano tra loro ed i segnali andavano ad interferire con quelli dei nostri cercapersone»* prosegue.

Un paio d'anni dopo si acquista un secondo "cercapersone", più moderno rispetto al primo. Non si limitava al semplice suono, ma una voce comunicava *«Chiamata selettiva per Vigili del Fuoco Volontari*

Torcegno. Mettersi in contatto con Trento". Il nuovo cercapersone viene affidato a Rigo mentre l'altro si consegna ad Oreste Campestrini che, per la sua attività di messo, era spesso impegnato anche in montagna. Quando il cicalino suonava, sapeva che doveva rientrare. Negli anni successivi il collegamento tra i vigili viene assicurato dai cercapersone, con un ponte radio dedicato ed autoalimentato che copre le trasmissioni tra questi e le altre caserme, compresa la centrale operativa di Trento.

Nel novembre 1988 viene acquistata dalla ditta Gino Pedrotti di Trento per un totale di 10.500.025 lire, la **motopompa antincendi barellata modello Fox Rosenbauer**, con motore Bmw bicilindrico 798 cc ed una potenza di 34 Kw, con corredo di aspirazione.



1928. Il comandante Guido Lenzi (a destra) insieme al vicecomandante Emilio Lenzi con la nuova motopompa.

Nel 1989 un furioso incendio boschivo mette in pericolo la frazione dei Costi: sul posto i vigili del fuoco di Torcegno e dei paesi vicini, che arginano l'incendio e salvano il maso dalle fiamme.

Negli anni Ottanta si registrano anche due importanti incendi nella frazione Campestrini che interessano il magazzino del negozio di alimentari ed una casa nella parte bassa dell'abitato.

Tra gli anni Ottanta ed i primi anni Novanta sono diversi gli interventi del corpo per la ricerca di persone scomparse, non solo a Torcegno ma anche a Ronchi, Telve di Sopra, Borgo e Novaledo.



1988. Il ritiro della motopompa (da sinistra Oreste Campestrini, Guido Lenzi, Fulvio Lenzi e Gilberto Rigo con i titolari del negozio).

1988. Fattura motopompa Rosenbauer.

ANTINCENDI - ATTREZZATURE TECNICHE

FATTURA N. 185/88 Data 30.11.1988

Spett. CORPO VIGILI del MUOVI VOLONTARI
del COMUNE di FOSCARINO Valdagno

Via: C.so 9000740224 P.zza NA C.so
S.p.A. Cont. Legali C.so. Siretta
Tel. netto e ric.fatture (B.Cosa. esp. n. 2675/AD/286663/20.11.88)

MOTOPOMPA ANTINCENDI barellata
mod. "P. O. X" ROSENBAUER
(con motore BSH Bialindrica 798 cc.
potenza 34 KW/46,2 CV a 3000 giri)
- dotata di avviamento elettrico
con batteria (12 V)
- completa di accessori UNI 100/70-70
- corredata da borse e attrezzi
per la manutenzione
con cerchie di aspirazione # 100
(3 x 2 mt. tubazioni con raccordi
UNI 100, suoccheruola con filtri,
cordini, chiavi fissi, raccordi)

Mat. Nr. pompa 180.0199
motore 6355179

complessivo a netto	8.821,950,-
I.V.A. 18 %	1.575,470,-
TOTALE	10.397,420,-

c.c. s.p.

I PRIMI ANNI NOVANTA: VERSO IL CENTENARIO

Nel 1991 il vicecomandante Emilio Lenzi lascia il corpo per raggiunti limiti di età, gli subentra Oreste Campestrini.

Nello stesso anno vengono acquistate le “capottine” (DPI- dispositivi di protezione individuale) e gli indumenti di sicurezza mentre nel **1992 arriva la radio fissa per il magazzino.**

Con deliberazione n.60/1992 il Consiglio Comunale da parere positivo sull’aumento dell’organico del corpo, che viene potenziato a 16 vigili.

72 In collaborazione con il Coordinamento provinciale, si intensificano i momenti di aggiornamento, per imparare e perfezionare le moderne tecniche di intervento nelle varie situazioni di calamità in cui ci si può venire a trovare.

Il 23 giugno 1993 una forte grandinata colpisce Torcegno e crea innumerevoli danni in centro al paese.

Il 28 giugno 1994 la Giunta comunale approva il preventivo per l’acquisto della tanto attesa micro autobotte tipo A “Oz” da 15 ettolitri. Il mezzo viene acquistato dalla ditta Fulmix Antincendi di Trento. Nella stessa data il Consiglio Comunale approva la variazione alle dotazioni di cassa del bilancio dell’esercizio. L’intera spesa, di 103 milioni di lire, viene finanziata mediante l’assunzione di un mutuo decennale con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma, deliberato il 31 marzo 1995.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la richiesta presentata dal locale Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco per poter aumentare l'organico del Corpo da 12 a 16 elementi:

Ritenuto che la situazione locale e le sempre maggiori mansioni attribuite ai Corpi Volontari giustificano ampiamente la domanda:

Vista la deliberazione N. 12 dd. 08.02.1991 della Cassa Provinciale Antincendi:

Dopo esauriente discussione:

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. Di stabilire dal 01.01.1993 un numero di 16 (sedici) unità l'organico del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Torcegno in servizio attivo.
2. Di dare atto che il presente provvedimento modifica e sostituisce ogni precedente deliberazione adottata in merito.
3. Di dichiarare la presente non soggetta al controllo di cui all'art. 57 del TULROC.

1992. Delibera aumento organico.



COMUNE DI TORCEGNO
PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di Deliberazione N. 60
del Consiglio comunale

Adunanza di prima convocazione - Seduta pubblica.

OGGETTO: Parere su aumento organico Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Torcegno.

L'anno millenovecento NOVANTADUE addi VENTICINQUE
del mese di NOVEMBRE alle ore 20.00
nella sala delle riunioni della sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale.

Presenti i signori:

- LENZI EMILIO - Sindaco
- BERTI RINO
- FURLAN PAOLINA DALCASTAGNE'
- BERTI FLORIANO
- CAMPESTRIN PAOLINO
- CAMPESTRIN LUIGI
- CAMPESTRIN ROMEO
- COLME DARIO
- DALCASTAGNE' GUIDO
- DEBORTOLI FULVIO
- LENZI PAOLO
- PALU' SILVIO
- RAMPELOTTO GIOVANNI
- RIGO GILBERTO
- ZURLO PAOLA CLARA GONZO

Presenti	Assenti	
	giur.	legitt.
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		

Assiste il Segretario comunale signor MARTINELLI ANGELINA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor LENZI EMILIO

nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il presente verbale è redatto in conformità di cui all'art. 36 del Regolamento di esecuzione

Assiste il Segretario comunale signor MARTINELLI ANGELINA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor

dichiara aperta la seduta per



1994. Microautobotte OZ.

Lorenzo
tegni - Pietro
Gioachino sostituto

fu convocata la presente
seguenti oggetti:

1994 - 2004

Per la domanda di Palceggio
per scandole essendo danneggi
viene accordata nel bosco
Per la piantagione di 5000 p
dalla cepata rappresentanza
Viene approvata.
Si sottopone a Diamina il
di introdurre un corpo

1994: CHE FESTA PER IL CENTENARIO

Nei primi anni Novanta la ricerca d'archivio condotta dal sindaco Emilio Lenzi e dal messo comunale e vigile del fuoco Oreste Campestrini, permette di riportare alla luce diversi atti e documenti, tra cui la delibera di costituzione del corpo del ottobre 1894. Si cominciano dunque a programmare le celebrazioni per il centenario. Nonostante le risorse siano limitate, la volontà è quella di dar lustro al paese.

Viene deciso di realizzare una mostra fotografica e di esporre anche materiale ed attrezzatura storica del corpo. Si cerca negli archivi comunali e successivamente, grazie alla disponibilità di Giuliano

Bombasaro di Castelnuovo, i vigili Guido Lenzi e Rino Bordato si recano ad Innsbruck per trovare della documentazione.

«Vista la disponibilità economica dell'amministrazione comunale e di alcuni privati sostenitori, abbiamo



1994.
La copertina
del libro.

ritenuto opportuno fare una breve sintesi dell'attività dei 100 anni del corpo, pubblicando il volume "Cento anni di solidarietà. I pompieri di Torcegno 1894-1994" scritto dal giornalista Giustino Basso, caporedattore dell'Ufficio Stampa del Consiglio Provinciale, che ha svolto il lavoro a titolo gratuito» spiega l'ex comandante Guido Lenzi. Una raccolta di 80 pagine, sostenuta dal contributo del Comune e della Cassa Rurale di Telve, che documenta e descrive le tappe più importanti dei 100 anni di vita dei pompieri. «Il libro fu terminato con l'auspicio e la speranza che avesse una continuità ed ulteriore approfondimento in futuro, consapevoli che alcuni aspetti non erano stati inseriti, anche volutamente» prosegue Lenzi.

La ricorrenza del centenario viene organizzata in due fasi.

Sabato 6 agosto alle 20 nella sala del Consiglio Comunale viene presentato il libro.

Una ricerca non facile, portata avanti per lunghi mesi, «Dove emerge chiaramente come la storia di questo secolo di attività sia in definitiva una parte della storia di tutta la comunità che ha specchiato nel corpo



1994. Un momento della presentazione del libro.

dei pompieri le proprie tradizioni, le sue ambizioni, la sua cultura e le sue conquiste» spiega in quell'occasione l'autore.

Nel corso della serata intervengono il comandante Guido Lenzi, il sindaco Emilio Lenzi (*«La grande famiglia dei vigili del fuoco spesso, per un piccolo paese, è un valido sostegno di tante iniziative a carattere sociale ed umanitario»*), il presidente della Federazione provinciale Franco Brighenti (*«Questa pubblicazione unisce gli aspetti operativi e culturali che rendono attuale il tempo trascorso, ravvivano il presente e suscitano speranza per il futuro»*), l'ispettore distrettuale Ruggero Campestrin e il precedente ispettore Carlo Zambiasi. In sala anche i comandanti del distretto, a cui vengono consegnati i diplomi di rappresentanza, ed il Consiglio Comunale.



“Il futuro del corpo stà nei giovani, nell’impegno e passione che i vigili trasmettono agli allievi. Ieri come oggi, e domani”. In questa immagine scattata in occasione della presentazione del libro, c’è un pezzo di storia dei pompieri di Torcegno. Sulla destra Marco Battisti e Federico Dalcastagnè che nel 2004 diventeranno comandante e vice. Al centro Giuliano Campestrin: quel bambino vestito da vigile 25 anni dopo guiderà il corpo insieme al suo vice, Alessandro Furlan, qui alla sua destra. Accanto Monica Lenzi, successivamente segretaria del corpo.

Le celebrazioni completate da un libro Cent'anni a Torcegno con i vigili del fuoco

Appuntamenti ricchi di storia e di tradizioni locali sono inseriti nel nutrito programma dei festeggiamenti per il centenario di fondazione del locale Corpo volontario dei vigili del fuoco. Momenti importanti per una piccola comunità come quella di Torcegno che coinvolgono la quasi totalità della sua gente e che sono anello di collegamento fra il passato ed i giorni nostri.

Un primo significativo incontro si è svolto presso la sala del consiglio comunale per una rievocazione storica della vita del corpo dei pompieri e la presentazione di un volume che raccoglie i momenti più significativi della sua intensa attività. La serata è stata introdotta dal primo cittadino Emilio Lenzi, che ha avuto parole di particolare attenzione verso la grande famiglia dei vigili del fuoco spesso, per un piccolo

paese, valido sostegno di tante iniziative a carattere sociale ed umanitario. Anche comandante del locale corpo, Guido Lenzi ha sottolineato lo spirito sempre attivo e disinteressato degli appartenenti a questa associazione e la concordia che sempre li ha contraddistinti.

Poi il giornalista Giustino Basso ha presentato il suo libro «Cent'anni di solidarietà - I pompieri di Torcegno 1894 - 1994». Una raccolta ambiziosa di ottanta pagine realizzata grazie al contributo dell'amministrazione comunale della Cassa rurale di Telve che documenta e descrive i cento anni di attività attraverso le tappe più importanti della loro storia. Una ricerca non facile portata avanti per lunghi mesi e dove emerge chiaramente, e sono parole dell'autore, come la storia di questo secolo di attività sia in definitiva una parte

di storia di tutta una comunità che ha specchiato nel corpo dei pompieri le proprie tradizioni, le sue ambizioni, la sua cultura e le sue conquiste.

Hanno poi preso la parola l'ispettore distrettuale Ruggero Campestrin e l'ex ispettore Carlo Zambiasi per ribadire con fermezza come la presenza in un paese di un attivo corpo volontario costituisca un investimento morale e sociale di incomparabili valori. Anche il prof. Franco Brighenti - presidente della Federazione pro-

vinciale dei Vvff ha elogiato l'iniziativa di realizzare un libro sulla vita del proprio corpo dei pompieri, poiché ciò unisce, ha detto, gli aspetti operativi e culturali che rendono attuale il tempo trascorso, ravvivano il presente e suscitano speranza per il futuro. La serata è proseguita con la consegna dei diplomi di benemerenza per 15 anni di assidua attività presso il locale corpo a Romeo Campestrin, Cesario Campestrin e Fulvio Lenzi, e la consegna di diplomi di rappre-

Il tavolo delle autorità e dei relatori al primo incontro nel centenario del corpo dei Vigili del fuoco di Torcegno



sentanza a tutti i comandanti dei vigili del fuoco del distretto.

Una copia del libro è stata data in omaggio a tutti i presenti al significativo appuntamento. Il folto gruppo di autorità, vigili del fuoco di tutta la valle e di cittadini si è quindi portato presso la sala polivalente comunale dove era allestita una mostra-esposizione delle prime attrezzature in dotazione ai pompieri della zona e dove il coro Sasso Rotto di Torcegno ha eseguito alcuni canti di montagna. La serata si è conclusa con un signorile rinfresco offerto a tutti i presenti.

L'appuntamento conclusivo è fissato per la domenica 28 agosto prossimo quando a Torcegno si raduneranno, nel pomeriggio, tutti i vigili del fuoco della Valsugana per una sfilata ed esibizioni.

1994. Articolo centenario sul quotidiano L'Adige del 20 agosto.

Corpo Volontario Vigili del Fuoco
TORCEGNO



Centenario
di Fondazione

1894 - 1994

La S.V. è gentilmente invitata alla cerimonia organizzata in occasione del 100° anniversario di costituzione del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Torcegno.

Confidando nella Sua gradita presenza, porgiamo distinti saluti.

IL SINDACO

IL COMANDANTE

L'ISPETTORE

PROGRAMMA

Sabato 6 agosto 1994

ore 20.00 Nella sala del Consiglio, saluto delle autorità e presentazione del libro "Cento anni di solidarietà"

ore 21.00 Inaugurazione mostra materiale d'epoca nella Sala Polivalente ex caseificio, con la partecipazione del Coro "Sasso Rotto".

Seguirà rinfresco con intrattenimento musicale.

1994. Programma 6 agosto.

Alle 21 viene inaugurata la mostra di fotografie e materiale d'epoca nella sala polivalente dell'ex caseificio (palestra scuola elementare). L'apertura è accompagnata dai canti del Coro "Sasso Rotto" di Torcegno. La mostra rimane aperta nei giorni festivi con orario 9-12 e 16-20 fino a domenica 28 agosto, giornata di chiusura delle celebrazioni.



1994. L'inaugurazione della mostra.

Il secondo momento delle celebrazioni si svolge domenica 28 agosto quando Torcegno ospita il Convegno distrettuale dei vigili del fuoco della Bassa Valsugana.

«In quel periodo ci trovavamo senza sacerdote. Reggeva la parrocchia don Ferruccio Furlan. Per il giorno della festa una delegazione composta dal sottoscritto, da Giancarlo Furlan e Remigio Furlan contattò l'arcivescovo di Trento, monsignor Giovanni Maria Sartori, in quel periodo in vacanza in Val di Sella, chiedendo la disponibilità nel celebrare la messa del 28 agosto, ed anche di portarci un parroco» ricorda Guido Lenzi. Nel corso della celebrazione religiosa, monsignor Gottardi annuncia l'arrivo a Torcegno di un nuovo sacerdote. In autunno di quell'anno farà il suo ingresso nella comunità don Franco Torresani.

Alla messa, allietata dal coro parrocchiale e seguita da un momento di preghiera sul cimitero per ricordare i vigili del fuoco defunti (proprio il giorno precedente era scomparso il vigile Rodolfo Campestrin), sono presenti l'assessore provinciale Danilo Zanoni, il senatore Aldo Degaudenz, il presidente della Federazione Brighenti, gli ispettori distrettuali di Pergine (Lunelli), Fiera di Primiero (Boninsegna) e Borgo (Campestrin), gli amministratori comunali, tanti vigili del fuoco e cittadini.

Sul piazzale delle scuole elementari, accanto al magazzino, viene allestito un tendone per il momento conviviale. La cucina è organizzata da Romeo e Remo Campestrin, i quali hanno un bel da fare nel rifocillare numerosi vigili a pranzo e, nel pomeriggio, tutti i partecipanti alle manovre. Un eccellente servizio, coordinato da Gabriele Campestrin con la collaborazione di numerosi volontari del paese.

Nel pomeriggio la sfilata per le vie di Torcegno, accompagnati dalla Banda Folkloristica di Telve, fino al campo manovre allestito all'impianto sportivo in località Molini. Qui si tiene un momento religioso, seguito dagli interventi del sindaco Emilio Lenzi e delle autorità

presenti, tra cui il presidente del Comprensorio Mario Dalsasso, i consiglieri provinciali Sergio Divina e Sergio Muraro, unitamente ai rappresentanti dei vigili del fuoco.

Al termine il via alle manovre, in collaborazione con i 22 corpi del distretto, la Croce Rossa Italiana, il Soccorso Alpino ed il corpo permanente dei vigili del fuoco intervenuti con l'elicottero, atterrato nel campo sportivo, tra lo stupore di tutti. Presenti inoltre i vigili del fuoco di Caldonazzo, con cui in occasione del terremoto dell'Irpinia si è stretto un legame d'amicizia, che partecipano con attrezzatura d'epoca. Le manovre: i corpi di Castelnuovo, Samone e Novaledo mostrano le attrezzature d'epoca; quelli di Scurelle la scala a ventaglio. La manovra CTIF viene presentata dai pompieri di Borgo mentre quelli di Telve eseguono il soccorso con cuscinetti di sollevamento del trattore carico di legname messo a disposizione da Claudio Ferrai. Le squadre giovanili di Pieve, Cinte Tesino, Borgo e Novaledo eseguono la manovra delle scale a ponte, quelle controventate invece sono presentate dai corpi di Grigno, Ivano Fracena, Strigno, Ospedaletto, Pieve Tesino, Ronchi, Spera, Torcegno, Villa Agnedo, Telve, Roncegno e Carzano. I vigili di Samone, Telve di Sopra e Strigno dimostrano come spegnere una bombola di Gpl in fiamme, a cui segue l'intervento su incidente stradale con pinze idrauliche da parte dei corpi di Novaledo ed Ospedaletto. Viene effettuata anche una manovra di recupero di un ferito da parete con l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elicottero dei vigili di Trento.

L'attività del corpo prosegue e si fa più intensa nel corso dei mesi estivi, con l'espletamento dei vari servizi d'ordine, turni di reperibilità e le azioni di prevenzione. Vengono effettuati controlli agli impianti di interesse collettivo, gas metano, acquedotto, vasconi ed idranti antincendio, con periodiche verifiche di funzionalità. Come consuetudine a dicembre si provvede all'allestimento degli addobbi natalizi.

TORCEGNO IL CORPO V

Domenica è in programma il convegno distrettuale della Valsugana

In occasione del centenario della fondazione del corpo dei vigili del fuoco di Torcegno, domenica 28 è in programma il convegno distrettuale di tutti i corpi della Valsugana che — ricorda l'ispettore Ruggero Campestrin — oltre che un atto doveroso al corpo locale ha la finalità ed il merito di rendere ancor più solenne una ricorrenza così importante quanto significativa per la comunità di Torcegno.

Promosso in collaborazione con il Comune, la Federazione provinciale e l'Unione dei corpi vigili del fuoco volontari del distretto di Borgo



il convegno si aprirà alla mattina alle 10 con una messa che verrà celebrata per l'occasione dall'arcivescovo di Trento Giovanni Maria Sartori ancora presente per pochi giorni in Sella: nel primo pomeriggio poi alle 13.45 tutti i corpi si troveranno con i mezzi nel

piazzale antistante l'asilo in via della Fontana ed alle 14 vi sarà una sfilata per le vie del centro accompagnati dalla banda folkloristica di Telve fino al campo sportivo dove si svolgeranno le manovre dopo una piccola cerimonia ed il saluto delle autorità.

Importante traguardo raggiunto dai volontari del paese **Cento anni d'aiuto** *Torcegno, un secolo per i pompieri*

E le manovre saranno davvero spettacolari con ben 12 esibizioni in programma: i corpi di Castelnuovo, Samone e Novaledo diretti da Aldo Agostini metteranno in mostra le attrezzature d'epoca mentre la manovra della scala a ventaglio sarà effettuata dal corpo di Scurelle e dal suo comandante Silvano Micheli; Borgo, diretto dal vicecomandante Gianfranco Borgogno si esibirà nella manovra Ctfi Internazionale mentre Telve, comandato da Bruno Ferrai darà vita ad un soccorso con cuscineti di sollevamento.

Le squadre giovanili di Pieve, Cinte Tesino, Borgo e Novaledo si esibiranno nella manovra delle scale a ponte mentre le scale controventate saranno oggetto della manovra che — coordinata dal comandante di Spera Gregorio Paterno e comandata dall'ispettore Campestrin — vedranno impegnati i corpi di Grigno, Ivano Fracena, Strigno, Ospedaletto, Pieve Tesino, Ronchi, Spera, Torcegno, Villa Agnedo, Telve, Roncegno e Carzano.

Dopo l'esibizione della squadra giovanile di Carzano con le autobotti, Samone,

Telve di Sopra e Strigno, comandati da Giovanni Paoletto dimostreranno lo spegnimento di una bombola con Gpl infiammabile a cui seguirà un intervento su incidente stradale con pinze idrauliche da parte dei corpi di Novaledo e Ospedaletto coordinati da Gino Nicoletti.

Le ultime tre manovre vedranno impegnati i corpi di Telve di Sopra, Borgo e Castello che chiuderanno le manovre a cui seguirà presso il magazzino dei vigili di Torcegno, un rinfresco per tutti i partecipanti.

1994. Articolo centenario sul quotidiano L'Adige del 25 agosto.

VENERDI
26 AGOSTO 1994

Valsugana e Primiero

TORCEGNO IL CORPO VOLONTARIO FESTEGGIA

Pompieri da un secolo al servizio del paese

Domenica il convegno distrettuale

(s.s.) - Da ben cento anni i vigili del fuoco volontari di Torcegno operano a favore della comunità, una presenza preziosa ed insostituibile che affonda le radici nei valori più intimi dell'impegno sociale al servizio incondizionato di tutti, sia nei momenti di necessità operativi come in quello di supporto e di presenza che qualificano manifestazioni, atti o semplici cerimonie. Una presenza spesso «silenziosa» ma importante, maturata negli anni da incontri settimanali, da ore rubate al quotidiano, da sacrifici e consapevolezza con i risultati che oggi sono al va-

glio di tutti, capacità operative, autonomia decisionale, un alto grado di affidabilità, la certezza da parte della popolazione di poter contare in caso di pericolo su di una professionalità riconosciuta ben oltre i confini regionali. Torcegno non poteva, non festeggiare il centenario di fondazione così nel corso dell'estate numerose sono state le manifestazioni di richiamo con l'atteso appuntamento di domenica per il convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari del Distretto di Borgo. Infatti ben 20 corpi dei vigili del fuoco della Bassa Valsugana si

ritroveranno a Torcegno per rendere un suggestivo saluto al Corpo forestale festeggiato ma anche per presentare una serie di manovre che non mancheranno di richiamare la folla delle grandi occasioni ad apprezzare il grado di affidabilità e preparazione acquisite nel distretto. Guido Lenzi, comandante di Torcegno e l'ispettore Ruggero Campestrin hanno concordato un nutritissimo programma articolato in ben 12 manovre che inizieranno al campo sportivo di Torcegno alle 15. Alle 10 celebrerà la messa l'arcivescovo Giovanni Maria Sartori alle 10.



I vigili del fuoco volontari

Il ritrovo dei vigili è fissato alle 13.45 nel piazzale antistante l'asilo poco dopo ci sarà la sfilata nel paese con il corteo aperto dalla banda Folkloristica di Telve Valsugana, infine che la mostra sui mezzi d'epoca dei vigili

del fuoco allestita nella sala polivalente delle elementari, si chiuderà nella giornata domenica e che per l'occasione è stato pubblicato un libro che percorre cento anni di presenza e impegno dei vigili a Torcegno.

1994. Articolo centenario sul quotidiano Alto Adige del 26 agosto.

VOLONTARIO FESTEGGIA

la un secolo

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
TORCEGNO

CENTENARIO DI FONDAZIONE
1894 - 1994

CONVEGNO DISTRETTUALE

Distretto di Borgo Valsugana

PROGRAMMA

DOMENICA 28 AGOSTO 1994

- 10.00 S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento, mons. Giovanni Maria Sartori.
- 14.00 Sfilata per le vie del paese, accompagnati dalla Banda Folkloristica di Telve fino al campo manovre presso il campo sportivo.
- 15.00 Cerimonia religiosa, saluto alle autorità e inizio manovre.



CASSA RURALE DI TELVE

1994. Programma 28 agosto.

Alcuni scatti della giornata di domenica 28 agosto.













1996: LA SQUADRA GIOVANILE

A metà degli anni Novanta si comincia a parlare delle sostituzioni dei vigili che, per dimissioni volontarie o per raggiunti limiti di età, lasciavano il servizio. Fino ad allora si attingeva nelle professionalità delle persone e nell'espletamento del servizio militare, ma anche in chi, spontaneamente, si avvicinava al corpo dando una mano in talune occasioni. La riduzione progressiva della ferma (sospesa definitivamente nel 2005) indusse il corpo a fare una profonda riflessione che porta alla non facile decisione di creare una squadra giovanile al fine di dare un futuro al corpo, garantendone la continuità nel tempo. È il 1996.



1996. Il gruppo allievi. Da sinistra Alessandro Furlan, Matteo Campestrin, Stefano Dalcanale e Roberto Furlan.



CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

38051 TORCEGNO (Trento)

TORCEGNO 03.04.1996

Oggetto: Verbale direttivo del giorno 03.04.1996.

Il giorno 03 Aprile 1996 ad ore 20.00, si è riunito il direttivo del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Torcegno alla presenza dei signori LENZI Guido, FURLAN Giacoberto, RIGO Gilberto, CAMPESTRIN Oreste, assente giustificato il Signor BORDATO Rino, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Costituzione gruppo giovanile vigili del fuoco
- 2) Varie ed eventuali

Nell'introdurre i lavori, il Comandante prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno fa una breve relazione dell'attività del Corpo. Successivamente si passa a trattare l'oggetto della riunione dove il Comandante fa presente come ormai da tempo ci sono delle richieste verbali da parte di alcuni ragazzi di poter far parte del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Torcegno.

Dopo ampia discussione in base all'articolo 6 dello statuto tipo dei Corpi dei V.V.F. Volontari del Trentino si delibera ad unanimità di voti favorevoli la costituzione del gruppo giovanile.

Non chiedendo più nessuno la parola ad ore 21.10 è stata tolta la seduta.



CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

DI TORCEGNO

Via Delle Scuole 38050 TORCEGNO (TN)

Torcegno, 18/09/1996

Egregio Signor,

FURLAN PAOLA

Sindaco del Comune di TORCEGNO
presso Municipio
38050 TORCEGNO (TN)

OGGETTO: Comunicazione di costituzione Gruppo Allievi.

Il sottoscritto Lenzi Guido comandante pro tempore dello scrivente Corpo, comunica a questa rispettabile Amministrazione Comunale l'avvenuta costituzione del Gruppo Allievi di TORCEGNO. Si allega alla presente comunicazione:

1. Parere favorevole per iscritto del Direttivo dell'Unione dei Corpi V.V.F. Volontari di BORGO VALS;
2. Regolamento del Gruppo allievi approvato dal direttivo del Corpo;
3. Delibera di costituzione del Gruppo allievi del direttivo del Corpo;

Con l'occasione si porge i Suoi più distinti saluti.

IL COMANDANTE

1996. Il verbale del direttivo per la costituzione del gruppo giovanile e la comunicazione al Sindaco.

La Federazione provinciale si era già dotata di un regolamento per i gruppi allievi, che prevedeva l'ingresso nel corpo per i ragazzini dai 12 ai 18 anni (successivamente esteso dai 10 ai 18 anni), qualora ci fosse posto in organico. «Erano pochissimi i corpi del distretto ad avere una squadra giovanile. Il nostro era formato da 16 vigili, pertanto ci spettavano 4 allievi» ricorda l'ex comandante Guido Lenzi. L'esperienza viene avviata nel settembre del 1996, con l'iscrizione al corpo degli allievi. Si individuano quattro ragazzi che possono partire con il percorso, di un età compresa tra i 14 ed i 16 anni: **Roberto Furlan, Alessandro Furlan, Matteo Campestrin e Stefano Dalcanale.** «Prima di partire ci siamo confrontati con i loro geni-

DALCANALE STEFANO
(cognome e nome)

Via VICOLO CHIUSO, n. 4
38050 TORCEGNO (TN)

TORCEGNO, 20/07/1996

Egregio Signor
LENZI GUIDO

Comandante del Corpo VV.F. Volontari
TORCEGNO

OGGETTO: domanda di assunzione come VV.F. Allievo.

Il sottoscritto DALCANALE STEFANO, con la presente, chiede
Lei signor Comandante, di entrare a far parte nel Gruppo
di questo spettabile Corpo.

A tal fine dichiara di sottoporsi alla prevista visita
idoneità presso il proprio medico curante.

In attesa di un riscontro alla presente, coglie l'occasione
per porgere i suoi più cordiali saluti.

Stefano Dalcanale
(Firma)

TORCEGNO, 10/08/1996

Spett.le
CORPO VV.F. VOLONTARI DI TORCEGNO
all'attenzione del Signor Comandante

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto CAMPRESTRI MATEO, dopo aver fatta domanda di
assunzione nel Gruppo Giovanile di TORCEGNO dichiara di aver
preso visione del suo regolamento e si impegna a rispettarlo in
tutte le sue parti, di approfondire il massimo impegno nello
svolgere l'attività addestrativa e di tenere con i membri del
Gruppo e di tutto il Corpo rapporti di correttezza e cordialità
al fine di una serena e costruttiva vita comune.

In Fede

CAMPRESTRI MATEO
(Cognome e Nome)

Matteo Camprestri
(Firma)

TORCEGNO, 20/08/1996

Spett.le
CORPO VV.F. VOLONTARI DI TORCEGNO
all'attenzione del Signor Comandante

D I C H I A R A Z I O N E

I sottoscritti FURLAN GIANCARLO e BONELLA DARIA
rispettivamente GENITORI, titolari
della patria potestà del signor FURLAN ALESSANDRO
presa visione del regolamento interno, e considerando l'intenzione
del loro figlio di entrare a far parte del Gruppo Giovanile di
TORCEGNO, danno il loro parere favorevole a affinché ciò
possa avvenire.

IN FEDE:

Furlan Giancarlo
(Cognome e nome)

Bonella Daria
(Cognome e nome)

Furlan Giancarlo
(firma)

Bonella Daria
(firma)

1996.
Dall'alto verso il basso:
domanda di assunzione
Gruppo Allievi;
dichiarazione allievo;
dichiarazione genitori
allievo.

tori, ci trovavamo pur sempre a gestire dei minori e la legislazione di allora non garantiva una copertura per la responsabilità giuridica della loro sicurezza. E poi c'era la scuola, ed il tempo che ad essa andava dedicato. Alle famiglie fu chiesto di sottoscrivere un documento di adesione e responsabilità. Hanno avuto fiducia nell'assegnare i propri figli ad un'associazione di volontariato che, per il suo operato, si trova ad affrontare situazioni di pericolo - prosegue Lenzi- Gli allievi partecipavano anche alle assemblee ed all'approvazione del bilancio, senza diritto di voto. Un ruolo educativo, una formazione utile per il loro futuro».

Ad occuparsi degli allievi è il comandante, aiutato nel compito da Erman Campestrin. Successivamente viene istituita la figura di “Responsabile squadra allievi”, affidata allo stesso Campestrin.

All'interno del corpo di Torcegno era stato preso l'impegno per cui, al compimento dei 18 anni, veniva garantito all'allievo (se ritenuto meritevole) un posto tra gli effettivi. Qualora ci fossero state difficoltà numeriche, i vigili anziani si erano resi disponibili a lasciare spazio alle nuove leve. *«La costituzione del gruppo allievi è stata un investimento per il futuro. Venne decisa per dare continuità al corpo, per creare professionalità ed, al contempo, per arricchire le professionalità già presenti. Abbiamo infatti puntato sullo svolgimento del servizio militare nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in modo che questi ragazzi potessero portare la propria esperienza all'interno del corpo»* continua l'ex comandante.

A tal proposito Roberto Furlan e Matteo Campestrin hanno assolto gli obblighi di leva prestando servizio tra i vigili del fuoco permanenti, prima a Roma e poi a Trento, con Furlan che, effettuato il concorso, successivamente è entrato a far parte dei permanenti.

Nel 1998 fanno il loro ingresso negli allievi Fabrizio Campestrin e Giuliano Campestrin mentre nel 2001 entrano Michele Cò, Mirco Campestrin, Mattia Debortoli e Daniel Campestrin. Nel 2003 anche Daniele Dalcastagnè entra a far parte del gruppo.

Nel 2001 i corpi giovanili in Trentino sono 83. Al fine di redigere un regolamento tipo sulla responsabilità giuridica e sicurezza verso i minori nei corpi dei vigili del fuoco trentini e sul loro addestramento, domenica 2 dicembre 2001 a Trento la Federazione organizza un convegno.



2001. L'articolo del quotidiano L'Adige relativo al convegno sugli allievi VVF.

Nel novembre 1995 i vigili del paese si recano ad Innsbruck per visitare la Scuola provinciale antincendi.



1995. Visita alla scuola provinciale antincendi.

1997. IL TERREMOTO IN UMBRIA. ASSISI, FOLIGNO, SPELLO: TRA LE MACERIE DEI CONVENTI NASCONO AMICIZIA E SOLIDARIETÀ

Il 26 settembre 1997, alle 2:33, una scossa di terremoto di magnitudo 5.7 con epicentro a Cesi provoca due vittime e numerosi crolli. Colpite in particolare Foligno e Nocera Umbra. Molte chiese, tra cui la basilica di San Francesco ad Assisi, subiscono gravi danni. Nello stesso giorno, alle 11:40, una seconda grossa scossa di magnitudo 6.0 con epicentro ad Annifo sconvolge ancora moltissimi paesi tra l'Umbria e le Marche, causando nuove vittime. Numerose le scosse di assestamento, che proseguono fino al giugno successivo. Il bilancio definitivo è di 11 morti, circa 100 feriti e almeno 80mila sfollati.

98

Il 12 ottobre 1997 in occasione della Marcia per la pace Perugia-Assisi, la Protezione Civile Nazionale assegna alla Provincia Autonoma di Trento gli interventi per il Comune di Valtopina, gravemente colpito dal sisma. *«Era domenica, mi trovavo già ad Assisi per lavoro e mi recai sul posto per verificare la situazione»* ricorda Guido Lenzi. La macchina della Protezione Civile trentina si muove velocemente e viene organizzato un programma di lavoro con turni da quattro giorni per squadra, assegnando la responsabilità agli ispettori di zona. **Il 26 novembre alle 5.15 i vigili di Torcegno Guido Lenzi, Orlando Meneghini e Giancarlo Furlan a bordo della Land Rover partono per l'Umbria. Vi rimangono fino al 30.**

110

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI TORCEGNO
(codice 20200 - Distretto di Borgo Valsugana)

TIPO DI INTERVENTO:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> 72 Normale attività addestrativa teorica | <input type="checkbox"/> 71 Normale attività addestrativa pratica |
| <input type="checkbox"/> 10 Incendio abitazione | <input type="checkbox"/> 00 Falso allarme |
| <input type="checkbox"/> 18 Incendio boschivo | <input type="checkbox"/> 17 Incendio sterpaglie |
| <input type="checkbox"/> 41 Crollo casa | <input type="checkbox"/> 40 Frane |
| <input type="checkbox"/> 61 Recupero persona | <input type="checkbox"/> 56 Servizio prevenz. per feriti, manifest. |
| <input checked="" type="checkbox"/> 02 Intervento calamità naturali | <input type="checkbox"/> 62 Supporto soccorso alpino |
| <input type="checkbox"/> 11 Incendio canna fumaria | <input type="checkbox"/> 00 Addobbi Natalizi |
| <input type="checkbox"/> 20 Intervento su incidente stradale | <input type="checkbox"/> 00 Reperibilità |
| <input type="checkbox"/> 54 Riformamenti idrici | <input type="checkbox"/> 00 Istruzione vigili allievi |
| <input type="checkbox"/> 60 Ricerca persona | <input type="checkbox"/> 00 Riunioni |
| <input type="checkbox"/> 00 Pulizia acquedotto comunale, idranti | <input type="checkbox"/> 00 _____ |

COMUNE INTERVENTO _____
 Segnalazione pervenuta da _____
 Partenza ore 15.15 del 26.11.87
 Località _____

CODICE COMUNE 20200
 Alle ore _____
 Rientro ore 20.30 del 30.11.87
 C.C. _____

VIGILI:

- | | |
|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> 001 LENZI GUIDO | <input type="checkbox"/> 007 LENZI FULVIO |
| <input type="checkbox"/> 009 CAMPESTRIN ORESTE | <input type="checkbox"/> 008 CAMPESTRIN CESARINO |
| <input type="checkbox"/> 0 DALCASTAGNE FEDERICO | <input type="checkbox"/> 0 BATTISTI MARCO |
| <input checked="" type="checkbox"/> 003 MENECHINI ORLANDO | <input type="checkbox"/> 0 BATTISTI ANTONIO |
| <input type="checkbox"/> 004 LENZI PAOLO | <input checked="" type="checkbox"/> 012 FURLAN GIANCARLO |
| <input type="checkbox"/> 0 FURLAN TIZIANO | <input type="checkbox"/> 013 RIGO GILBERTO |
| <input type="checkbox"/> 006 CAMPESTRIN ROMEO | <input type="checkbox"/> 011 CAMPESTRIN ERMAN |
| <input type="checkbox"/> _____ | <input type="checkbox"/> _____ |

VIGILI ALLIEVI:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> CAMPESTRIN MATTEO | <input type="checkbox"/> DALCANALE STEFANO |
| <input type="checkbox"/> FURLAN ALESSANDRO | <input type="checkbox"/> FURLAN ROBERTO |

MEZZI:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> 1 Campagnola Km. _____ | <input type="checkbox"/> 5 Motopompa 2 ore _____ |
| <input type="checkbox"/> 2 Land Rover Km. <u>1967</u> | <input type="checkbox"/> 6 Motopompa Micro ore _____ |
| <input type="checkbox"/> 3 Micro Autobotte Km. _____ | <input type="checkbox"/> 7 Carrello incendi boschivi ore _____ |
| <input type="checkbox"/> 4 Motopompa Fox ore _____ | <input type="checkbox"/> 8 Gruppo elettrogeno ore _____ |
| <input type="checkbox"/> 9 Bombola ossigeno n. _____ | <input type="checkbox"/> 9 Autoprotettori n. _____ |

MEZZI ESTINGUENTI USATI:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> 1 Acqua | <input type="checkbox"/> 4 Estintori CO2 _____ |
| <input type="checkbox"/> 2 Schiuma lt. _____ | <input type="checkbox"/> 5 Scope Metalliche _____ |
| <input type="checkbox"/> 3 Estintori a polvere _____ | <input type="checkbox"/> 6 _____ |

PROVENIENZA ACQUA USATA:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> 1 Rete idrica | <input type="checkbox"/> 4 E/trasportata _____ |
| <input type="checkbox"/> 2 Autobotti _____ | <input type="checkbox"/> 5 Insufficiente _____ |
| <input type="checkbox"/> 3 Bacino idrico naturale mc _____ | <input type="checkbox"/> 6 _____ |

OSSERVAZIONI DI QUALSIASI GENERE:

Vigili del Fuoco inter Terremoto Loc. Assisi

Torcegno, li 30.11.87

VISTO: _____
li _____

IL VIGILE COMPILATORE
Fulvio

ASSISI

L'ispettore Pierluigi Fauri della Val di Non assegna loro il compito di andare a sostituire i volontari in partenza **al Protomonastero di Santa Chiara, ad Assisi**. *«Nel mese di novembre, mentre i volontari trentini erano a Valtopina, era arrivata infatti una richiesta di aiuto da parte di una suora trentina, clarissa ad Assisi, di cui si era fatto portavoce Giorgio Pedrotti»* spiega Lenzi. Una richiesta molto sentita, tanto che si era formato anche un Comitato di solidarietà per la ricostruzione del Protomonastero S.Chiera. I pompieri di Torcegno lavorano ad Assisi cinque giorni, tornando tutte le sere al campo base "Campo Trento", a Valtopina. Una trentina di chilometri separano le due comunità. *«Alle volte si tornava a pranzo al campo base, altre mangiavamo un panino e rientravamo solo a fine giornata. Attorno c'era il disastro, a ripensarci viene la pelle d'oca»* prosegue Orlando Meneghini. Insieme ai colleghi di Rovereto lavorano all'interno della grande struttura, consolidano i tetti, puntellano i muri e recuperano, portando fuori, ciò che è possibile: olio, viveri, beni di prima necessità. Beni che, con i camion messi a disposizione dal corpo permanente dei vigili del fuoco, vengono trasportati fino al convento dei frati di Monteripido, a Perugia. *«Qui infatti erano state sfollate le suore del Protomonastero di Santa Chiara. Alcune di loro invece sono rimaste in una tenda della Protezione Civile allestita vicino al convento, al fine di presidiare la struttura e le operazioni»* ricorda Giancarlo Furlan. Compito dei volontari è anche quello di creare per loro un alloggio più confortevole possibile.

Il Comitato di solidarietà trentino era riuscito a recuperare i finanziamenti per realizzare una casetta prefabbricata in legno da posizionare in un'area dell'uliveto poco impattante all'interno delle mura del Protomonastero. *«Noi ci siamo occupati degli impianti, con l'installazione*



1997. Umbria. Un momento di pausa. Da sinistra Giancarlo Furlan, Guido Lenzi ed Orlando Meneghini.



1997-1998. Umbria. I lavori al protomonastero di Assisi.



1997-1998. Umbria I lavori al protomonastero di Assisi.

102 | *dei termoconvettori e insieme a Gregorio di Spera dell'allacciamento al gas metano, oltre alla manutenzione del giardino attorno»* precisa Giancarlo Furlan. La casetta viene collaudata e consegnata il 6 dicembre 1997. Terminata l'emergenza, la struttura viene smontata e riportata a Trento: qui, rinominata "casetta Santa Barbara", viene donata alla cooperativa C4 Valsugana in zona Clarina ed è tuttora utilizzata.

«In quei giorni il convento delle clarisse di Borgo Valsugana, Monastero di San Damiano, diventa autonomo da Santa Chiara. Per questo al momento della nostra partenza dall'Umbria, ci furono consegnati dei documenti da portare alla madre abbadessa di Assisi, che si trovava a Borgo» precisa Lenzi.

I vigili e la protezione civile del Trentino rimangono in Umbria per la prima emergenza fino a metà dicembre.

Il 26 marzo 1998 nuovi eventi sismici, proseguiti nelle settimane successive, aggravano ulteriormente la situazione statica di numerosi locali del Protomonastero di Assisi, già compromessa ma stabilizzatasi dopo gli eventi del settembre/ottobre 1997. Ciò rende necessario accelerare i lavori di svuotamento del monastero dalle

suppellettili, mobilio, arredi sacri, quadri e statue che nella prima fase di intervento erano stati in parte collocati in ambienti dello stesso ritenuti più sicuri. Lavori avviati e poi sospesi nel novembre 1997 stante la necessità di reperire, da parte della comunità delle clarisse, idonei locali-magazzino.

Nel frattempo i locali vengono individuati in altri monasteri della zona.

La vicinanza dei vigili del fuoco trentini alle clarisse in Umbria prosegue. *«L'ispettore distrettuale di Trento Sergio Cappelletti si è incaricato di organizzare, insieme a numerosi corpi del Trentino, una iniziativa di solidarietà nei confronti del Protomonastero di Santa Chiara»*

spiega Lenzi. Vi hanno aderito, oltre a Torcegno, i corpi di Vigolo Baselga, Fornace, Cadine, Livo, Lavis, Grumes, Telve di Sopra, Tres, Preghena, Cis, Villazzano, Sopramonte, Tuenno, Flavon, Taio, Smarano, Tassullo, Coredo, Sfruz, Cunevo, Cles, Nanno e Nago Torbole. Obiettivo, tra aprile e giugno 1998, è quello di svuotare l'enorme struttura e portare a Santa Maria degli Angeli, dove era allocato il magazzino, tutto il materiale. Ciò al fine di poter iniziare i lavori di restauro e consolidamento del monastero.

Per poter partecipare all'opera di ricostruzione ed aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, il comandante Lenzi inoltra la richiesta di trasferta fuori provincia alla Cassa Provinciale antincendi di Trento.

Parte del coordinamento viene demandata al corpo dei vigili del fuoco di Torcegno e il comandante Lenzi nominato responsabile della missione: in numerose occasioni, nei fine settimana, i pompieri ed i volontari del paese si recano ad Assisi per dare una mano, per un totale di 10.320 ore di lavoro.

Non solo. Gli orti e gli uliveti, appezzamenti che per le clarisse erano un'importante fonte di reddito e sostentamento, andavano curati: così i volontari si occupano anche della raccolta delle olive da portare al frantoio.



1998. Oreste Campestrini nel sopralluogo per organizzare i lavori di smantellamento del protomonastero di Assisi.



Non solo i vigili, anche i cittadini di Torcegno danno una mano. Qui Luigi Campestrin.



Orlando Meneghini e Luigi Campestrin davanti alla casetta prefabbricata ad Assisi.

FOLIGNO

«Nel febbraio 1999, tramite le clarisse di Assisi, emerse la necessità di aiuto da parte del Monastero delle religiose di Santa Lucia a Foligno. Lì trovammo una situazione tragica» ricorda Lenzi. Il primo sopralluogo fu fatto domenica 7 febbraio dal comandante Lenzi insieme a Giancarlo Furlan, Roberto Furlan e Alessandro Furlan. Le suore erano state sfollate prima a Santa Maria degli Angeli e poi trasferite al convento di S.Fortunato a Montefalco. Il monastero doveva essere svuotato, gli antichi mobili e libri, che rischiavano la rovina ed il furto, messi al sicuro. Il materiale deposto in luoghi asciutti, per poter poi permettere l'inizio dei lavori di ricostruzione. Molto importante, vista la sua esperienza professionale nel campo dell'edilizia, fu la presenza di Cesarino Campestrin nei lavori di messa in sicurezza dell'edificio.

La macchina della solidarietà si estende anche fuori dal mondo dei vigili del fuoco, coinvolgendo l'intero paese di Torcegno. L'amministrazione comunale, le associazioni e alcuni artigiani (va ricordato il lavoro a titolo gratuito della ditta di Giacomo Ganarin) si mettono a disposizione per recarsi a Foligno ed Assisi a dare una mano: si svuota la struttura, si organizzano iniziative per donare derrate alimentari da portare alle religiose. Cooperative di consumo, supermercati, caseifici, macellerie, imprenditori, il circolo pensionati di Torcegno e diverse associazioni trentine si mettono in moto per donare acqua (quella dei pozzi non era più potabile), latte, patate, frutta, carne, formaggi e generi di prima necessità che vengono portati con i camion frigo in Umbria. Grande la riconoscenza delle clarisse, che nelle preghiere e nei biglietti di auguri ricordano la gente trentina e in particolare la comunità di Torcegno.



1998. Umbria. Vigili e volontari del paese svuotano il monastero di Foligno. Si lavora in armonia e non mancano momenti di allegria. In alto Roberto Furlan, in basso a sinistra Lucio Caumo e Giancarlo Furlan, in basso a destra Oreste Campestrini e Fabrizio Campestrin.



1999. Umbria. Alcuni volontari a Foligno in un momento di pausa.

Dal Duemila, su proposta del sindaco Paola Furlan, accolta con entusiasmo dai vigili del fuoco, si organizzano degli autobus che da Torcegno raggiungono l'Umbria. Per visitare quei luoghi dove hanno e continuano ad operare i vigili volontari. Per dare una mano. Nella stiva, oltre alle valigie, vengono caricate le derrate alimentari offerte da supermercati ed aziende trentine. I viaggi in Umbria si susseguono per diversi anni, con identico programma: santuario di La Verna (Arezzo), visita alla città di Perugia e quindi la sosta nei conventi di Santa Chiara d'Assisi, Santa Lucia di Foligno e Vallegloria di Spello, dove si porta la solidarietà trentina e ci si raccoglie in momenti di preghiera. Talvolta si anima la messa, con la presenza del parroco don Franco Torresani, del coro parrocchiale e del coro Sasso Rotto. La chiusura è a Valtopina, al ristorante Il Tartufaro. *«Il locale era stato duramente colpito dal sisma, tanto che il proprietario era intenzionato a chiudere l'attività. Quando i volontari trentini si trovavano a Valtopina, tra ottobre e dicembre 1997, per solidarietà chi voleva si recava a cena in questo ristorante, pagandosi ognuno la propria consumazione. Un modo per aiutarlo ad andare avanti»* ricorda l'ex comandante Lenzi. Il pernottamento invece è a Santa Maria degli Angeli, in una struttura gestita dai frati. Si creano amicizie, si instaurano legami che durano nel tempo.

Per grazia, cercavamo di affrontare le difficoltà giorno dopo giorno, sicure che l'aiuto non ci sarebbe mancato, perché Dio sa muovere i cuori di quanti sono disponibili a Lui: il Signore incarnato si serve dei fratelli per usarci misericordia. E questa volta li aveva scelti da molto lontano... niente meno che dal Trentino! Eravamo in contatto con le sorelle del Protomonastero di Assisi, che condividevano con noi le sofferenze, le difficoltà e i disagi dell'Esodo, nonché la complessità di un enorme trasloco da affrontare. Il primo problema, che non era di poco conto, era trovare gli scatoloni necessari per l'imballaggio. Chiedemmo a loro come avevano potuto fronteggiare questo scoglio, e Sr. Ch. Daniela, Vicaria, ci indicò il nome del signor Giorgio Pedrotti, cognato di Sr. Ch. Veridiana. Così, passo dopo passo, senza che ce ne potessimo accorgere subito, il Signore ci stava preparando, come solo Lui sa fare, un incontro come Lui voleva: avevamo chiesto degli scatoloni... e ci fu mandata una squadra di V.F.!

Ricevemmo una telefonata da un certo sig. Guido Lenzi: "Veniamo giù a vedere poi vediamo che cosa possiamo fare". Che cosa possiamo fare? O meglio, c'è qualcosa che i V.F. non possono fare? È il 20 febbraio del 1999, hanno viaggiato durante la notte dopo la consueta settimana di lavoro ed eccoli pronti a sgomberarci i locali che, da aprile, sarebbero stati interessati ai lavori di ricostruzione. Con una rapidità che ci sorprendeva di momento in momento sempre di più, eccoli arrivare, organizzarsi, iniziare, eccoli orientarsi nella pianta del monastero, stabilire come trasportare, definire come ammassare i mobili, gli scatoloni. Eravamo sbalordite! La loro presenza amica ci rassicurava che qualcuno stava portando con noi il peso della ricostruzione, e non solo in senso materiale. Si condivide anche con un sorriso, una battuta (e quante!), un togliere di mano un fardello. E Guido che dice "Non date retta alle suore che fanno confusione!" ha pienamente ragione! Due giorni di lavoro insieme e l'amicizia è già stabilita, il legame già saldo. "Dio vi ricompensi!" e "Grazie" sono il nostro ritornello, "Suore, pregate per noi!" e "Non preoccupatevi!" sono le risposte. Grazie, Signore, che ci rendi fratelli! Grazie perché possiamo condividere i passi della vita come creature che si riconoscono, si aiutano, si vogliono bene! Il primo passo era stato fatto, e già i volti avevano un nome, una storia, altri volti cari alle spalle che condividevano il sacrificio dei loro uomini, dei loro figli. Da questo momento non ci siamo mai sentite lontane da voi, dalle vostre vite, da questo momento non è cessata la nostra preghiera per ciascuno di voi.

Un altro appuntamento era stato stabilito, molti mobili dovevano essere smontati ed il trasloco ampliato con l'ampliarsi del cantiere. Ed eccovi puntuali, generosi, organizzati come sempre. Ma una nuova sorpresa ci aspettava! Ecco giungere un pullman con le vostre spose, alcuni dei vostri figli. È stato bello conoscervi tutti, poter mostrare loro quanto stavate facendo per noi, che il loro e il vostro sacrificio stava portando frutto. Tra le persone giunte una signora si distingueva dal gruppo per lo sguardo più attento ed un interesse particolare a quello che raccontavamo. Era il vostro sindaco. E qui successe una cosa curiosa. In un Monastero le porte sono molte, moltissime! Di conseguenza le chiavi sono numerose. Le avevamo radunate in una scatola di latta per non perderle, solo che trovare quella giusta per ogni porta comportava una ricerca accurata. E la madre ... si fece aiutare niente meno che dal sindaco! Al suo gesto spontaneo di porgere la scatola di latta alla signora Paolina perché la reggesse, scoppiammo in una risata! Ma forse il gesto, fatto senza riflettere, stava ad indicare una fiducia già accordata: al vostro sindaco erano state consegnate le chiavi della "Repubblica di S. Lucia", come scherzosamente i frati chiamano il nostro Monastero per la sua notevole estensione. Un'altra immagine

ci è rimasta nel cuore di questa visita, quella di una giovane mamma che non era potuta scendere dal pullman perché il suo bambino si era addormentato sulle sue ginocchia. Il papà ce l'ha voluta far conoscere, ci ha condotto da lei per mostrarci i suoi "tesori". Anche questo è condividere, anche questo ha il sapore di una umanità che va al di là del volontarismo, anche questo ci ha commosse.

E poi i successivi incontri, il condividere con voi le nostre preoccupazioni, le difficoltà, i timori, i bisogni. Non ci siamo mai sentite abbandonate da voi, neppure ora che siamo le ultime clarisse rimaste ancora fuori casa. Vi fate presenti ed il peso si fa più leggero...

Quando venite ci dite che trovate in noi qualcosa di diverso, ma anche noi troviamo in voi qualcosa di diverso. Un desiderio di bene che, con una immediatezza che sempre ci sorprende, si fa gesto concreto e fattivo, una vicinanza che prende il volto dell'ascolto interessato ai nostri problemi, alle nostre necessità. Anche in questo abbiamo incontrato il volto del Padre che si fa vicino alle sue creature, che non le abbandona a se stesse, ma le segue, passo dopo passo, finché non scoprono di essere al sicuro, nelle sue mani.

Ancora il cammino continua, ancora deve essere nostra la pazienza di chi sa attendere. Ci aspetta il momento del ritorno a casa, quando Dio vorrà, e non diciamo questo con rassegnazione, ma nella chiara e vera esperienza che è Lui a condurre le nostre vicende.

Quando sarà il momento, siamo certe che voi ci sarete, con quella fiducia semplice che ha un bambino quando sa che può fidarsi, perché tante volte ha sperimentato la fedeltà di un amore che si prende cura di lui. Abbiamo scoperto che gli uomini forti del Trentino hanno il cuore grande!

A ciascuno di voi, alle vostre mogli, ai vostri figli il nostro grazie davvero sincero.

Vi vogliamo bene come le clarisse sanno fare: davanti a Dio.





Perugia. Uno dei numerosi viaggi in Umbria da parte dei cittadini di Torcegno.



Un momento in allegria durante un viaggio in Umbria al ristorante Tartufaro.

SPELLO

Non solo Assisi e Foligno, i volontari trentini prestano il loro aiuto anche al trecentesco **Monastero Vallegloria di Spello**, il secondo fondato da S.Chiera dopo quello di Assisi. «*Il banco alimentare è vuoto, non sappiamo come fare*» fu l'appello delle clarisse di Spello, trasmesso nel giorno dell'epifania del 2001 da "Telepace", che ho personalmente raccolto» ricorda Guido Lenzi. I volontari trentini rispondono prontamente: due settimane dopo lo stesso Lenzi, Giancarlo Furlan, Orlando Meneghini e Luigi Campestrin, insieme ai vigili di Fornace e ad una delegazione del Consiglio Provinciale sono a Spello per portare cibo e vestiario alle suore. A febbraio e nei mesi successivi altri corpi, in particolare dalla Val di Non, sono vicini a queste Sorelle Povere.

111



2001. I vigili a Spello.



Nel convento di Santa Lucia a Foligno.



Il coro Sasso Rotto nel parlatorio sotto la Basilica di Santa Chiara ad Assisi.



La giunta comunale con il sindaco di Valtopina Giancarlo Picchiarelli. Da sinistra Egidio Campestrin, Ornella Campestrini, Luigi Campestrin, Alberto Dalcastagnè e il sindaco Paola Furlan.

Dall'esperienza in Umbria nasce una bella amicizia tra i vigili del fuoco di Torcegno e la Pro Loco di Valtopina, ribattezzata simpaticamente "Gemellaggio polenta e tartufo". Un nuovo abbinamento culinario molto richiesto, che porta negli anni successivi i volontari trentini ed umbri a partecipare a diverse manifestazioni, anche fuori provincia.

La messa di **Santa Barbara** del 1998 viene ricordata per la presenza del coro parrocchiale, diretto dal maestro Maurizio Postai. Da allora i canti del coro continuano ad allietare le celebrazioni in onore della patrona dei vigili del fuoco. A partire dagli anni Cinquanta infatti questa ricorrenza diventa particolarmente sentita dal corpo e celebrata il giorno 4 dicembre. Una festa che però apparteneva anche ai minatori ("O Barbarella" era la loro canzone): erano numerosi infatti a Torcegno coloro che lavoravano in questo settore e la celebrazione di Santa Barbara rappresentava un momento molto importante per questi uomini e le loro famiglie. La situazione venutasi a creare provocò qualche discussione nella seconda metà degli anni Cinquanta tra minatori e pompieri, con i primi che accusavano i secondi di avergli rubato la festa. Tensioni poi appianate.

Nel corso del 1999 il corpo si dota di nuova attrezzatura con un carrello porta attrezzatura, nuovi autorespiratori, kit per incendi boschivi e cercapersone.

L'anno successivo vengono acquistati vestiario e "capottine" per tutti i vigili.



CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

38051 TORCEGNO (Trento)

Torcegno, 03/02/1999

Spett.le
AMMINISTRAZIONE COMUNALE
TORCEGNO

Oggetto: Relazione al conto consuntivo anno 1998

Egr. Signor Sindaco

Nel corso dell'anno 1998 il Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Torcegno ha affrontato con dedizione e responsabilità tutte quelle attività che lo statuto gli richiede, con puntualità ha profuso uno sforzo per far fronte a delle esigenze particolari e di solidarietà a quei cittadini ed istituzioni che ne hanno richiesto.

L'organico del Corpo è stato aumentato di un'unità, visto l'idoneità fisica e di aver superato positivamente le prove attitudinali e di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti si è provveduto a nominare vigile del fuoco il vigile allievo Furlan Roberto, visto le richieste e la disponibilità in organico sono stati nominati vigili allievi Campestrin Fabrizio Campestrin Giuliano.

Il corpo volontario vigili del fuoco è stato dotato di un nuovo carrello porta attrezzi vari munito di un modulo estraibile porta motopompa di un carica batterie e di Attrezzatura varia, una parte è stata finanziata con contributo straordinario della Provincia Autonoma di Trento e il rimanente con contributo straordinario dell'amministrazione comunale. A questo riguardo possiamo dire che gli impegni finanziari sostenuti in questi anni hanno dotato la nostra comunità di un'attrezzatura all'avanguardia dove abbiamo riscontrato la sua necessità e praticità nei vari interventi effettuati durante l'anno. Per tutto questo i vigili del fuoco ne sono fieri grazie alla continua disponibilità e sensibilità dimostrata da parte dell'amministrazione comunale nel sostenere gli aggiornamenti che si rendono necessari per poter far fronte nel limite delle nostre possibilità a quei bisogni che il cittadino richiede. Ci corre l'obbligo di esprimere un grazie sincero al Signor Sindaco al segretario comunale al personale dell'ufficio tecnico e di ragioneria per la sua disponibilità personale nei confronti della nostra istituzione.

Il 1998 lo possiamo archiviare come un anno di ordinaria amministrazione, alcuni vigili hanno partecipato ai corsi di aggiornamento organizzati presso l'unione distrettuale di Borgo, il Vice Comandante Campestrin Oreste ed il vigile Campestrin Erman hanno superato l'esame per l'abilitazione alla guida per automezzi di categoria C. Il vigile Furlan Roberto ha partecipato presso il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento alle prove attitudinali. La squadra dei vigili allievi ha sempre partecipato con costanza a tutte le riunioni e le manifestazioni di loro competenza, stanno ora preparando il convegno provinciale di Roverè della Luna e una manifestazione che verrà effettuata nel comune di Predazzo.

1998. Relazione
conto consuntivo.

attiva alle riunioni Provinciali e distrettuali unitamente in Loc. Musiera e a quella organizzata dal Corpo di negli anni precedenti si è svolta regolarmente la tutte le domeniche nei mesi di luglio e agosto quella attuati controlli e verifiche agli impianti d'interesse otto, vasconi ed idranti antincendio, con periodiche

di fabbricato a Ronchi Vals. e negli incendi boschivi tto, Scurelle, e Pieve Tesino. Grazie alla maturità e comunità gli interventi di spegnimento sul nostro canna fumaria e a sterpaglie di bosco.

variate giornate alla ricerca di persone scomparse nei Roncengo in quest'ultima dopo aver trovato la provveduto al suo recupero. Alla fine del mese di provveduto al recupero della salma di un pastore di

Fanno si è prestato aiuto con due squadre composte di S. Chiara in Assisi (c.f.r verbale di intervento).

no stati impegnati per il servizio di sicurezza nel

Nel mese di ottobre siamo intervenuti in ripetuti sopralluoghi e verifiche per smottamenti e frane causati dalle eccessive piogge. Abbiamo provveduto a liberare la strada provinciale che era stata ostruita da una frana di una certa consistenza la quale avrebbe potuto creare danni alla parte nord-ovest del campeggio sottostante; in quell'occasione si è ritenuto opportuno far intervenire il geologo della Provincia Autonoma di Trento.

Come di consuetudine nel mese di dicembre si è provveduto agli addobbi natalizi e la notte di Natale agli auguri a tutta la comunità.

Per vari motivi non è stato possibile effettuare l'incontro previsto con il Signor Gino Gronchi Presidente Nazionale dei Vigili del Fuoco ma tutte le altre scadenze previste nel programma formulate lo scorso anno sono state rispettate.

L'attività svolta nel corso dell'anno è riassunta in 245 ore di riunioni e corsi teorici, n°653 ore per interventi e servizi vari, n°355 ore di attività di addestramento, n°407 ore per reperibilità. I km percorsi dagli automezzi sono: OZ micro autobotte 256 Km, Fiat Campagnola 557 Km, Land Rover 2864 Km, le ore lavorative effettuate dalla pompa microautobotte, pompa carrello incendi boschivi e motopompa 26. Le ore effettuate per addestramento pratico e teorico della squadra giovanile sono state 447.

Tutto questo può essere verificato dai rapporti di servizio presso il magazzino del Corpo dei Vigili del Fuoco. Alla presente relazione viene allegato il bilancio di previsione 1999 e il rendiconto della gestione dell'anno 1998.

Fedeli ai nostri impegni statutari l'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.



Il Comandante
[Firma]

2001: LA FESTA DEL VOLONTARIO

Il 2001 è l'anno internazionale del Volontariato. Gli eventi che quattro anni prima hanno visto i vigili del fuoco volontari trentini prestare la loro opera nel post terremoto in Umbria e la volontà di poter realizzare un momento conviviale con loro, **portano alla decisione di organizzare a Torcegno il 4 e 5 agosto 2001 la Festa del Volontario.**

Per due giorni il paese vuole ricordare, chiamando attorno a se, tutti coloro che in prima persona da anni si stanno prodigando nell'impegno del dopo terremoto. È ospite anche una delegazione di Valtopina ed il sindaco della cittadina umbra.

116



2001. Il volumetto realizzato per la festa del volontario ed il programma.

Sabato 4 alle 18 nella sala del centro anziani si svolge **il convegno sul ruolo del volontariato**. Intervengono il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il sindaco Paola Furlan, il presidente nazionale dei vigili del fuoco Gino Gronchi, il presidente della Federazione provinciale dei vigili del fuoco Sergio Cappelletti, l'ispettore distrettuale Luciano Capraro, il direttore di Vita Trentina don Ivan Maffeis, il consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi e il sindaco di Borgo Laura Froner. La sala è colma e molte sono le persone che non riescono ad accedere. Al termine la premiazione dei vigili volontari nella spedizione in Umbria e il concerto del coro Sasso Rotto.

Alle 20 la cena al tendone allestito in località Molini, dove vengono serviti piatti della tradizione umbra cucinati dallo staff del ristorante Il Tartufaro, rimasto legato da amicizia e riconoscenza ai vigili del fuoco trentini. Un successo oltre le aspettative, con oltre cinquecento pasti serviti, tanto che le scorte vanno esaurite e nella notte tra sabato e domenica alcune persone partono alla volta di Bologna dove attendono il mezzo con i rifornimenti in arrivo da Valtopina. Nel frattempo a Torcegno la serata prosegue con musica e balli organizzati dai giovani pompieri.

Domenica 5 alle 10 la messa in parrocchiale viene concelebrata da don Franco Torresani e da monsignor Agostino Toniolo Ferrari, vescovo di Perugia negli anni del terremoto. Sull'altare anche Nicola Belli, giovane seminarista e vigile del fuoco di Sopramonte, tra i volontari ad Assisi. Presenti il presidente Cappelletti, gli ispettori distrettuali Pierluigi Fauri, Mariano Largher e Luciano Capraro, il presidente della Regione Margherita Cogo, il presidente del Forum per la Pace Vincenzo Passerini, gli assessori provinciali Remo Andreoli e Sergio Muraro, il vicepresidente del Consiglio regionale Mauro Levegghi.

A seguire l'inaugurazione della ristrutturazione del nuovo magazzino dei pompieri in via delle Scuole, rimesso a nuovo con lavori di ristrutturazione e riorganizzazione grazie all'opera di molti volontari che ha permesso di abbattere di ben due terzi il costo preventivo di 60 milioni di lire.

Infine il pranzo al capannone di via Molini, con musica e piatti tipici umbri.



2001. L'accoglienza di monsignor Agostino Toniolo Ferrari accanto a Nicola Belli.



2001. La messa celebrata dal vescovo di Perugia.



2001. Inaugurazione della ristrutturazione del magazzino.



2001. Il momento istituzionale.

Inaugurato il nuovo magazzino dei pompieri Torcegno, per i volontari festa e ringraziamenti

TORCEGNO - Sono trascorsi 4 anni da quando, anche grazie ai vigili del fuoco del Trentino, a causa del terremoto in Umbria sono iniziati i lavori di ristrutturazione ai monasteri di S. Lucia di Foligno, di Vallegloria di Spello e di S. Chiara di Assisi dove sabato 11 agosto verrà riaperta al pubblica l'antica basilica.

«Un piccolo successo da ascrivere anche ai vigili trentini - ha ricordato ieri a Torcegno il comandante del locale corpo Guido Lenzi». Per due giorni il paese ha ospitato «La Festa del volontariato» e che ha portato in Valsugana anche una delegazione di Valtopina, in testa il sindaco paese colpito dal terremoto del settembre '97. «Come capo delegazione di questa missione in Umbria - ricorda Guido Lenzi - devo complimentarmi con tutti i pompieri che hanno partecipato a questo sforzo».

Ed a Torcegno, ieri mattina c'erano proprio tutti: dal presidente provinciale dei vigili del fuoco Sergio Cappelletti agli ispettori distrettuali Pierluigi Fauri, Mariano Largher e Luciano Capraro. Con loro anche il presidente della Regione Margherita Cogo, il presidente del Forum per la Pace Vincenzo Passerini, gli assessori provinciali Sergio Muraro e Remo Andreolli con Mauro Leveghi.

Nella chiesa parrocchiale la Messa, concelebrata da don Franco Torresani con il vescovo Agostino Toniolo Fer-

rari ed a seguire l'inaugurazione del nuovo magazzino dei vigili del fuoco che è stato rimesso a nuovo anche grazie al lavoro di molti volontari del paese.

Il 2001 è l'anno interruzione del volontariato: il paese lo ha voluto ricordare chiamando attorno a sé tutti coloro che in prima persona da anni si stanno prodigando nell'impegno del dopo terremoto in Umbria.

«Il lavoro ad Assisi è finito, rimangono ora da completare gli altri due monasteri - ha concluso Guido Lenzi - ma il tempo ci darà ragione e porteremo a termine il nostro compito».

A Torcegno sono giunti vigili del fuoco da tutto il Trentino: da Vigolo Baselga, Fornace, cadine, Livo, Lavis, Grumes, Telve di Sopra, Tres, Pregonna, Cis, Villazzoano, Sopramonte, Tuenno, Flavon, Taio, Smarano, Tassullo, Corredo, Sfruz, Cunevo, Cles, Nanno e Nago Torbole.

A portare il saluto e il ringraziamento anche Lorenzo Dellai, presente sabato sera al centro anziani per un incontro sul volontariato e per premiare i vigili volontari nella spedizione in Umbria, concluso poi con il concerto del coro «Sasso Rotto» di Torcegno.

La festa quindi è proseguita anche ieri per tutta la giornata sotto il tendone allestito in località Molini con musica e piatti tipici dell'Umbria.



Pompieri al lavoro

In quegli anni si cominciano ad organizzare competizioni sportive che esulano dalle attività strettamente legate agli aspetti di intervento e prevenzione, ma che hanno lo scopo di creare uno spirito di comunità, in un clima di amicizia, tra i vigili del fuoco: dallo sci al calcio, sono numerosi gli appuntamenti che via via nascono. A partire dal 1999 il corpo prende parte al torneo di calcio a cinque per vigili del fuoco organizzato a Villa Agnedo, ottenendo nel 2001 il primo posto. Un risultato che fa onore al paese, con il sindaco Paola Furlan che consegna ai pompieri una targa di ringraziamento.



2001. La squadra dei pompieri di Torcegno giunta prima al Torneo di calcio di Villa Agnedo. In piedi da sinistra: Giancarlo Furlan (allenatore), Roberto Furlan, Federico Dalcastagnè, Fabrizio Campestrin, Erman Campestrin. Accovacciati da sinistra: Stefano Dalcanale, Alessandro Furlan, Marco Battisti e Matteo Campestrin. In alto la targa di ringraziamento del sindaco Paola Furlan.

Il 9 novembre 2003 il Corpo organizza la prima Festa del Ringraziamento e in quella occasione viene inaugurato e benedetto il modulo elitrasportabile. Un modulo con serbatoio da 500 litri, realizzato appositamente per bonifiche di incendi boschivi in alta montagna. Acquistato dalla ditta Fulmix di Trento, la spesa di 11.556 euro viene parzialmente coperta da un contributo provinciale di 4.800 euro, dal finanziamento comunale di 2.500 euro e da un intervento della Cassa Rurale Centro Valsugana per 1.250 euro. Dopo la messa, all'esterno del magazzino vengono benedetti gli automezzi dei vigili del fuoco, i mezzi agricoli e quelli comunali. Al termine un momento conviviale con la comunità ed i prodotti offerti dai contadini. La festa del Ringraziamento diventa un appuntamento che prosegue negli anni.



2003. Prima festa del ringraziamento e il nuovo modulo elitrasportabile.

Nello stesso anno viene acquistato il pick-up.

A fine 2003 il comandante Guido Lenzi annuncia la volontà di passare il testimone.



CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

38051 TORCEGNO (Trento)

Egregio Signor
Sindaco del Comune di Torcegno
Paolina Furlan
38050 Torcegno - Trento

e. pc. Al Vice Comandante
del Corpo Volontario
Vigili del Fuoco di Torcegno
Battisti Marco
38050 Torcegno - Trento

2003.
Il nuovo modulo
elitrasportabile.

2003. Lettera
Guido Lenzi.

123

Caro Sindaco, come Lei è già a conoscenza è mia intenzione tenere fede a quanto preannunciato nel corso dell'assemblea del 14 marzo 2000, allorquando, dichiarando la mia disponibilità a proseguire nell'incarico di Comandante dei Vigili del Fuoco di Torcegno ponevo il limite temporale di un periodo che consentisse l'individuazione di un nuovo responsabile.

Oggi è arrivato il momento di passare il testimone, nella consapevolezza di lasciare un gruppo di giovani molto preparati e sicuramente all'altezza del difficile compito che loro spetta.

È con orgoglio che lascio un corpo che in questi anni è notevolmente cresciuto sia sotto l'aspetto della professionalità sia della dotazione strumentale: è stata mia preoccupazione di far crescere in questi anni un settore del volontariato particolarmente importante come quello dell'antincendio e della protezione civile, nella direzione della competenza, dell'efficienza e del lavoro di gruppo.

Si tratta di un gruppo di giovani e meno giovani, affiatati, disponibili e capaci che anche per il futuro potrà trarre alimento dalla squadra giovanile che ormai da dieci anni con profitto e soddisfazione prepara la continuità.

Fermo restando la mia disponibilità a continuare l'operato amministrativo di esercizio fino alla sua completa approvazione, già da subito sono a disposizione per consegnare il totale incarico operativo al nuovo successore.

Nell'esprimere la mia gratitudine per la fiducia, la disponibilità e l'autonomia gestionale che la Sua amministrazione ha sempre assegnato al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco, La saluto cordialmente.

Torcegno, 5 dicembre 2003



Lenzi Guido

Lorenzo
tegni - Pietro
Gioachino sostituto

fu convocata la presente
seguenti oggetti:

2004-2019

Per la domanda di Valceggio
per scandole essendo danneggi
viene accordata nel bosco
Per la piantagione di 5000 p
dalla cepata rappresentanza
Viene approvata.
Si sottopone a Diamina il
di introdurre un corpo

Torcegno, 15 aprile 2004

Egr. Signor
CAPRARO Luciano
ISPETTORE V.V.F. del Distretto di Borgo
Piazza Ceschi
38050 BORGIO VALSUGANA

Oggetto: convocazione Assemblea

Ai sensi dell'Art. 16/17 dello Statuto del Corpo, è convocata l'assemblea straordinaria del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Torcegno, presso la sala riunioni del magazzino dei Vigili del Fuoco in via delle Scuole n°2 per il giorno

21 APRILE 2004 AD ORE 20.30

per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. LETTURA VERBALE ASSEMBLEA DEL 14/03/04
2. DESIGNAZIONE DEL COMANDANTE DEI V.V.F. DI TORCEGNO
3. DESIGNAZIONE DEL VICECOMANDANTE DEI V.V.F. DI TORCEGNO
4. VARIE ED EVENTUALI

L'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.



Il Comandante

2004: MARCO BATTISTI NUOVO COMANDANTE, FEDERICO DALCASTAGNE' SUO VICE.

Il 2004 si apre con il cambio ai vertici del corpo. Il 14 marzo infatti viene convocata in caserma una riunione. All'ordine del giorno il rendiconto della gestione dell'anno 2003, la relazione sul consuntivo e le comunicazioni del comandante. In quella sede Guido Lenzi conferma la volontà, dopo 25 anni di comandante, di lasciare anche il corpo.

La sera del 21 aprile nella sala riunioni del magazzino dei vigili del fuoco viene indetta l'assemblea straordinaria. **Marco Battisti** (che nel corso del 2003 era subentrato ad Oreste Campestrini nel ruolo di vice), **viene designato nuovo comandante del corpo mentre vicecomandante viene eletto Federico Dalcastagnè.**

127



2004. Il taglio della torta sigilla il passaggio di consegne tra i vertici del corpo: a sinistra Guido Lenzi ed Oreste Campestrini, a destra il nuovo comandante Marco Battisti ed il vice Federico Dalcastagnè.

Si nomina anche il nuovo direttivo, formato da Stefano Dalcana-
le (cassiere), Erman Campestrin (capo-plotone e istruttore allievi),
Roberto Furlan (caposquadra e magazzinoiere), Matteo Campestrin
(caposquadra) e Monica Lenzi (segretaria). Completano il corpo
Fabrizio Campestrin, Giuliano Campestrin, Romeo Campestrin,
Roberto Dalcastagnè, Alessandro Furlan, Giancarlo Furlan, Tiziano
Furlan, Paolo Lenzi, Orlando Meneghini e gli allievi Daniel Campe-
strin, Mirco Campestrin, Michele Cò, Daniele Dalcastagnè e Mattia
Debortoli. Vigile complementare: Oreste Campestrini.

Nel mese di settembre l'amministrazione comunale, su proposta del
sindaco Paola Furlan, invita l'ex comandante Guido Lenzi in magazzi-
no per la consegna di una targa per i 25 anni alla guida del corpo. Una
"festa a sorpresa" dove sono presenti i vigili e gli ex vigili, l'amministra-
zione comunale, l'assessore provinciale Silvano Grisenti, il presidente
nazionale Gino Gronchi, l'ispettore distrettuale Luciano Capraro, il
presidente della Federazione Sergio Cappelletti ed il segretario Nicola
Leonardi. *«Colto alla sprovvista, ho voluto ringraziare i presenti ed in
particolare i vigili per i 25 anni trascorsi insieme. Ho ribadito di rite-
nermi una persona fortunata, sia perché in tutti quegli anni non ci sono
stati incidenti nel corpo e nessuno si è fatto male, sia per l'aver incontrato
delle persone responsabili, con cui siamo sempre andati d'accordo – ricorda
Lenzi- Un bilancio positivo il cui merito, ho precisato, va anche alle fami-
glie, alle mogli che nei momenti difficili hanno saputo sostenerci, scusan-
domi per il tanto tempo tolto loro. Nel presentare il nuovo comandante ho
spiegato: sarà più bravo e preparato del sottoscritto, perché se così non fosse,
sarebbe una grossa sconfitta per me. Infine ho voluto ringraziare l'ammi-
nistrazione comunale, in particolar modo il sindaco Paola Furlan per la
vicinanza, la stima e fiducia dimostrata nei miei confronti e l'autonomia
finanziaria e gestionale concessa al corpo».*

Il 2004 viene ricordato anche per l'incendio occorso il 7 febbraio ad una roulotte all'interno del camping Ai Castagni e, il 4 maggio, per l'intervento a seguito di un incendio che ha interessato il tetto di un'abitazione a Telve di Sopra.

Nell'ottobre la manovra con simulazione di intervento per incendio boschivo in località Ciste vede impegnati anche i colleghi dei paesi limitrofi ed i vigili del fuoco permanenti di Trento.

Sempre nel 2004 il corpo partecipa con una squadra al 1° Memorial Filippo Trentin, gara di abilità tecnica organizzata dai vigili del fuoco di Telve di Sopra al campo sportivo. Un memorial che viene vinto proprio da Torcegno e che dà il la ad una serie di appuntamenti fissi a cui, negli anni a seguire, il corpo partecipa con le proprie squadre, mettendo alla prova nelle varie competizioni conoscenza, esperienza, velocità ed abilità nell'eseguire percorsi che simulano le situazioni di intervento, portando a casa sempre ottimi risultati e numerosi premi.



2004. Primo Memorial Filippo Trentin a Telve di Sopra. In piedi da sinistra Stefano Dalcanale, Mattia Debortoli, Alessandro Furlan, Oreste Campestrini, Marco Battisti, Federico Dalcastagnè, Roberto Dalcastagnè. Accovacciati Matteo Campestrin, Giuliano Campestrin e Roberto Furlan.



2004. Gara di abilità tecnica a Caldonazzo.



2005. Secondo Memorial Filippo Trentin. Da sinistra l'Ispettore Distrettuale Luciano Capraro, Fabrizio Campestrin, il consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi, il sindaco Dino Trentin, Roberto Furlan, Matteo Campestrin e Giuliano Campestrin.

2005- 2010: ALCUNI GRAVI FATTI COLPISCONO IL PAESE. ABRUZZO IN GINOCCHIO PER IL TERREMOTO.

2005

L'anno è caratterizzato da una serie di incidenti stradali, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il 21 dicembre i vigili del fuoco sono coinvolti in un intervento di ricerca persona in supporto ai pompieri di Telve di Sopra in località Canale/Casolera, che purtroppo si conclude con il ritrovamento del corpo senza vita del giovane guardiacaccia Franco Furlan, scivolato nel bosco mentre era in servizio. Un fatto che segna l'intera comunità di Torcegno.

2006.

Il 2006 si apre con una intensa nevicata: la coltre bianca, scesa per giorni, costringe il corpo a più interventi nelle giornate del 27 e 28 gennaio.

Tornano anche le feste campestri: la “**Festa di Primavera**” del 29 e 30 aprile è la prima organizzata dal nuovo direttivo nel capannone acquistato dal Comune in





2006. Premiazione alla festa di primavera 1° Trofeo Comune di Torcegno.

località Molini. Un'occasione per far passare alla gente di Torcegno e dei paesi vicini qualche ora in compagnia e, per il corpo, di rimpinguare il proprio bilancio. La manifestazione coincide, nella giornata del 30 aprile, con il "1° Trofeo Comune di Torcegno" gara di abilità tecnica inserita nel campionato provinciale 2006. Undici i corpi partecipanti, diciannove le squadre arrivate da tutto il Trentino. La più lontana: Riva del Garda.

Nel corso dell'anno l'ingresso nel gruppo allievi di Andrea Lenzi.

2007

Il corpo acquista due nuovi cercapersone, ma anche cuscini di sollevamento e il rimorchio per trasporti vari.

Viene istituita l'assicurazione per gli allievi. In merito a tale gruppo, si indice un bando che porta all'ingresso, dopo il superamento delle varie prove, di quattro nuove leve: Emanuele Battisti, Stefano Debortoli, Adriano Dalcanale e Andreas Furlan.



2007. La squadra allievi. Da sinistra in piedi Adriano Dalcanale, Andreas Furlan, Stefano Debortoli, Emanuele Battisti. Accovacciati Andrea Lenzi e Daniele Dalcastagnè.

Il 4 luglio i vigili intervengono per il recupero di un'autobetoniera per calcestruzzo che si è ribaltata in montagna.

Nel mese di settembre sono diversi gli interventi dovuti al vento, che ha provocato la caduta di piante e rami su strade e tetti delle abitazioni.

La vigilia di Natale un vasto incendio boschivo si sviluppa a Borgo, in località Piagaro, richiedendo l'intervento di numerosi corpi, tra cui quello di Torcegno.

Sempre nel 2007 i vigili del fuoco realizzano **il primo calendario**: dodici mesi in cui vengono riportate le immagini dei principali interventi effettuati nell'anno precedente ma anche la composizione



2007. La copertina del primo calendario.

del corpo ed i numeri utili. Il calendario, realizzato nei primi anni con fondi propri del corpo e successivamente grazie al supporto economico di numerosi sponsor privati, viene portato dai pompieri in tutte le case del paese. Una tradizione che prosegue ininterrottamente negli anni e che, grazie alla vicinanza e riconoscenza che tutta la popolazione sempre dimostra, contribuisce al finanziamento delle attività del corpo ed all'acquisto di nuova attrezzatura.



2007. *Intervento per piante abbattute dal vento.*



2008. Esercitazione. Da sinistra Giuliano Campestrin, Roberto Furlan e Matteo Campestrin.

2008

Un anno relativamente tranquillo, che vede i pompieri intervenire il 5 maggio per un grosso incendio in un'abitazione a Telve di Sopra mentre il 30 dello stesso mese un allagamento coinvolge la stalla di Silvio Palù. Il 30 agosto si svolge la manovra sovracomunale d'ambito alla centrale di Carzano ed a fine anno in località Pregossi i vigili intervengono per la caduta di alcune piante, appesantite dalla neve. Anche nel 2008 sono numerose le occasioni che vedono i pompieri a servizio della comunità: dal controllo annuale degli idranti alle prove di evacuazione di scuola ed asilo, dal taglio e posizionamento degli abeti di Natale in piazza e nella frazione Campestrini alla presenza alle varie manifestazioni che si tengono in paese, sia religiose sia organizzate da Comune ed associazioni, con cui si collabora in piena armonia. Non manca, ovviamente, la formazione teorica e pratica.



2008. Posizionamento abete di Natale in piazza.



2008. Visita nucleo elicotteri. Da sinistra Erman Campestrin, Emanuele Battisti, Daniele Dalcastagnè, Adriano Dalcanale, Stefano Debortoli, Andreas Furlan, Andrea Lenzi e Giuliano Campestrin.



2008. Recupero scavatore.

2009

Nel corso del 2009 l'Assemblea, riunita in caserma, **riconferma piena fiducia al comandante Marco Battisti**. Il corpo è composto da Federico Dalcastagnè (vicecomandante), Stefano Dalcanale (cassiere), Erman Campestrin (istruttore allievi), Giuliano Campestrin (istruttore allievi), Matteo Campestrin (caposquadra), Alessandro Furlan (caposquadra), Roberto Dalcastagnè (magazziniere), Daniel Campestrin, Fabrizio Campestrin, Michele Cò, Daniele Dalcastagnè, Roberto Furlan, Tiziano Furlan, Andrea Lenzi, Paolo Lenzi, Orlando Meneghini e dagli allievi Emanuele Battisti, Adriano Dalcanale, Stefano Debortoli ed Andreas Furlan. Segretaria è Monica Lenzi.



Il corpo in una foto scattata nell'inverno 2008. In piedi da sinistra Federico Dalcastagnè, Marco Battisti, Michele Cò, Erman Campestrin, Paolo Lenzi, Fabrizio Campestrin, Orlando Meneghini, Roberto Dalcastagnè, Matteo Campestrin, Alessandro Furlan, Giuliano Campestrin, Stefano Dalcanale, Daniel Campestrin e Roberto Furlan. Accovacciati Stefano Debortoli, Andrea Lenzi, Daniele Dalcastagnè, Andreas Furlan, Emanuele Battisti, Adriano Dalcanale ed Oreste Campestrini.

Un anno che impegna i vigili in diversi incendi che riguardano canne fumarie, sterpaglie, ma anche una stalla a Ronchi nel mese di settembre ed una abitazione a Roncegno nel mese di dicembre. Non mancano le uscite per taglio piante a causa del vento. L'11 ottobre, l'intervento per la ricerca di una persona in località Orna in supporto a Telve di Sopra, si conclude in modo drammatico, con il ritrovamento del corpo dello sfortunato Tomas Trentin, uscito per raccogliere funghi e scivolato in un dirupo.

Sempre ad ottobre un altro doloroso fatto colpisce il paese. Nella notte tra il 24 ed il 25 ottobre alle ore 2.30 **un furioso incendio** distrugge l'appartamento della famiglia di Ruggero Colme, in località Molini.



La pubblicazione "Il pompiere" riporta la cronaca dell'intervento: «... La chiamata ai vigili del fuoco volontari è arrivata pochi minuti dopo grazie alla prontezza di spirito del proprietario che, accortosi dell'incendio, è riuscito a mettere in salvo i propri cari e a telefonare alla centrale operativa dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Sul posto sono arrivati immediatamente i corpi di Torcegno, Telve di Sopra,

Ronchi e Borgo Valsugana con le rispettive autobotti e l'autoscala in dotazione al distretto. Complessivamente una cinquantina di vigili del fuoco. Con l'utilizzo di lance e schiuma estinguente si è subito cercato di circoscrivere l'incendio alla mansarda e di salvare almeno l'appartamento adiacente del fratello e quello sottostante del padre. Coadiuvati anche dai vigili del fuoco permanenti, che nel frattempo erano arrivati sul posto con un'altra autoscala e l'autobotte, e con l'ausilio dei vigili del fuoco di Carzano, alle 8.00 del mattino si è riusciti ad avere ragione dell'incendio ed a salvare gli altri due appartamenti. Un intervento durato 5 ore e mezzo. ...»



I terribili effetti dell'incendio nell'abitazione

TORCEGNO

La famiglia di Ruggero Colme ha perso tutto, danni fra i 150 e i 180 mila euro

Dopo l'incendio, il paese si mobilita

TORCEGNO - L'appartamento è andato completamente distrutto e ben poco è rimasto da salvare. Le fiamme, in pochi minuti, hanno divorato l'abitazione di Ruggero Colme in via Molini, frutto di una intera vita di lavoro. La casa in poco tempo è stata assalita dalle fiamme che, anche dopo un sopralluogo dell'ispettore dei vigili del fuoco permanenti di Trento, sembrano addebitabili al malfunzionamento della termocucina. I danni ammontano a 150 e i 180 mila euro. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Carzano e Telve di Sopra, Telve, Ronchi, Torcegno e Borgo, e dei colleghi permanenti di Trento, ha impedito al fuoco di estendersi al primo piano della casa e alle vicine abitazioni. Una quarantina di persone in tutto che, dalle 2 di sabato notte e fino a mezzogiorno di domenica, hanno lavorato incessantemente.

Tanti i volontari, coadiuvati dal comandante del locale corpo Marco Battisti, che hanno aiutato Ruggero Colme e la sua famiglia. La notte scorsa l'hanno passata in casa del fratello Fabrizio, assieme ai due anziani genitori. E tutto il paese si è stretto attorno alla famiglia con il Comune, alcuni amici e paesani, pronti a mettere a disposizione dei locali per tutto il tempo necessario a rimettere mano all'appartamento. Il tetto dell'abitazione infatti è andato completamente distrutto. Durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, sul posto sono stati fatti intervenire anche alcuni mezzi privati che hanno permesso ai vigili di avere ragione in poche ore delle fiamme: il materiale andato distrutto nell'appartamento è stato portato alla discarica di Salizzano, per l'occasione messa a disposizione dei

soccorritori nonostante la chiusura festiva. L'incendio che si presume sia stato provocato dal surriscaldamento della termocucina e che in pochi minuti ha distrutto l'abitazione in cui stavano dormendo Ruggero Colme, la moglie Claudia e il figlio Matteo di 10 anni. Nel corso dell'intervento, anche l'appartamento al primo piano occupato dagli anziani genitori di Ruggero, Dario e Carmela Colme, è stato in parte danneggiato. Si tratta solo di infiltrazioni d'acqua, ma lo spavento è stato davvero tanto. Ora il problema maggiore è quello di sistemare quanto prima la copertura dell'abitazione, perduta completamente. Per ora la famiglia è stata ospitata a casa del fratello Fabrizio, ma la stagione invernale è ormai alle porte. Una vera e propria corsa contro il tempo.

M. D.

141

12 lunedì 26 ottobre 2009

Trento

L'Adige

L'INCENDIO

All'1.30 era tutto ok. Alle 2 la cucina era un inferno. Indiziata la termocucina



Brucia la mansarda, salvi per miracolo

Notte d'inferno a Torcegno
Appartamento incenerito

Torcegno. L'incendio si è sviluppato in prossimità del camino

Gara di solidarietà per i Colme

2009. Sopra alcuni articoli riportati sui quotidiani locali. A sinistra l'incendio dell'abitazione.

TORCEGNO. Si è sviluppato in prossimità del camino l'incendio che nella notte tra sabato e domenica ha divorato la mansarda di Ruggero Colme, a Molini di Torcegno. Lo ha appurato il sopralluogo dei vigili del fuoco di Trento. È presto, invece, per una stima dei danni. «Stiamo ancora valutando le condizioni della muratura - spiega il geometra Corrado Giovannini, dell'ufficio tecnico del Comu-

che è di sua proprietà».

Da parte sua, l'amministrazione comunale ha subito teso una mano alla famiglia di Ruggero Colme. «Abbiamo messo a loro disposizione gli appartamenti di cui disponiamo per le emergenze - spiega il sindaco, Paola Furlan -, ma tutti sperano che uno dei



L'AQUILA TREMA: TRA MACERIE E RICOSTRUZIONE

Lunedì 6 aprile 2009 alle ore 03.32 del mattino una violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.9 si abbatte sulla città dell'Aquila e territori limitrofi. Si tratta della scossa più forte di una lunga sequenza sismica che da inizio 2009 prosegue fino all'aprile 2012. Il bilancio definitivo è di 309 vittime, 80mila sfollati e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati.

Fin da subito è chiara la gravità della situazione e la Protezione Civile trentina è la prima a rispondere all'appello della Protezione Civile nazionale: in mattinata parte una colonna mobile con i vigili permanenti di Trento insieme ad alcune squadre di vigili volontari, i Nu.Vol.A e l'elicottero con le unità cinofile.

142

«La Protezione Civile provinciale ha istituito la reperibilità per calamità naturali, a rotazione tra i distretti. In quel periodo il distretto Valsugana e Tesino era reperibile, insieme a Primiero e Valle di Fiemme e Fassa» spiega Alessandro Furlan. Già nella giornata di lunedì arriva la richiesta di intervento. Si fanno trovare pronti i volontari dei corpi di Novaledo, Roncegno, Borgo, Bieno, Tezze, Ronchi e Torcegno insieme al viceispettore distrettuale Ivano Bastiani. In totale una ventina di persone tra cui Alessandro Furlan, Matteo Campestrin, Roberto Dalcastagnè e Roberto Furlan. **La partenza della colonna mobile è nella notte tra martedì 7 e mercoledì 8 aprile, con ritrovo nella sede della Protezione Civile, a Spini di Gardolo. Si arriva a Paganica, cittadina tra le più colpite, verso mezzogiorno.** Le scosse di assestamento sono numerose e si avvertono distintamente. *«Il nostro lavoro è stato quello di recuperare i beni nelle abitazioni. Vicino al campo base era allestita una caserma mobile dove gli sfollati si recava-*

no per chiedere la possibilità di andare a prendere gli oggetti personali» prosegue. In caserma le persone lasciavano i loro dati e l'indirizzo della casa. Informazioni che venivano poi passate ai vigili del fuoco, i quali avevano il compito di accompagnarli. Se l'abitazione non era agibile, non si entrava. «In quel momento al proprietario era consentito entrare in casa solamente una volta, accompagnato da due vigili del fuoco- ricorda ancora Furlan- Non c'era un limite di tempo, ma dovevano prendere il minimo necessario: i soldi, gli ori, i beni di valore, i vestiti, le coperte. Il futuro era talmente incerto che qualcuno portava con se anche le carte per le dichiarazioni fiscali. Mettevano tutto in borse e borsoni, e noi davamo una mano. Per loro poter recuperare qualche ricordo era una gioia immensa. Gente accogliente, non avevano più nulla ma quel poco che gli era rimasto lo condividevano con noi».



2009. Terremoto Abruzzo. Da sinistra Roberto Dalcastagnè, Matteo Campestrin, Roberto Furlan e Alessandro Furlan.

La prima sera inoltre i vigili danno una mano a montare le tende della Protezione Civile. *«C'era la gente in fila dietro di noi che aspettava un posto per dormire, bisognava fare presto – aggiunge Furlan- Il materiale era al campo base, così Matteo Campestrin decise di prendere il Bobcat per portare tutto fino al campo di accoglienza, accelerando i tempi».*

Il sabato la squadra di Torcegno viene mandata a l'Aquila per il servizio di recupero beni all'interno di una palazzina di oltre 10 piani. La domenica, dopo la messa di Pasqua celebrata al campo base, la colonna mobile fa ritorno a casa.

Terminata la prima fase di ricerca, soccorso e recupero beni, in un secondo tempo si dà il via alla messa in sicurezza e ricostruzione.

Giuliano Campestrin e Daniel Campestrin danno la propria disponibilità per partire con la prima squadra. *«L'Unione distrettuale aveva stilato un programma che prevedeva, ogni settimana, la presenza nella zona terremotata di almeno una decina di uomini del nostro distretto. **Siamo partiti il 20 giugno, per rientrare il 27.** Con noi anche alcuni vigili dei distretti di Primiero, Riva del Garda e Fiemme, in totale una trentina di vigili- spiega Giuliano Campestrin- Il campo base a Paganica era gestito dai Nu.Vol.A per quanto riguarda la cucina e dai permanenti di Trento per logistica, attrezzatura ed organizzazione delle squadre di lavoro».* In base all'esperienza personale, i vigili vengono destinati a vari settori. *«Lavoravamo nel campo edile e della carpenteria, pertanto ci siamo occupati della messa in sicurezza di alcune aree e della ricostruzione, attraverso l'assemblaggio delle casette prefabbricate in legno realizzate da ditte trentine e consegnate dalla Provincia»* precisano. Moduli abitativi dotati di angolo cottura, soggiorno, camera e bagno.

*«Siamo stati ad **Onna**, nella piccola frazione di Stiffe e a San Felice d'Ocre - continua Giuliano Campestrin - Nei primi due giorni, insieme ad alcuni vigili di Roncegno e Borgo e col supporto dei mezzi della Protezio-*



2009. Terremoto Abruzzo. Il montaggio delle case prefabbricate.

ne Civile, ci siamo occupati del montaggio di una casetta prefabbricata. Successivamente ci hanno assegnato il puntellamento e consolidamento di alcune abitazioni». La prima ad Onna, vicino all'entrata del campo base, all'ingresso del paese: prioritario era infatti mettere in sicurezza le strutture sulla via che portava al campo base, per scongiurare che nuovi cedimenti andassero ad ostruire il passaggio. Ci si sposta quindi sulla seconda casa, vicino alla precedente: un edificio molto grande che impegna i vigili per quattro giorni, supportati dall'autoscala dei permanenti di Firenze. «D'improvviso una forte scossa: abbiamo lasciato immediatamente la casa, che ha subito nuovi crolli. Terminato quel momento, abbiamo continuato lavorando sull'armatura esterna dell'edificio, per timore di altre scosse» prosegue. Si lavora in zona rossa: qui nessuno può entrare, tutto è transennato e presidiato dall'esercito. «Le scosse di assestamento erano continue. Prima si sentiva un grande boato, poi tremava tutto» ricordano.

Il contatto con la popolazione locale era limitato ai proprietari delle abitazioni in cui lavoravano. Un ricordo positivo, di gente generosa. «C'era un signore, a cui non era rimasto più nulla. A metà mattina

veniva a dare da mangiare al cane e ci portava la merenda. Arrivava con la moglie, rimasta ferita nella notte del terremoto: lei non entrava mai in casa, bloccata dalla paura e dai ricordi di quanto vissuto» racconta ancora Giuliano Campestrin.

Tra le macerie ed i mazzi di fiori deposti sopra a ricordo di chi vi ha trovato la morte; tra la polvere, l'odore di gas e la disperazione della gente, i vigili tornano a casa con il peso nel cuore. «Ciò che ci ha colpito maggiormente è stato entrare nelle case e vedere come tutto fosse ancora al proprio posto: la moka del caffè pronta per la mattina successiva, le tazzine preparate sulla credenza, la lavastoviglie piena. Come se la vita, il suo scorrere quotidiano, si fosse fermata; messa in "pause". Erano tre mesi che stavano lì, come le avevano lasciate. Nessuno le ha più usate» concludono.



2009. Terremoto Abruzzo. I lavori di puntellamento e consolidamento ad Onna. Nella foto centrale Daniel Campestrin e Giuliano Campestrin.

Il terremoto in Abruzzo, che vede i vigili del fuoco trentini e la loro attrezzatura impegnati a l'Aquila e zone limitrofe, costringe anche ad annullare il tradizionale "campeggio allievi", appuntamento istituito nel 2000 che prevede - ogni anno ospiti in una diversa località trentina (nel 2007 fu il Distretto Valsugana e Tesino a curare l'organizzazione del campeggio, in Val Campelle) - alcune giornate di formazione per i giovani vigili del fuoco accompagnati dai loro istruttori. Occasioni per crescere, rapportarsi con i coetanei, socializzare e conoscere il territorio. Nel 2009 gli allievi del Distretto Valsugana e Tesino, unitamente ai compagni dei distretti di Pergine e Primiero, trascorrono un fine settimana a Canal San Bovo.



L'istruttore allievi Erman Campestrin in un momento del campeggio Allievi a Riva del Garda nel 2004.

2010-2019: NUOVA CASERMA ED AUTOBOTTE PER I POMPIERI, MARCO BATTISTI CONFERMATO ALLA GUIDA DEL CORPO. I DISASTRI DI VAIA.

2010

Dopo un anno impegnativo su tutti i fronti come quello appena trascorso, il 2010 per i vigili è relativamente più tranquillo, con il corpo impegnato il 18 luglio nel ribaltamento di un mezzo agricolo in località Cavè e, sempre in quel mese, nella ricerca di una persona a Cinte Tesino. L'inaspettata nevicata di fine ottobre provoca diversi danni e disagi, in particolare i vigili lavorano un paio di giorni per ripulire e liberare le strade dalla caduta di piante e per mettere in sicurezza alcune abitazioni. Sono diversi gli interventi per incidenti stradali e recupero automezzi, fortunatamente senza conseguenze.

148

Prosegue la **formazione teorica e pratica del corpo**. All'interno della Scuola Antincendi provinciale matura la necessità di una maggior formazione per gli incendi in ambienti chiusi. Spegnerle le fiamme dall'esterno, con importanti gettate d'acqua dall'alto, provoca danni alle strutture. Al fine di attuare un'azione più efficace contro il fuoco ed al contempo contenere le conseguenze dovute all'uso abbondante di acqua, si preparano i vigili ad intervenire dentro l'edificio. Ciò presuppone una maggiore esposizione al pericolo ed al calore, da qui l'attivazione di una specifica formazione, anche attraverso la "casa fumo" presente a Vilpiano (Bz) e successivamente a Marco di Rovereto; formazione divenuta obbligatoria ed inserita nei corsi base per i nuovi vigili del fuoco volontari. Va inoltre ricordato come negli anni la tecnologia ha portato ad una maggior sicurezza grazie all'utiliz-

zo di attrezzature e D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) che permettono di raggiungere ed operare in posizioni strategiche e in ambienti con elevate temperature .



2011

Nel febbraio un incendio boschivo si sviluppa in località Cavè mentre ad aprile il corpo è chiamato a dare supporto per un incendio che colpisce maso Carota, a Borgo. L'intervento tempestivo permette inoltre di fermare il principio di incendio in un'abitazione, in centro paese. Diverse le chiamate per incendi di canne fumarie nel corso dell'anno mentre il 27 dicembre il corpo supporta i colleghi di Ronchi per un ampio incendio boschivo.

Novità anche a livello normativo: con **la legge provinciale n.9 del 1 luglio 2011** che disciplina le attività di protezione civile e del servizio antincendi in provincia di Trento, viene attuata una riforma nell'ambito, individuando soggetti, competenze, rapporti nonché il coordinamento nella gestione delle emergenze. Un testo unico che



2011. Intervento per incendio boschivo località Cavè.

permette di poter disporre di un ordinamento organico del settore, razionalizzando le diverse disposizioni statali, regionali e provinciali che si sono susseguite a partire dal 1954.

Formazione: è previsto che il volontario di protezione civile segua obbligatoriamente un percorso di formazione di base ed ulteriori livelli di formazione specialistica.

Gestione delle emergenze: viene introdotta una serie di strumenti che agevolano la tempestività delle azioni, come la centrale unica di emergenza, centri operativi locali, una rete di radio-comunicazioni della protezione civile, servizi di monitoraggio ambientale. Sono inoltre individuate le figure di responsabilità. Con la Lp 9/2011 vengono altresì ridefiniti compiti e responsabilità degli enti locali.

Una delle più grandi novità della legge consiste nell'introduzione del Piano di Protezione Civile, non presente nella normativa del 1992.

LA NUOVA AUTOBOTTE

Nel 2011 i vigili cominciano a prendere contatti per la sostituzione della “OZ”, acquistata nel 1994. La vecchia micro autobotte non è infatti più idonea e viene identificato un nuovo automezzo antincendio con le caratteristiche e gli allestimenti necessari che sono stati individuati dal corpo. Si tratta della **autopompa serbatoio (Aps) Mercedes-Benz Unimog U 20** euro 5. Il mezzo a tre posti ha una massa totale di 9.300 kg e misura 5.5 metri per 2.1 ed un'altezza di 2.8 metri. Ha un serbatoio da 1.900 litri ed un serbatoio schiuma da 120 litri; pompa idrica 2.000 ltr/min – 10 bar; 250 ltr/min – 40bar. Un mezzo antincendio specifico per i paesi di montagna allestito con tre estintori, autoprotettori, materiale elettrico, scala, segnaletica, raccordi e lance, manichette, materiale da taglio, materiale sanitario, kit di soccorso ed attrezzatura varia.

151



Il 12 aprile 2012 vengono aperte le buste per l'aggiudicazione della gara per la nuova autobotte. L'offerta migliore è quella della ditta Kofler Fahrzeugbau di Lana.

Con il nulla osta del Comune, il corpo assume un mutuo di 8mila euro presso la Cassa Rurale Centro Valsugana. Il costo della nuova autobotte, di 154.800 euro, viene coperta anche dai contributi che arrivano dal Comune (con delibera n.113 del 24 ottobre la giunta concede un contributo straordinario di 32mila euro per l'acquisto dell'automezzo antincendio), dalla Cassa Rurale e dalla Cassa Provinciale Antincendi. L'Unimog viene consegnato al corpo il 25 gennaio 2013, con la benedizione ufficiale in occasione dell'inaugurazione della nuova caserma, domenica 19 ottobre 2014.



L'autobotte Unimog U20 e sopra il corpo in visita alla ditta di Lana.

Nella pagina a fianco: in alto intervento di taglio piante, sotto intervento per incendio canna fumaria.

2012

L'anno è caratterizzato da alcuni interventi di sgombero strade per piante cadute sotto il peso della neve, il monitoraggio della situazione dei torrenti a causa delle piogge intense dell'autunno e da vari interventi per incendi di canne fumarie e supporto elicottero.





Sopra monitoraggio torrenti, sotto supporto elisoccorso.

2013

Anche nel 2013 sono diverse le uscite dei pompieri per liberare alcune strade dalle piante schiantate a causa della neve. L'anno vede il corpo attivo su vari fronti: dal recupero di autovetture al recupero di animali, dal supporto all'elisoccorso agli incendi boschivi. Tra i principali interventi, un incidente stradale sul Col di San Marco, il grande incendio boschivo in località Puisle a Borgo, che impegna i pompieri per ben tre giorni, dal 17 al 19 agosto. Nel mese di settembre anche i vigili del fuoco collaborano per la riuscita delle celebrazioni del 50° del Gruppo Alpini di Torcegno mentre il 17 ottobre un importante incendio coinvolge tre baite di proprietà di famiglie di Torcegno in località Cao de Lovo, con i vigili del paese che, insieme ai corpi ed ai mezzi di Ronchi, Telve, Carzano, Borgo, Scurelle ed ai permanenti di Trento danno supporto ai colleghi di Telve di Sopra. A distanza di appena due giorni, il 19 ottobre, nuova selettiva per il ribaltamento di un trattore nel torrente Ceggio, con una persona coinvolta. Nel corso dell'anno anche l'incendio di un traliccio in località Giare.



2013. Incendio baite in località Cao de Lovo.

LA NUOVA CASERMA

Nei primi anni Duemila si fa avanti la volontà da parte dell'amministrazione comunale, di realizzare una nuova sede per il corpo. Gli spazi della caserma di via delle Scuole sono infatti di difficile accesso e troppo limitati per ospitare i mezzi e le attrezzature.

Nel corso del 2002 il Comune aveva acquistato un capannone (ex stalla) in località Molini. Il fabbricato, originariamente adoperato a scopo agricolo, è stato successivamente sistemato ed utilizzato sia per il deposito di attrezzature e mezzi comunali sia dalle associazioni del paese per ospitare le varie manifestazioni realizzate nel corso dell'anno.

La struttura è destinata ad essere demolita per lasciare posto ad un complesso edilizio che, oltre ad ospitare la caserma, è pensato per accogliere anche il nuovo magazzino comunale ed una sala polivalente/palestra. **Con deliberazione n.40 del 25 novembre 2008 il Consiglio Comunale approva il progetto definitivo** predisposto dall'ingegnere Pierluigi Coradello, per una spesa complessiva di 2.888.600 euro, di cui 1.087.000 per la caserma (costo coperto per l'80% da finanziamenti provinciali) ed 1.8 milioni (di cui il 95% sostenuto dalla Provincia) per la porzione di stabile che ospita magazzino comunale e polivalente.

La caserma prevede 325 metri quadri a piano terra con autorimessa, sala radio, spogliatoi, deposito bombole e locale asciugatura tubi. Al primo piano un'ampia sala riunioni, un ufficio-archivio, la cucina ed un piccolo dormitorio, docce e servizi. Non manca il castello per le manovre. I lavori vengono affidati all'Ati (associazione temporanea d'impresa) tra le ditte Libardoni Costruzioni di Levico Terme e Schmid Termo-

Torcegno. Accanto alla sede dei vigili del fuoco volontari anche il magazzino comunale e una sala polivalente/palestra

Pompieri, la caserma nella vecchia stalla

Dalla Provincia 2 milioni per finanziare il progetto del Comune

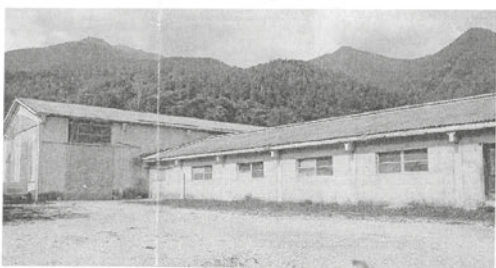
di Marika Caumo

TORCEGNO. La vecchia stalla in località Molini, acquistata a fine 2002 dal Comune, diventerà la sede della nuova caserma dei vigili del fuoco. Il progetto definitivo dell'opera è già stato redatto, l'appalto sarà indetto in autunno e i lavori dovrebbero partire la prossima estate per concludersi entro un anno. La nuova struttura, oltre alla caserma, ospiterà il magazzino comunale ed una sala polivalente/palestra.

La nuova struttura, oltre alla caserma, ospiterà anche il magazzino comunale ed una sala polivalente/palestra. L'intervento comprenderà un investimento complessivo di 2.880.000 euro, di cui un milione per la costruzione della caserma (finanziato per quasi 700mila euro) ed 1,8 milioni per la porzione di stalle che ospiterà magazzino e sala polivalente (finanziato al 95%). Il fabbricato, originariamente utilizzato a scopo agri-

colto, sarà trasformato in un "castello" per le manovre ordinarie e straordinarie del corpo guidato da Marco Battisti.

Adiacente alla caserma, in posizione seminterrata, su una superficie di 530 mq, sarà realizzato il magazzino comunale, con i relativi servizi e spogliatoi. Al primo piano, collegato al magazzino dei pompieri, troveranno spazio una sala riunioni, un locale amministrativo-archivio, un dormitorio, la doccia, Com-



Articolo tratto dal quotidiano Trentino del 24 agosto 2008.



I lavori di demolizione e costruzione della nuova caserma.

sanitari di Calceranica al Lago, che si è aggiudicata la gara d'appalto con un ribasso del 17,699% sulla base d'asta, presentando l'offerta migliore tra le oltre settanta pervenute. **Il 9 maggio 2011 l'avvio del cantiere.** Sono stati autorizzati alcuni subappalti: alla Levico Scavi quello relativo a demolizioni e scavo, alla Pasquazzo Snc la rimozione delle coperture in amianto, alle Holzbau Spa di Bressanone ed Anteris Srl di Trento la realizzazione del tetto ed alla Ap Elettrica Snc di Telve il subappalto per le opere elettriche.

Tra fine 2012 ed inizio 2013 i vigili traslocano nella nuova sede in via Molini n.7/C.



L'ingresso nella nuova caserma. Da sinistra l'Ispettore distrettuale Vito Micheli l'ex sindaco Paola Furlan, il sindaco Ornella Campestrini, il vicecomandante Federico Dalcastagnè e il comandante Marco Battisti

Domenica 19 ottobre 2014, a 120 anni dalla nascita del Corpo, l'inaugurazione della nuova struttura. Dopo la messa celebrata da Don Livio Dallabrida e allietata dal coro parrocchiale, il taglio del nastro con il sindaco Ornella Campestrini, il vigile anziano Emilio Lenzi e l'allievo più giovane, Tommaso Dalcastagnè, e la benedizione della autobotte Unimog. Presenti la giunta comunale, molti sindaci della valle con il presidente ed il vice della Comunità, autorità militari, tanti pompieri e paesani.

“Il territorio di montagna va presidiato e la gente che vi abita deve avere possibilità, servizi ed attrezzature per poter continuare a viverci modernamente- ha spiegato il sindaco Ornella Campestrini- È dovere degli amministratori realizzarle ma anche un vincolo per ogni cittadino mantenere e utilizzare al meglio ciò che si è costruito”. *“Una struttura che – ha proseguito il comandante dei vigili del fuoco di Torcegno, Marco Battisti- per la sua posizione strategica, appena fuori dal cuore del paese, ci agevola dal punto di vista organizzativo ed operativo, grazie all’accesso diretto alla strada provinciale ed anche al centro. La conferma che unendo la passione, l’entusiasmo e la dedizione dei volontari con le risorse messe a disposizione dalle amministrazioni, si ottengono risultati concreti di miglioramento dell’attività di soccorso, ma anche sotto il profilo della formazione e della prevenzione, sempre a sostegno e al servizio del territorio e dei suoi cittadini”.*

“Oggi respiriamo aria di paese, dove i valori sono veri e chi si spende lo fa con amore e non per interesse” ha sottolineato il presidente della Comunità di Valle, Sandro Dandrea. Complimenti sono giunti anche dall’assessore provinciale Tiziano Mellarini per avere realizzato, con costi contenuti, un unica struttura che racchiude più funzioni.

La mattinata è proseguita con le manovre eseguite dai corpi di Torcegno, Telve, Ronchi, Carzano, Telve di Sopra e Borgo, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ed il pranzo preparato da Pro Loco ed Alpini in polifunzionale. Nel pomeriggio giochi e animazione per bambini.

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

A Torcegno il nuovo Centro Polifunzionale

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO E MAGAZZINO COMUNALE



IL CASTELLO DI MANOVRA



L'INGRESSO DELLA NUOVA CASERMA DI TORCEGNO

DI MASSIMO DALLEDONNE

Una calda giornata di sole e molte persone hanno fatto da cornice domenica 19 ottobre all'inaugurazione della nuova struttura in località Molini, che comprende il centro polifunzionale, il magazzino comunale e la caserma dei Vigili del Fuoco. La giunta comunale, molti sindaci della valle con il presidente ed il vice della Comunità, autorità militari, tanti pompieri e paesani hanno applaudito il taglio del nastro. Un'opera da poco più di 2 milioni di euro, finanziata dalla Provincia, avviata dall'amministrazione dell'ex sindaco Paola Furlan e conclusa da quella attuale, guidata da Ornella Campestrini. La struttura è stata progettata da Pierluigi Corradello di Castelnuovo che ne ha anche diretto i lavori, eseguiti dalla ditta Libardoni Costruzioni. Vi accoglie realtà istituzionali (il cantiere comunale),

di volontariato (i pompieri), oltre ad una sala polivalente con tribune che può venire utilizzata anche come palestra, ed una grande ed attrezzata cucina. "Perché è importante per noi? Non per dar lustro al paese ma perché il territorio di montagna va presidiato e la gente che vi abita deve avere possibilità, servizi ed attrezzature per poter continuare a viverci modernamente - ha spiegato il sindaco. È dovere degli amministratori realizzarle ma anche un vincolo per ogni cittadino mantenere e utilizzare al meglio ciò che si è costruito". Una festa cominciata con la Santa Messa celebrata da don Livio nel piazzale dell'edificio. Quindi il taglio del nastro e la benedizione della nuova autobotte, "un mezzo antincendio specifico per i paesi di montagna, che ha già avuto modo di operare in incendi boschivi

occorsi in zone limitrofe" ha spiegato il Comandante dei Vigili del Fuoco di Torcegno, Marco Battisti. Per i pompieri del paese, che lo scorso 7 ottobre hanno compiuto 120 anni, una doppia festa dunque, con l'inaugurazione della caserma che - dopo 28 anni passati in via delle Scuole, nel centro del paese - consente al Corpo di avere maggiori spazi e una posizione strategica per intervenire, con accesso diretto alla Provinciale. Quindi il momento atteso dai più piccoli, le manovre eseguite dai Corpi di Torcegno, Telve, Ronchi, Carzano, Telve di Sopra e Borgo, che hanno simulato incendi ed incidenti con la collaborazione della Croce Rossa. "Mezzi ed edifici sono l'emblema dell'efficienza operativa dei pompieri trentini, non uno spreco" ha aggiunto l'Ispettore Distrettuale Vito Micheli.



*A fianco il resoconto dell'inaugurazione della caserma sulla rivista "Il Pompiere".
Sopra e nelle pagine successive alcuni momenti della giornata.*



Il corpo in occasione dell'inaugurazione della caserma. In piedi da sinistra Emanuele Battisti, Alessandro Furlan, Roberto Dalcastagnè, Fabrizio Campestrin, Roberto Furlan, Mattia Debortoli, Federico Dalcastagnè, Marco Battisti e il piccolo Daniele Furlan. Accovacciati da sinistra Stefano Debortoli, Matteo Campestrin, Giuliano Campestrin, Daniel Campestrin, Samuele Denando, Daniele Dalcastagnè e Andreas Furlan.





2014

Con delibera n.6 del 23 aprile il Consiglio Comunale approva il nuovo **Statuto del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Torcegno**. Con esso si approva anche il nuovo Regolamento Contabile ed il Regolamento dei Vigili del Fuoco Allievi del corpo.

Il 30 aprile i vigili vengono allertati per un incidente con ribaltamento di veicolo in località Gargane. Nella serata di sabato 14 giugno si registra un **grave incidente sulla strada in località Palua**: Luca Rizzi di Caldonazzo perde la vita rimanendo schiacciato sotto la sua stessa vettura. Sul posto intervengono immediatamente i vigili di Torcegno, supportati dai colleghi di Borgo con le pinze idrauliche ed i cuscini ad aria per sollevare l'automobile: soccorsi che si rivelano purtroppo vani.

Il 6 agosto 2014 è convocata l'assemblea generale del corpo per il rinnovo delle cariche: i vigili confermano la fiducia a Marco Battisti. Vicecomandante è eletto Alessandro Furlan. L'organico è formato da Matteo Campestrin (capo plotone), Giuliano Campestrin (capo squadra), Fabrizio Campestrin (capo squadra e segretario), Federico Dalcastagnè (magazziniere), Michele Cò (cassiere), Erman Campestrin, Tiziano Furlan, Roberto Dalcastagnè, Roberto Furlan, Daniel Campestrin, Daniele Dalcastagnè, Samuele Denando, Mattia Debortoli, Stefano Debortoli, Andreas Furlan ed Emanuele Battisti.

Nell'occasione, alla presenza del sindaco Ornella Campestrini, dell'ispettore distrettuale Vito Micheli e del viceispettore Ivano Bastiani, il comandante Battisti fa un bilancio dei suoi 10 anni: *«Dalla riunione di 10 anni fa dove venne rinnovato tutto il direttivo e nominato il nuovo comandante e vice nella mia figura e in quella di Federico, di*

cambiamenti se ne sono registrati parecchi all'interno del nostro corpo. Sarebbe molto difficile in poche righe ripercorrere tutti i fatti e le emergenze nelle quali siamo stati chiamati ad intervenire in questo periodo. Il nostro impegno è andato via via sempre aumentando sia dal punto di vista operativo per mezzo di chiamate selettive, sia per i servizi ed il tempo dedicato alla nostra comunità. Anche se il nostro è un piccolo paese, di fatti anche tragici ne sono accaduti parecchi: la scomparsa improvvisa di Franco Furlan, l'incendio di casa Colme, gli incidenti con il coinvolgimento di trattori o quello di un paio di settimane fa alle Palue sono solo alcuni episodi. In questi anni il nostro corpo è cresciuto sempre più, dal punto di vista dell'organico siamo arrivati a 18 vigili, con un età media di circa 30 anni. L'inserimento di giovani che per lo più avevano fatto parte della nostra squadra giovanile, ha portato sempre più all'interno del nostro sodalizio persone motivate e preparate. Anche la partecipazione dei nostri vigili alle gare di abilità tecnica, dove si sono sempre distinti, vincendo anche il campionato provinciale, non è secondario per la preparazione e l'addestramento e più volte abbiamo vinto anche il Memorial Filippo e Manuel Trentin di Telve di Sopra.

Dal punto di vista logistico ormai da più di un anno siamo operativi nel nuovo magazzino. Una struttura molto funzionale e moderna. Abbiamo poi sostituito anche la vecchia mini autobotte OZ con una più efficiente e sicura, Unimog U20. Vorrei anche per questo ringraziare l'amministrazione comunale, e in particolare il nostro sindaco per la vicinanza al corpo, per aver sempre compreso e condiviso le nostre richieste, anche in questi momenti sicuramente non facili e per aver rispettato la nostra autonomia.»

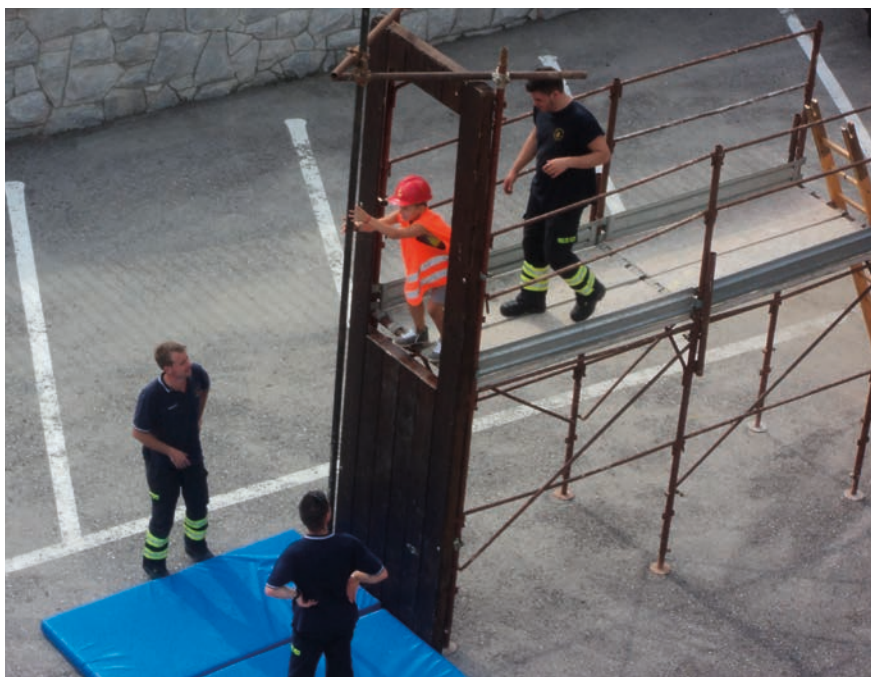
Un 2014 che vede il corpo impegnato per un totale di 1800 ore uomo circa. La maggior parte del tempo messo a disposizione dai vigili del fuoco di Torcegno a favore della comunità va per la forma-

zione, per la presenza in occasione delle manifestazioni che si svolgono sul territorio e per le reperibilità sia comprensoriali che comunali. A fine novembre l'annuale assemblea dell'Unione distrettuale Valsugana e Tesino (con la consegna dei diplomi di benemerenza) viene ospitata nel nuovo centro polifunzionale in località Molini.



2014. L'annuale assemblea distrettuale ospitata a Torcegno.





2014. Pompiere per un giorno durante la manifestazione Do Pasi a Traozen.

2015

Nel mese di giugno i vigili intervengono a supporto dei colleghi per una ricerca persona in Val Calamento mentre a fine anno sono due gli incendi fuori paese che richiedono anche l'intervento di Torcegno: l'1 dicembre un incendio boschivo in località Pozze mentre il 16 dicembre è un'abitazione a Telve ad essere parzialmente distrutta dalle fiamme. Per due volte il corpo è chiamato a fare supporto all'elisoccorso mentre in autunno alcuni vigili prendono parte ad un'esercitazione in "camera fumo" a Civezzano. In località Suerta si svolge anche una manovra congiunta, insieme ai corpi limitrofi di Ronchi Valsugana e Telve di Sopra.



2015. Manovra scuole elementare.



2015. Manovra scuole elementare.



2015. Visita scuole elementari in caserma.

2016

Gli interventi eseguiti fortunatamente sono di lieve entità: diverse le chiamate per canne fumarie e recupero animali mentre a febbraio un incendio boschivo si sviluppa in località Dossi a Ronchi e ad ottobre le fiamme interessano una baita in località Compo, sempre a Ronchi.

Accanto agli impegni ordinari e straordinari, i vigili partecipano ad eventi e manifestazioni che regalano molte soddisfazioni: le gare di abilità tecnica “Memorial Filippo e Manuel Trentin” di Telve di Sopra e “Memorial Gianni Nicoletti” di Novaledo, la gara di resistenza e tecnica “Over the Fire” in occasione del 150° anniversario di fondazione del Corpo di Borgo Valsugana ed ancora in Primiero “Only the Brave”, gara con l’autorespiratore. Queste occasioni non solo rafforzano la preparazione e l’affiatamento tra i componenti del corpo ma danno inoltre la possibilità di far percepire anche ai cittadini l’attività dei vigili del fuoco volontari.



2015. I vigili alla manifestazione Only the Brave. Da sinistra Mattia Debortoli, Giuliano Campestrin, Emanuele Battisti e Daniel Campestrin.

GLI ALLIEVI, UN GRUPPO TUTTO NUOVO

La formazione di un Gruppo Allievi nasce dall'esigenza di preparare i giovani vigili e permettere loro un più facile inserimento all'interno delle squadre d'intervento al compimento della maggiore età. L'obiettivo non è solo quello di fornire conoscenze tecniche ed addestrare i giovani alle manovre, ma soprattutto trasmettere il valore del volontariato ed insegnare loro a convivere in un gruppo seguendo delle regole, la collaborazione, il rispetto reciproco tra le persone, il rispetto delle cariche all'interno del corpo, il significato della divisa ed i doveri che comporta indossarla, lo spirito altruistico che è alla base del volontariato. Questi sono i concetti principali da cui parte la formazione degli Allievi Vigili e da qui poi si passa ad un insegnamento di tipo tecnico comprendente lezioni sia teoriche che pratiche. L'addestramento

172



2016. I nuovi allievi con i loro istruttori. Dietro da sinistra Tommaso Dalcastagnè, Matteo Paolo Furlan, Nicolò Guido Palù. Davanti Stefano Debortoli, Manuel Rigo, Martin Campestrin, Matteo Campestrini e Daniel Campestrin.

viene garantito dagli Istruttori e dai Responsabili Gruppo Allievi, preparati a loro volta attraverso un apposito corso, e dal comandante. Un percorso di crescita svolto insieme ai coetanei del distretto, a cui si aggiungono alcuni momenti di aggregazione come le attività sportive, le trasferte ed il campeggio estivo.

A Torcegno da alcuni anni tutti gli allievi sono entrati a pieno titolo nei vigili del fuoco effettivi, per questo motivo viene indetta una selezione per l'assunzione di nuovi aspiranti vigili del fuoco. **La nuova squadra Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari di Torcegno è composta da 7 giovani, reclutati attraverso un bando pubblico:** Nicolò Guido Palù, Tommaso Dalcastagnè, Matteo Paolo Furlan, Martin Campestrin, Lorenzo Furlan, Matteo Campestrini e Manuel Rigo. Sono coordinati dai nuovi responsabili del gruppo allievi (ruolo portato avanti dal 1996 fino al 2014 da Erman Campestrin) Daniel Campestrin e Stefano Debortoli.

2017

Fortunatamente l'anno non impegna il corpo in interventi di particolare rilievo. Il 26 gennaio un grosso incendio interessa un'abitazione a Roncegno. Diverse le uscite per taglio piante, schiantate a causa di agenti atmosferici (neve o vento) e per incendio di canne fumarie. I vigili rimangono sempre occupati in attività quali la formazione pratica (circa 500 ore), la formazione teorica (circa 300 ore), reperibilità (circa 550), riunioni (circa 350 ore), manutenzioni automezzi (circa 100 ore) e tutte le attività a favore della comunità di Torcegno (1300 ore). Nel mese di novembre una delegazione di vigili del fuoco insieme all'amministrazione comunale e diversi cittadini si reca a Trecate, in provincia di Novara, per la sottoscrizione



Municipio



2017. Vigili del fuoco effettivi, vigili allievi ed ex vigili insieme al sindaco Ornela Campestrini davanti al municipio.

del Patto d'Amicizia tra Trecate, Torcegno, Ala, Brentonico e Colle Santa Lucia (Belluno). Cinque comuni che condividono un pezzo di storia legata agli sfollati della Prima Guerra Mondiale: tra loro anche il piccolo Almiro Faccenda, il "Tarcisio delle Alpi", che proprio a Trecate si avvicina alla congregazione degli Oblati di San Giuseppe. Al fine di affinare sempre più il lavoro di squadra e la collaborazione fra i corpi del Distretto, ad ottobre viene organizzata una manovra in località Cere-Valpiana a Telve, con la partecipazione di circa 300 vigili provenienti da Bassa Valsugana e Tesino, il Soccorso Alpino e la Croce Rossa. La giornata vede i pompieri impegnati nella simulazione di spegnimento di un incendio boschivo di grande entità con il recupero di persone ferite nel bosco.

Il 29 e 30 aprile si svolge la prima festa dei vigili del fuoco nella nuova sede di Via Molini: una due giorni con musica e stand gastronomico che permette al corpo di autofinanziarsi e che prosegue anche negli anni successivi.

Nel 2017 la caserma ospita la manovra di fine anno, con valutazione teorica e pratica, del Gruppo Allievi dell'Unione distrettuale Valsugana e Tesino. Al termine la cena. Un appuntamento che si ripete a Torcegno anche nel 2018.

Dal mese di giugno entra in vigore anche in Trentino il **numero unico europeo di emergenza**. In caso di bisogno al cittadino è sufficiente comporre il **112** per contattare la centrale unica di risposta (C.U.R) che, secondo il tipo di emergenza, smista la richiesta alle centrali di secondo livello.



2017. Manovra.

IL RESTAURO DELLA VECCHIA MOTOPOMPA

Nel corso dell'anno i pompieri si occupano anche del restauro della vecchia motopompa completa di carrello. La motopompa, come ricordato in questo volume, è stata acquistata il 30 dicembre 1959 dopo un acceso dibattito in Consiglio Comunale ed ha creato delle difficoltà di utilizzo durante la prima manovra, tanto da generare una satira in paese. La stessa viene utilizzata fino agli anni Ottanta, quando si acquista la nuova motopompa, tutt'ora funzionante ma sostituita da altri mezzi. Per mancanza di spazi, la vecchia "Gugg" era stata smontata in due parti: il carrello depositato presso il magazzino comunale mentre la pompa nell'ex magazzino dei vigili del fuoco. Grazie agli ampi locali presenti nella nuova caserma ed alla volontà ed entusiasmo di un gruppo di persone, è stato possibile rimettere a nuovo l'attrezzatura ripristinandone anche il funzionamento.

176



2017. Gli ex vigili del fuoco con la motopompa restaurata. Da sinistra Orlando Meneghini, Oreste Campestrini, Gilberto Rigo, Paolo Lenzi, Fulvio Lenzi, Guido Lenzi, Cesarino Campestrin, Romeo Campestrin. Davanti Giancarlo Furlan.

Operazioni di restauro:

- Smontaggio di tutte le parti del carrello
- Sverniciatura e riverniciatura del carrello con i colori originali
- Montaggio della pompa sul carrello
- Collocazione nella sala riunioni del magazzino vigili del fuoco
- Montaggio delle ruote

Durata delle operazioni di restauro: circa sei mesi.

La motopompa ora fa bella mostra nella sala riunioni, nell'angolo dedicato alle attrezzature ed al vestiario di un tempo.

2018

Un anno molto impegnativo il 2018 per i vigili del fuoco, che verrà ricordato in futuro per le disastrose calamità naturali che hanno colpito prima Moena e, ad ottobre, gran parte del Trentino, dell'Alto Adige e del Bellunese.

Ma andiamo con ordine. L'anno si apre il 21 marzo con il recupero di un tir rimasto incastrato tra le strade della frazione Campestrini. Un episodio curioso, con l'autoarticolato che nel tardo pomeriggio è approdato per sbaglio nella frazione. Il conducente, un uomo russo alla guida di un mezzo con targa polacca e 200 quintali a bordo, era infatti diretto a Campestrin di Fassa ma, per una digitazione sbagliata od un errore del navigatore, è stato indirizzato a Campestrini di Torcegno.

Scrive il quotidiano Trentino in data 23 marzo: *«Erano circa le 18 quando il mezzo è arrivato all'ingresso del piccolo borgo e non ci è voluto molto per capire che non avrebbe potuto proseguire oltre. L'autista ha tentato qualche manovra, peggiorando però la situazione. Il camion si è incastrato nel gruzzolo di case nel cuore dell'abitato. Alcuni residenti sono scesi in strada per aiutare l'uomo ma la difficoltà nel farsi com-*

prendere e la notevole mole del mezzo hanno necessitato l'intervento dei vigili del fuoco guidati dal comandante Marco Battisti. I quali, in contatto con i permanenti di Trento e con l'aiuto di alcuni autotrasportatori del posto, verificato che poteva farcela senza l'intervento dell'autogru, hanno avuto il loro bel da fare per aiutare l'uomo che, stanco per la situazione venutasi a creare, era in difficoltà nel seguire le indicazioni che gli venivano date. Con il mezzo che si è anche fermato a causa della mancanza d'aria, problema subito risolto dai vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco Ornella Campestrini, una ragazza che ha fatto da interprete e diversi cittadini. Tutti hanno cercato come potevano di aiutare il povero camionista, vittima di uno scherzo della tecnologia. Alle 22 finalmente il mezzo è stato riportato sulla strada principale e l'uomo, dopo aver ringraziato tutti, ha potuto proseguire il suo viaggio per la val di Fassa, scortato fino sulla SS47 dai pompieri. Se l'è cavata solo con un lampione ammaccato ma sicuramente la prossima volta starà più attento con il navigatore!»



2018. Il camion incastrato tra le case della frazione Campestrini.

IL TORRENTE DI FANGO COPRE MOENA

Nel pomeriggio del 3 luglio 2018 una forte perturbazione, con pioggia e grandine, colpisce la Val di Fassa, provocando frane, smottamenti e l'esonazione del Rio Costalunga che invade di acqua e fango le vie di Moena, entrando nelle case, negli alberghi e negozi, in quel periodo affollati di turisti, sommergendo gli scantinati. Massi e tronchi vengono portati a valle ed immediati sono gli sforzi messi in campo da centinaia di uomini delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della Protezione Civile e dagli stessi residenti. Tra i corpi intervenuti, anche quello di Torcegno.

«In quel periodo il nostro distretto aveva la reperibilità a livello provinciale. Nel corso della notte tra il 3 ed il 4 luglio l'ispettore distrettuale ha allertato i comandanti per organizzare due turni per il giorno successivo:

179



2018. Moena.

il primo partiva già alle 6 della mattina, il secondo alle 12.30. Ogni corpo si è organizzato con chi poteva dare la propria disponibilità e noi quattro siamo partiti con il secondo turno» spiegano Emanuele Battisti e Nicola Campestrin. Con loro anche Fabrizio Campestrin e Michele Cò. Insieme ad una cinquantina di vigili da Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Primiero, con mezzi, motopompe e l'attrezzatura di cui ogni corpo dispone, **hanno raggiunto Moena nel primo pomeriggio del 4 luglio**. Una volta sul posto, assegnati i compiti a ciascuna squadra, sono stati dislocati nei vari punti del paese. *«A noi è stato chiesto di pulire i seminterrati ed interrati di un albergo. Il fango li invadeva completamente»* precisano. Con l'ausilio della motopompa in dotazione al corpo di Scurelle, si è provveduto ad aspirare parte del fango ed, una volta riusciti ad arrivare nella zona più bassa degli scantinati, dove si trovava il garage, con la minipala gommata sono state estratte le automobili. *«Erano da buttare, vetri frantumati, fango, sassi e rami ovunque»* ricorda Emanuele Battisti. Successivamente,

180



2018. Moena. Da sinistra Fabrizio Campestrin, Emanuele Battisti, Nicola Campestrin e Michele Cò.

con pale e badili i vigili hanno liberato i locali interni del seminterrato dal fango (sauna, lavanderia e dispensa), svuotandoli di tutto ciò che vi era contenuto. *«I titolari e la gente del posto davano una mano, nessuno si tirava indietro. Qualcuno portava da mangiare e da bere, ma dovevano imboccarci perché eravamo ricoperti di fango. La sera siamo rientrati a casa»* concludono. In pochi giorni Moena è ripulita.

Non sono mancati nel corso dell'anno gli interventi per incendi di canne fumarie, ricerca persona, alcuni incidenti stradali (uno in località Porchera in supporto a Telve di Sopra) e taglio piante. Per quanto riguarda queste ultime, nella serata del 31 luglio, un castagno secolare di circa 200 quintali si è sradicato dal terreno ed è piombato al suolo nella frazione Campestrini, all'entrata bassa dell'abitato, ostruendo l'incrocio. Fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto ed i vigili del fuoco di Torcegno, supportati dall'autogru dei permanenti giunta da Trento, hanno lavorato per oltre cinque ore, sotto la luce delle fotoelettriche, per rimuovere la pianta dalla strada.

181



2018. Il castagno caduto nella frazione Campestrini.



2018. Il castagno caduto nella frazione Campestrini.



2018. Vigili ed alpini accompagnano le spoglie di don Almiro Faccenda nel suo ultimo viaggio.

Numerose le manifestazioni, sportive, culturali e religiose, che hanno richiesto la presenza dei pompieri. Nella settimana tra il 13 ed il 19 novembre, a 103 anni dal fatto eucaristico di cui è stato protagonista ed a cinquant'anni dalla sua morte, sono tornate a Torcegno le spoglie di don Almiro Faccenda. I vigili del fuoco hanno accompagnato la piccola bara nel suo ultimo viaggio.

Uno dei temi molto importanti è la **formazione**, sempre più necessaria a fronte della complessità degli interventi a cui i vigili del fuoco sono chiamati. A questo proposito numerosi sono stati tra 2017, 2018 e 2019 i corsi frequentati da alcuni vigili e realizzati dalla Scuola provinciale antincendi: il corso “Sicurezza e tecniche base per il taglio degli alberi” per imparare a lavorare in sicurezza e qualità; il corso “SAF” (speleo-alpino-fluviale) per conoscere tecniche,

attrezzature e materiali in questo ambito; il corso “Cadute dall’alto” per imparare ad utilizzare sistemi di protezione per cadute dall’alto e salvataggio. E poi il corso sulle tecniche di ricerca e soccorso in ambienti confinati ovvero per operare in zone limitate ad alta pericolosità, quelli per l’uso di macchine operatrici e piattaforme aeree, la formazione per conoscere i rischi elettrici e quella per ottenere l’attestato Haccp, sull’igiene e sicurezza alimentare, necessaria per la preparazione e somministrazione di alimenti in occasione delle feste organizzate dal corpo.

Infine il corso ”BLSD” (Basic Life Support – Defibrillation), procedura di intervento da mettere in atto su un paziente non cosciente ed in arresto cardio-respiratorio utilizzando anche il defibrillatore semiautomatico. Dal 2011 è prevista infatti l’obbligatorietà della diffusione graduale ma capillare dei DAE, defibrillatori semiautomatici esterni: a Torcegno ce ne sono tre, collocati presso i centri sportivi. I vigili autorizzati al loro utilizzo sono 14.



2018. Un momento di formazione in caserma.

LE APP PER LE SELETTIVE E LA RIVOLUZIONE SOCIAL

Nel 2018 è stata messa in campo una ulteriore evoluzione nel sistema di allertamento dei vigili del fuoco. Oltre alla sirena ed ai più moderni cercapersone, attraverso una applicazione per telefono cellulare, viene attivato un sistema operativo che consente di allertare il corpo. Dalla centrale operativa di Trento, oltre alla comunicazione sul cercapersone, viene inviato anche un messaggio sullo smartphone di ogni vigile del corpo interessato dalla selettiva. Uno strumento che permette ai pompieri di essere contattati anche quando si trovano fuori dal territorio di competenza.

L'uso sempre maggiore degli strumenti social da parte di cittadini ed istituzioni, ha maturato nella Protezione Civile del Trentino la necessità di comunicare anche attraverso questi canali: con il proprio sito internet, la pagina facebook, il numero whatsapp ed il canale telegram, trasmette informazioni (notizie utili riferite ad allerte ed

185

2018. la pagina facebook dei vigili del fuoco di Torcegno.



Vigili del Fuoco
Volontari Torcegno

Home

Informazioni

Eventi

Foto

Video

Community

Gruppi

Recensioni

Post



Ti piace Pagina seguita Crea una raccolta fondi

Invia un messaggio

Scrivi un post...

Foto/video Tagga amici Registrati

Ancora nessuna valutazione

Community

Mostra tutti

Invita i tuoi amici a mettere "Mi piace" a questa Pagina

Piace a 838 persone

Followers: 849

Foto



emergenze che riguardano il territorio provinciale), permettendo a chiunque di rimanere aggiornato direttamente sul proprio cellulare, raggiungendo in tempo reale moltissime persone.

Allo stesso modo la Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento nel 2015 ha realizzato un'applicazione per smartphone dedicata sia ai vigili del fuoco (con una sezione interna), che ai cittadini, la quale consente di avere informazioni sull'attività dei pompieri, numeri utili oltre ad una localizzazione in tempo reale degli interventi sul territorio provinciale. Obiettivo è quello di comunicare in modo sempre più diretto soprattutto con i giovani visto che l'età media dei vigili del fuoco volontari del Trentino è di 34 anni.

Anche il Corpo di Torcegno, che vanta un organico molto giovane, al di sotto della media provinciale, ha una sua pagina facebook, corredata da una galleria di immagini, in cui riporta contatti, informazioni utili e gli interventi effettuati.



Una recente veduta di Torcegno.

VAIA: LA FORZA DISTRUTTIVA DI ACQUA E VENTO COLPISCE ANCHE TORCEGNO

Tra sabato 27 e le prime ore di martedì 30 ottobre 2018 l'Italia è stata colpita da una intensa fase perturbata a causa della profonda depressione "Vaia" che ha attivato violentissime raffiche di scirocco e piogge alluvionali soprattutto sulle Alpi orientali. Tra gli effetti, 16 vittime in totale, dal Trentino alla Campania, danni per miliardi di euro, decine di migliaia di utenze senza elettricità a due giorni dall'evento.

La violentissima tempesta Vaia si è accanita in particolare sulle montagne del Trentino e dell'Alto Adige orientali, del Vicentino, del Bellunese e del Friuli provocando grandi piene e straripamenti dei fiumi principali (per evitare lo straripamento del fiume Adige è stata aperta la Galleria Adige-Garda), numerose piene impulsive di piccoli rii montani (a Dimaro il rio Rotian ha travolto numerose abitazioni con una colata di fango e detriti, provocando una vittima), allagamenti, frane e smottamenti (con decine di interruzioni stradali, crolli di ponti, erosioni spondali, colate detritiche su abitati). Alle precipitazioni torrenziali si aggiunge la violenza del vento di scirocco che lunedì 29 ottobre ha scoperchiato case, abbattuto oltre 40mila ettari di bosco ed atterrato 9 milioni di metri cubi di legname, anche se le stime non sono ancora definitive. A causa dello schianto di numerosi alberi lungo le linee elettriche ma anche a seguito del crollo di piloni, si sono registrati fortissimi disagi alla distribuzione di corrente elettrica su tutto il territorio montano del Triveneto.

In 3 giorni su tutto il Trentino sono caduti in media 273,8 millimetri di pioggia. A questo, come detto, si deve aggiungere il forte vento che ha colpito la regione con manifestazioni particolarmente violente soprattutto al passaggio del fronte freddo il 29 ottobre. Per

capire l'aggressività del vento: il 29 ottobre a Passo Manghen la velocità media, misurata su dieci minuti, ha raggiunto i 90 chilometri all'ora, con raffiche istantanee che hanno superato i 191 chilometri orari. Sul passo Rolle il vento ha raggiunto i 217,3 km/h.

L'ondata di maltempo ha interessato anche Torcegno causando gravi danni al patrimonio boschivo, qualche dissesto idrogeologico oltre a numerosi disagi alla viabilità e assenza della corrente elettrica per 1-2 giorni.

L'allerta meteo "arancione" per precipitazioni abbondanti, diramata dalla Protezione Civile di Trento il giorno 26 ottobre, viene elevata a "rossa" domenica 28 ottobre. **Nella notte tra sabato e domenica la pioggia cade incessante e la mattina i corsi d'acqua iniziano ad ingrossarsi.** *«Nel primo pomeriggio la pioggia ha cessato per un po' ed alle 15 abbiamo inviato una selettiva a tutti i vigili. Ci siamo trovati in caserma e, con le squadre, siamo usciti per controllare i punti critici,*



monitorando il livello del Ceggio e di tutti i corsi che vanno a confluire nel torrente, nonché dei rigagnoli “eccezionali” creatisi a causa delle forti piogge» ricorda Marco Battisti. «*L'ispettore distrettuale Emanuele Conci aveva diramato l'ordine di far evacuare l'alta montagna. Una squadra è salita fino a Suerta, lì ci siamo accorti che in Val del Rufiolo il guado era già pieno. In Val dei Prévi il Ceggio ha portato via la strada. Abbiamo immediatamente allertato il corpo di Telve di Sopra. La strada per Suerta è stata chiusa con ordinanza del sindaco e, creando un passaggio, sono state evacuate alcune persone»* prosegue Giuliano Campestrin. I pompieri danno inoltre supporto ai tecnici di Set Energia, intervenuti per pulire l'opera di presa in località Costi. In quel momento ci si rende conto della portata del torrente Ceggio, gonfio e tumultuoso.

Lunedì 29 dalle ore 7 del mattino i vigili sono in caserma, con reperibilità h24 ed una squadra impegnata nei sopralluoghi. Si controllano i corsi d'acqua, in particolare località Mosili e la parte bassa del paese dove il livello del Ceggio è molto alto e si teme possa alzarsi ancora. **Nel primo pomeriggio la Provincia ordina la chiu-**



sura delle scuole. Dalle 14 inizia ad alzarsi il vento e si registrano piante cadute sulle strade che portano a maso Berti e in particolare a località Palua, con il pullman adibito a trasporto scolastico che rimane bloccato. Il sindaco Ornella Campestrini emette l'ordinanza (n.25/2018) di chiusura, fino a cessata allerta, lungo la strada di collegamento Betulle-Palua.

Successivamente provvede ad allertare gli abitanti dei masi e delle piccole frazioni di Costi, Berti, Maso Rosso, Austa, Auseri, Castagnè: anche **le strade che conducono a queste località vengono chiuse** e dalle 18 è opportuno non spostarsi e rimanere in casa; in caso di necessità vanno contattati i vigili del fuoco. **Si entra nel momento più critico della tempesta, il vento si alza e aumentano le chiamate** per segnalare la caduta di piante. Il vento è fortissimo e i vigili rientrano in caserma, fino alla chiamata di un privato che segnala problemi di allagamento nell'abitazione in via della Cappella. «È stato il momento peggiore- spiega Battisti- **Poco dopo le 18.30 infatti viene a mancare anche la corrente elettrica, il paese è senza luce. I masi sono isolati e, per qualche ora, tutta Torcegno lo è.** La provinciale per Roncegno è interrotta dalla caduta di numerose piante mentre dall'altro lato, una frana ostruisce l'incrocio per il Manghen. Anche la strada che scende dal paese di Telve di Sopra viene chiusa a causa di forte rischio di cedimenti». Al contempo i vigili del fuoco vengono allertati per una **frana che interessa località Pregossi.** Viene chiusa la strada che dai Pregossi porta ai Campestrini ed anche il tratto di provinciale che dal campeggio sale verso maso Mocchi. **Verso le 22.30 sparisce il segnale delle linee telefoniche. Viene organizzata una squadra di tre vigili reperibili in magazzino per tutta la notte.**

Martedì 29 Torcegno (come l'intera Valsugana e molte altre valli) si sveglia in uno scenario profondamente mutato. Il cielo ancora

grigio e la bassa foschia nascondono alla vista tratti di bosco completamente rasi al suolo, capanni e coperture portati via dal vento, strade lastricate di rami e piante abbattute. E la sensazione, sconosciuta, di essere isolati, senza luce, corrente né mezzi di comunicazione, senza sapere cosa è successo nei paesi vicini, in Trentino e fuori regione. Il telefono fisso non funziona, cellulare e internet nemmeno. Quando si tornerà “alla normalità” non è dato a sapere. Chi ha un generatore lo mette in funzione, gli altri si arrangiano con pile e candele. **La quasi totalità di aziende e supermercati restano chiusi.** Anche il punto vendita della Famiglia Cooperativa di Torcegno non può garantire il servizio, con i banchi frigo che vengono tenuti in funzione grazie al generatore.

Grandissimo il lavoro per i vigili del fuoco: **dalle 6.30 due squadre sono già operative per liberare e mettere in sicurezza le strade di collegamento con le frazioni**, interrotte dalla caduta di numerose piante. *«I distributori di benzina qua in zona erano tutti fuori servizio, per rifornirci di gasolio e miscela per le motoseghe abbiamo dovuto arrivare a Levico»* continua Alessandro Furlan. **Una squadra inoltre è partita con i gruppo elettrogeni del Comune, facendo la spola tra le stalle del paese, che si sono alternate nella mungitura delle mucche.** *Il nostro magazzino era l'unico punto dove erano presenti luce e telefono, molte le persone che vi si sono appoggiate».* **L'attrezzatura di cui è dotato il magazzino ha infatti garantito la disponibilità continua dell'energia elettrica** consentendo il funzionamento di luci, radio, computer, telefono ed internet per la comunicazione, diventando un centro operativo aperto e disponibile alle esigenze di tutti. Anche gli uffici comunali si sono trasferiti in caserma, molte le persone che hanno fatto riferimento al centro per avere informazioni o semplicemente fare qualche telefonata. Nel pomeriggio sono proseguite le operazioni per ripristinare la viabilità ed anche i cellulari hanno ri-

cominciato a funzionare. In serata a Torcegno è tornata la corrente, mentre nella frazione Campestrini e nei masi soprastanti si è dovuto attendere il pomeriggio di mercoledì 31.

Lo spirito di volontariato di un gruppo di vigili è proseguito anche nella giornata successiva per dare sostegno al Comune di Novaledo, dove si sono registrati danni ingenti anche alle abitazioni, scoperciate dal vento mentre giovedì 1 novembre in mattinata è giunta la chiamata per due **smottamenti in località Gargane**.

Sono stati giorni di lavoro intenso e rischioso per tutti i pompieri, che hanno donato il loro tempo, energia, professionalità e preparazione. **Quale segno di riconoscenza la comunità parrocchiale il 4 dicembre dona ai vigili del fuoco una targa**, raffigurante la chiesetta della Madonna Ausiliatrice e la scritta *“La comunità di Torcegno ringrazia per l’impegno, la passione e la dedizione dei suoi Vigili del Fuoco”*.





2018. Il corpo dei vigili del fuoco con il sindaco e la targa consegnata dalla comunità parrocchiale.



Nella serata di mercoledì 7 agosto viene convocata l'assemblea ordinaria per il rinnovo del direttivo. Dopo 15 anni Marco Battisti lascia la guida dei vigili del fuoco. Alla presenza del sindaco Ornella Campestrini e dell'ispettore distrettuale Emanuele Conci, viene eletto comandante Giuliano Campestrin, mentre Alessandro Furlan prosegue nell'incarico di vicecomandante. Segretario è nominato Stefano Debortoli, cassiere il vigile Nicola Campestrin, magazziniere Andreas Furlan. Due i capisquadra: Mattia Debortoli e Daniele Dalcastagnè. Capoplotone è Michele Cò. Responsabile allievi viene eletto Daniel Campestrin, affiancato da Stefano Debortoli. Completano il corpo: Marco Battisti, Emanuele Battisti, Matteo Campestrini, Nicola Campestrini, Fabrizio Campestrin, Matteo Campestrin, Federico



2019. Il corpo. In alto da sinistra Mattia Debortoli, Giuliano Campestrin, Alessandro Furlan e Michele Cò. In piedi, dietro: Daniel Campestrin, Nicola Campestrin, Stefano Debortoli, Nicola Campestrini, Matteo Campestrini. Davanti: Fabrizio Campestrin, Emanuele Battisti, Marco Battisti, Andreas Furlan, Lorenzo Furlan, Samuele Denando e Matteo Campestrin. Accovacciati: Manuel Rigo, Martin Campestrin e Matteo Paolo Furlan. Assenti in foto: i vigili Federico Dalcastagnè, Daniele Dalcastagnè, Roberto Dalcastagnè e Roberto Furlan e gli allievi Tommaso Dalcastagnè e Nicolò Guido Palù.

Dalcastagnè, Roberto Dalcastagnè, Samuele Denando, Roberto Furlan, Lorenzo Furlan. Allievi: Martin Campestrin, Tommaso Dalcastagnè, Matteo Paolo Furlan, Nicolò Guido Palù, Manuel Rigo.

Il corpo si trova così composto: 20 vigili in servizio attivo e 5 allievi per un'età media degli effettivi di 31 anni.

Nel frattempo fremono i preparativi per le celebrazioni del 125° anniversario di fondazione del Corpo, in programma il 12 e 13 ottobre.

125 ANNI
TORCEGNO IN FESTA
CON I SUOI POMPIERI
12 | 13 OTTOBRE

SABATO 12
ore 18:30 presso la sala polivalente adiacente alla caserma presentazione del libro "Una storia lunga 125 anni. I pompieri di Torcegno (1894-2019)" con la partecipazione del Coro Lagorai di Torcegno. Seguirà un momento conviviale

DOMENICA 13
CONVEGNO UNIONE DISTRETTUALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI VALSUGANA E TESINO
ore 8:30 ritrovo presso il piazzale della scuola materna
ore 9:30 sfilata per le vie del paese con la banda Folkloristica di Telve, i 22 corpi dell'Unione Valsugana e Tesino ed i mezzi storici
ore 10.00 ammassamento presso il campo sportivo e inizio delle manovre / celebrazioni
ore 12:00 discorsi delle autorità
ore 12:30 pranzo presso la caserma dei vigili del fuoco

Logo: VIGILI DEL FUOCO
Logo: COMUNE DI TORCEGNO
Logo: CASA RURALE VALSUGANA E TESINO
Logo: Presidenza Consiglio Regionale
Logo: Sindaco: Riccardo

Edificazione da Carlo Vigli di Bruno Volzani alla Piarocca di Tesoro

Con il patrocinio di

Presidenza Consiglio Regionale
Sindaco Riccardo

VIGILI E COMANDANTI

Comandanti

Elenco dei vigili effettivi a partire dal 1955, anno della ricostituzione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Torcegno.

Battisti Antonio

Battisti Emanuele

Battisti Marco (comandante dal 2004 al 2019)

Bordato Rino

Campestrin Candido

Campestrin Cesarino

Campestrin Daniel

Campestrin Erman

Campestrin Fabrizio

Campestrin Giorgio

Campestrin Giuliano (comandante da agosto 2019)

Campestrin Giusto

Campestrin Gustavo

Campestrin Matteo

Campestrin Nello

Campestrin Nicola

Campestrin Rodolfo

Campestrin Romeo

Campestrini Matteo

Campestrini Nicola

Campestrini Oreste
Cò Michele
Dalcanale Stefano
Dalcastagnè Daniele
Dalcastagnè Dario
Dalcastagnè Federico
Dalcastagnè Roberto
Debortoli Mattia
Debortoli Stefano
Denando Samuele
Furlan Alessandro
Furlan Andreas
Furlan Giancarlo
Furlan Lorenzo
Furlan Roberto
Furlan Tiziano
Furlan Valerio
Lenzi Emilio
Lenzi Fulvio
Lenzi Guido (comandante dal 1979 al 2004)
Lenzi Paolo
Lenzi Remo
Lenzi Rodolfo (comandante dal 1955 al 1979)
Meneghini Orlando
Palù Ettore
Rigo Gilberto

BIBLIOGRAFIA ED IMMAGINI

Basso G. 1994 *Cento anni di solidarietà. I pompieri di Torcegno (1894-1994)*

Costa A. 1984 *La passione del Borgo*

Candotti G. 1997 *Torcegno, ieri e oggi.*

Modena D. 2005-2013 notiziario comunale “*Torcegno s’Informa*”

Dalledonno M. 2015-2018 notiziario comunale “*Torcegno s’Informa*”

Articoli quotidiano *L’Adige, Alto Adige, Trentino* e periodico *Il Pompiere*

Archivio comunale di Torcegno

Archivio corpo Vigili del Fuoco di Torcegno

Documenti privati

Finito di stampare nel mese di settembre 2019 da:
LITODELTA sas - Scurelle (TN)

estron. Giuseppe
Giovanni rap^{te}
Antonio "
Domenico "
Pietro "
Giacchino sostituto

Fu convocata la presente
seguenti oggetti.

Per la Comanda di ...
per ...
Per ...
@ Il ... rappresentanza

